



COMUNE DI
San Giuliano Milanese

CONSIGLIO COMUNALE
DEL 5 GENNAIO 2021

Sommario dell'Ordine del Giorno:

Controdeduzioni alle osservazioni e approvazione definitiva della Variante Generale numero 1 al Piano di Governo del Territorio (PGT) relativa al Documento di Piano, Piano delle Regole ed al Piano dei Servizi..... 3

CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI E APPROVAZIONE DEFINITIVA DELLA VARIANTE GENERALE N. 1 AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT) RELATIVA AL DOCUMENTO DI PIANO, PIANO DELLE REGOLE E AL PIANO DEI SERVIZI. (PARTE 2)

PRESIDENTE

Buona sera a tutti, benvenuti alla seconda Seduta del Consiglio Comunale. Chiedo al Segretario, se per favore può fare l'appello. Grazie. Sono le 18.13

SEGRETARIO GENERALE

Sì, buona sera.

(Procede all'appello nominale)

Benissimo, si può procedere.

PRESIDENTE

Grazie, Segretario. Allora, prima di iniziare, comunico i minuti che sono stati utilizzati ieri sera. Allora, abbiamo Fratelli d'Italia 10 minuti. Forza Italia 1 minuto e 50. Lega Nord 1 minuti e 40. Movimento 5 Stelle 12 minuti e 30. Partito Democratico 25 minuti. SEL 15 minuti e 20. Poi man mano vi aggiorneremo.

Possiamo iniziare quindi con l'osservazione 39. Osservante Associazione Culturale Amici di Carlotta, Italia Nostra, Milano Sud-Est, WWF OA Martesana Sud Milano: Proposta di controdeduzione parzialmente accolta. Se qualcuno... intervenire... scusate, prego il Sindaco per l'illustrazione, mi perdoni. Prego.

PRESIDENTE

Grazie, Presidente. Anche questa l'abbiamo vista in Commissione. Abbiamo 13 punti, di fatto sono accolti già presenti nel Documento di Piano, il Documento del PGT... della Variante tutti quanti i punti. Non abbiamo accolto l'osservazione 3, non abbiamo accolto l'osservazione 6, non abbiamo accolto l'osservazione 7, perché riferita a aree interne al Parco. E' stata parzialmente accolta l'osservazione 8. Non abbiamo accolto l'osservazione 10, per il punto 10, perché era all'interno del Parco, idem la 11. Abbiamo accolto il punto 12 e invece il punto 13, è già disciplinato all'interno del PGT.

PRESIDENTE

Grazie, Sindaco. Se ci sono iscritti a intervenire? No. Nessun intervento. Passiamo quindi alla votazione dell'osservazione 39. Manteniamo la lettera D.

(Segue votazione per appello nominale)

Esito della votazione:

Unanimità.

Il punto 39 parzialmente accolto, accolta con... l'osservazione viene accolta.

Passiamo ora all'osservazione 40. Osservante Master 2 srl : proposta di controdeduzione parzialmente accolta. Prego, il Sindaco.

SINDACO

Sì, questa... grazie, Presidente. Questa si lega naturalmente all'osservazione 6, è un altro operatore che aveva, diciamo, appunto Master 2. In realtà, è parzialmente accolta, perché l'articolo 41 delle norme di attuazione del Piano delle Regole, è una norma che peraltro... che non si...

PRESIDENTE

Non si sente, non si sente, ha il microfono spento. Prego.

SINDACO

Dall'inizio?

PRESIDENTE

E' arrivato al punto 6, legato al punto 6.

SINDACO

E' legato al punto 6. Ci sono tre punto sostanzialmente nelle motivazioni, per cui diciamo che è parzialmente accolta. L'articolo 41 del Piano delle Regole, norma transitoria, si riferisce ai Piani Attuativi vigenti e non riguarda il PII Pirelli, che come è noto, è stato oggetto di un'osservazione e quindi è stata accolta e nelle controdeduzioni a questa osservazione, viene ben specificato che la disciplina per quell'Ambito è riferita nelle controdeduzioni all'osservazione numero 6. Quindi, vengono superate le due questioni diciamo, poste dall'osservazione, in tema di legittimità rispetto all'articolo 41 e il PII Pirelli. Grazie.

PRESIDENTE

E' arrivata la Consigliera Carminati e ha chiesto di intervenire, il Consigliere Blasio. Prego.

CONSIGLIERE BLASIO

Niente, volevo sapere se anche questa controdeduzione, si lega, è ispirata al principio della minima invasività dal punto di vista dell'occupazione del suolo pubblico, agli altri principi, che sono legati alle osservazioni che abbiamo approvato nella serata di ieri. Grazie.

PRESIDENTE

Prego, il Sindaco.

SINDACO

Sì, legandola di fatto all'osservazione 6, oggetto di quell'Ambito, in cui c'è stata una forte riduzione del consumo di suolo. In realtà questa osservazione, nello specifico, contestava la collocazione del PII Pirelli, all'interno dell'articolo 41 del Piano delle Regole. E quindi, con le motivazioni anche date ieri sera, questa illegittimità è superata, nel senso che, il Pirelli non è disciplinato all'articolo 41.

PRESIDENTE

Non ci sono altre richieste di intervento. Passiamo quindi, alla votazione dell'osservazione 40 Master 2.

(Segue votazione per appello nominale)

Esito della votazione:

Favorevoli: 13

Astenuti: 4

Non partecipazione: 1

L'osservazione 40 parzialmente accolta, viene accolta.

Passiamo ora al gruppo numero 3, che riguarda le osservazioni non accolte.

SINDACO

No, Presidente c'è ancora la 45. Presidente, c'è ancora la 45.

PRESIDENTE

Esatto, scusate. Sono rimasta... siccome è fronte retro, scusatemi. Quindi, andiamo a discutere... illustrare l'osservazione 45. Osservante Associazione Culturale Amici di Carlotta, Italia Nostra Milano Sud-Est, WWF OA Martesana Sud Milano: proposta di controdeduzione parzialmente accolta. Prego, il Sindaco.

SINDACO

Sì, grazie Presidente. Anche in questo caso, è parzialmente accolta perché viene accolta la 12, la 16 e la 15, mentre, non è possibile... non si accoglie il contenimento degli spazi per la Stazione di Zivido, che è il punto 13, perché già oggetto di una convenzione di un accordo di Programma,

e non... diciamo, non riteniamo che l'AT04 sia in contrasto col commercio urbano, prevedendo (...) di vicinato, quindi, si accoglie parzialmente. Grazie.

PRESIDENTE

E' arrivato il Consigliere Vinci. Nel frattempo, se ci sono richieste d'intervento? No. Nessun iscritto a intervenire. Procediamo quindi alla votazione.

(Segue intervento fuori microfono)

... un attimo, sì, sì.

SINDACO

Presidente, una sola cosa. Anche in questo caso, in Commissione abbiamo appunto modificato il punto 16, che era rimasto un refuso all'interno del documento depositato, in cui si davano due possibilità. Se non ci sono controindicazioni per (...) al prolungamento, in tal caso l'osservazione sarebbe accolta, in realtà, come ho detto in Commissione, l'osservazione, il punto 16 dell'osservazione è accolta.

PRESIDENTE

Grazie, per la precisazione. Quindi, riprendiamo. Un secondo, scusate.

(Segue votazione per appello nominale)

Esito della votazione:

Favorevoli: 15

Astenuti: 4

L'osservazione 45 parzialmente accolta viene accolta.

Passiamo al gruppo 3: osservazioni non accolte. Iniziando con l'osservazione 3, ma il Sindaco illustrerà anche l'osservazione 15, 23 e 28 trattandosi di argomento simile. Prego, Sindaco.

SINDACO

Sì, grazie Presidente. Anche in questo caso, abbiamo quattro osservazioni analoghe, che insistono all'interno dei nuclei di antica formazione, per i quali gli osservanti, i quattro osservanti Baccaro, Curcio, Longeri e Corbetta, chiedono di poter avere, diciamo, di rivedere l'attuale destinazione come verde privato e attribuire un indice edificatorio. Queste osservazioni non sono state accolte, perché proprio essendo all'interno di nuclei di antica formazione, non riteniamo di dover consentire le modifiche alle caratteristiche dei luoghi. Quindi, siamo per il non accoglimento.

SINDACO

Ci sono iscritti a intervenire? Nessun iscritto. Quindi, iniziamo la votazione. Quindi, mettiamo prima in votazione l'osservazione 03. Osservante Baccaro: proposta di controdeduzione non accolta.

(Segue votazione per appello nominale)

Esito della votazione:

Favorevoli: 15

Astenuti: 4

L'osservazione 3 non viene accolta. Sì, scusate, numero 3, non viene accolta.

Passiamo ora alla votazione dell'osservazione 15. Osservante Curcio: proposta di controdeduzione non accolta.

CONSIGLIERE MOLTENI

Presidente, io ci sono eh?

PRESIDENTE

Dopo aver dichiarato la votazione, ha annunciato che è arrivato anche il Consigliere Molteni, grazie.

(Segue votazione per appello nominale)

Esito della votazione:

Favorevoli: 15

Astenuti: 4

L'osservazione 15 non viene accolta.

Passiamo ora alla votazione 23. Osservante Longeri: proposta di controdeduzione, non accolta.

(Segue votazione per appello nominale)

Esito della votazione:

Favorevoli: 16

Astenuti: 4

L'osservazione non viene accolta.

Mettiamo adesso in votazione, l'osservazione 28. Osservante Corbetta: proposta di

controdeduzione, non accolta.

(Segue votazione per appello nominale)

Esito della votazione:

Favorevoli: 16

Astenuti: 4

L'osservazione non accolta, non viene accolta.

Vi chiedo solo un secondo, perché devo sistemare un attimo le carte. Nel frattempo, ha chiesto di intervenire il Consigliere Aversa, prego.

CONSIGLIERE AVERSA

Sì, grazie Presidente. In realtà è sul modo in cui lei esprime i dati della votazione, perché non vorrei che sorgessero dei dubbi. Perché lei dice: "L'osservazione non accolta, non viene accolta". C'è una doppia negazione, secondo me, andrebbe formulata in una maniera diversa, intanto, perché mi sembra di aver capito, che noi non votiamo sull'osservazione, ma sulla controdeduzione, quindi, secondo me, così come lei esprime l'esito della votazione, non risulta chiara. Cioè, secondo me, andrebbe detto: "La controdeduzione di non accoglimento dell'osservazione, viene accolta", ma non dire: "L'osservazione non viene accolta con esito favorevole". Cioè, è una cosa non chiara, che potrebbe ingenerare secondo me dei problemi poi, sull'esito dell'approvazione del PGT. Però, mi rimetto al Segretario. A me, sembra più corretto, perché mi sembra di aver capito, che votiamo sulla controdeduzione, quindi, se votiamo sulla controdeduzione, la controdeduzione viene accolta. Per evitare pasticci, insomma, è un suggerimento. Grazie.

PRESIDENTE

Segretario?

SEGRETARIO GENERALE

Guardi, non mi soffermo su osservazioni, che possono avere anche una loro fondatezza, ma mi sembrano di carattere puramente estetico, perché tanto poi quello che fa fede è il verbale scritto eh? A volte, magari un po' di lentezza in più, può aiutare a scandire i concetti, però, credo che la sostanza si è capita, ecco. Grazie.

PRESIDENTE

Scusate, (...) perché sulle osservazioni che io ho, sono fronte retro, quindi, per evitare poi di rileggere. Un attimo, scusate. Passiamo ora all'osservazione 4. Osservante Vecchi: proposta di

controdeduzione non accolta. Prego, il Sindaco.

SINDACO

Sì, grazie Presidente. Questa non viene accolta, perché ha un carattere generale, non propone azioni specifiche.

PRESIDENTE

Ci sono interventi? Possiamo quindi iniziare.

(Segue votazione per appello nominale)

Esito della votazione:

Favorevoli: 17

Astenuti: 3

Dichiaro approvata la proposta dell'Amministrazione, di respingere l'osservazione.

Aveva chiesto... mi spiace, ma purtroppo, ero già partita con la votazione. Aveva chiesto di intervenire Blasio, prego.

CONSIGLIERE BLASIO

E va bene, è stata superata dalla votazione e quindi, rinuncio al mio intervento.

PRESIDENTE

Grazie. Passiamo ora all'osservazione 5. Osservante Cavalloni: proposta di controdeduzione non accolta. Prego, il Sindaco.

SINDACO

Sì, anche in questo caso, non viene accolta perché richiede degli interventi all'interno del Parco Agricolo Sud Milano e quindi, non è possibile per il Comune normare questo tipo di richiesta, proprio perché c'è un vincolo sovraordinato. Grazie.

PRESIDENTE

Ci sono interventi? Nessun intervento. Passiamo quindi alla votazione dell'osservazione 5.

(Segue votazione per appello nominale)

Esito della votazione:

Unanimità

Approvata la proposta dell'Amministrazione di respingere l'osservazione numero 5.

Passiamo ora all'osservazione 17. Osservante Lu. ca. Srl: proposta di controdeduzione non accolta. Prego, il Sindaco.

SINDACO

Sì, anche questa osservazione riguarda l'area davanti al Serpenthouse, in cui l'Amministrazione ha ridotto l'indice di edificabilità, rispetto al PGT vigente. E visti i volumi, comunque insistenti su quell'area, ha cambiato le modalità con cui ottenere il permesso di costruire, non più tramite il permesso di costruire semplice, ma un permesso di costruire convenzionato. L'osservante ritiene... richiede invece l'indice previgente, quindi, l'indice attualmente vigente, quindi un innalzamento degli indici e di lasciare i parametri originari. E quindi, per questi due motivi, noi invece siamo per il non accoglimento di questa osservazione.

PRESIDENTE

Grazie, Sindaco. Ci sono interventi? Nessun intervento. Passiamo allora alla votazione dell'osservazione 17.

(Segue votazione per appello nominale)

Esito della votazione:

Favorevoli: 17

Astenuti: 2

Non partecipanti: 1

Dichiaro approvata la proposta dell'Amministrazione di respingere l'osservazione.

Passiamo ora all'osservazione 22. Osservante Comitato giù le mani dalla Campagnetta: proposta di controdeduzione non accolta. Prego, il Sindaco.

SINDACO

Sì, tutti e tre i punti sollevati non vengono accolti, perché il Parco delle Abbazie non può essere un progetto all'interno del ... avviare il progetto del Parco delle Abbazie non sta all'interno del PGT. Non si possono modificare gli Ambiti di ADT C9 e C10, perché sono già oggetto di convenzioni approvate nel settembre 2020. E... no, scusatemi, nel corso del 2019, e la richiesta di realizzare (...) strada di attraversamento della Campagnetta, quella con la via Di Vittorio nella scheda AT05, non è stata prevista, come già detto in fase di adozione. Quindi, per questi motivi non viene accolta.

PRESIDENTE

Grazie, Sindaco. Prego, il Consigliere Molteni per un intervento o un chiarimento, prego.

CONSIGLIERE MOLTENI

Sì, grazie. No, è proprio un intervento, perché abbiamo già avuto modo di approfondire il tema in Commissione, quindi, diciamo le scelte sono abbastanza, evidenti e nella sostanza, non c'è un'obiezione rispetto alla posizione che ha espresso il Sindaco in questo momento. C'è una considerazione da fare, però rispetto proprio allo spirito che formava questa osservazione, e che riguarda un tema che abbiamo trattato anche nella sera di ieri: cioè, è vero che è stata rimossa peraltro, una previsione che era insistente sul territorio di San Donato, quindi, anche impropria rispetto alla proposta di PGT di San Giuliano. Però, diciamo la definizione, l'introduzione della nuova strada, quella di cui abbiamo parlato, parlando delle darsene, per capirci, ieri sera, oggettivamente, reintroduce quel tema, anche se in un'area sicuramente meno, come dire, rovente, che non a quella di cui si parlava in precedenza, ma reintroduce lo stesso argomento. Per questo, poi dopo il mio voto, sarà un voto di astensione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Molteni. Ci sono altri interventi? Nessun altro ha chiesto d'intervenire. Mettiamo quindi in votazione l'osservazione numero 22.

(Segue votazione per appello nominale)

Esito della votazione:

Favorevoli: 16

Astenuti: 4

Dichiaro approvata la proposta dell'Amministrazione di respingere l'osservazione.

Prego, il Sindaco per l'osservazione 24, Residenza Rossini.

SINDACO

Sì, ecco. Questo è un tema, che abbiamo già trattato con le osservazioni discusse ieri sera, che hanno trovato un parziale accoglimento. Questa è sempre della Residenza Rossini Srl, riguarda sempre l'ex (...), ma viene non accolta, perché la richiesta è di modificare l'articolo 41, che contiene l'impegno del Comune a provvedere sull'istanza del Piano Attuativo citato, sulla base della normativa Urbanistica vigente alla data del 24/09/2019, qualora il TAR dovesse dare ragione al ricorrente. Non è possibile nelle norme, chiedere l'impegno a provvedere al Comune e quindi, si propone il non accoglimento.

PRESIDENTE

Grazie. Ci sono interventi? Nessun intervento. Mettiamo quindi in votazione l'osservazione numero 24.

(Segue votazione per appello nominale)

Esito della votazione:

Favorevoli: 17

Astenuti: 3

Dichiaro approvata la proposta dell'Amministrazione di respingere l'osservazione.

Passiamo ora all'osservazione 25. Osservante Sidoti San Giuliano 2020: proposta di controdeduzione non accolta. Prego, il Sindaco.

SINDACO

Presidente, si richiede in questo caso riguarda l'Ambito di Trasformazione 02 di via Gorki, dove si chiede di modificare la superficie di concentrazione fondiaria, prevista appunto all'interno dell'Ambito di Trasformazione. Anche in questo caso, non viene accolta, perché non si ritiene di dover modificare la superficie di concentrazione, quindi, manteniamo fermo quello che è l'Ambito di Trasformazione 02, così come adottato.

PRESIDENTE

Grazie, Sindaco. Ci sono iscritti a intervenire?

CONSIGLIERE AVERSA

Posso Presidente una domanda tecnica?

PRESIDENTE

Prego, Aversa.

CONSIGLIERE AVERSA

Sì, aspetti che la prendo. Volevo vedere... volevo capire, se questa osservazione, nel momento in cui fosse stata accolta, avrebbe comportato un aumento delle volumetrie o solo un spostamento relativamente alla porzione di area edificabile. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Prego, Consigliere Aversa. E' arrivato anche il Consigliere Catania. Prego, il Sindaco per la risposta.

SINDACO

Su questo, lascerei la parola appunto all'architetto Margutti e all'architetto (...).

PRESIDENTE

Prego, architetto Margutti.

ARCHITETTO MARGUTTI

Buona sera a tutti. Sì, aumentando la superficie, aumentava la capacità edificatoria e di conseguenza, anche il carico (...) complessivo. Spero di aver dato la risposta che ha chiesto, Aversa. Si è sentito?

PRESIDENTE

Sì, sì, si è sentita la sua risposta. L'architetto Margutti diceva se la risposta che le è stata data, risponde a quanto da lei richiesto, Consigliere Aversa.

CONSIGLIERE AVERSA

Sì, grazie Presidente. Sì, però dal tipo anche di controdeduzione non è chiaro, perché anche la controdeduzione, cioè, se questo è vero, cioè, se questa è un aumento che si è comportato un aumento di volumetrie, probabilmente si poteva contro dedurre, siccome comporta un aumento di volumetrie, non viene accolta. Ma invece, fa riferimento solo a un problema di concentrazione, quindi, di dove sono ubicate le aree, Mi sembra di capire letteralmente da non tecnico. Comunque, sono soddisfatto della risposta e il mio intento, era proprio capire cosa volesse... cosa intendesse fare questa a richiesta, quindi, la risposta c'è stata. Grazie.

PRESIDENTE

Prego, Consigliere Aversa. Non ci sono altre richieste d'intervento. Passiamo quindi alla votazione dell'osservazione 25.

(Segue votazione per appello nominale)

Esito della votazione:

Favorevoli: 17

Astenuti: 4

Dichiaro approvata la proposta dell'Amministrazione di respingere l'osservazione.

Passiamo ora all'osservazione 27. Osservante Brugugnone: proposta di controdeduzione non accolta. Prego, il Sindaco.

SINDACO

Sì, anche in questo in caso, riguarda i vincoli aeroportuali, sul Codice della Navigazione. L'osservazione richiede la riformulazione dell'articolo 39 del Piano delle Regole, la controdeduzione non è accolta, perché i contenuti dell'articolo 39 e 43 del Piano delle Regole, sono idonei alla trattazione dei due punti citati dall'osservazione e quindi, la parte tecnica ha ritenuto appunto, di non accogliere questa osservazione di riformulazione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Sindaco. Ci sono richieste di interventi, chiarimenti?

CONSIGLIERE AVERSA

Sì, grazie Presidente. Se posso?

PRESIDENTE

Prego, Consigliere Aversa.

CONSIGLIERE AVERSA

Sì, anche qui non capisco il senso. Allora, l'osservazione non viene accolta, perché si dice che in realtà, è già... cioè, quanto propone l'osservazione, è già contenuto all'interno dei nostri documenti. Ecco, se fosse così, in realtà l'osservazione sarebbe stata accolta. E quindi, la mia domanda è più specifica: è espressamente previsto all'interno degli articoli 39 e 43, la non ammissibilità dell'incremento del carico antropico, derivante dalla realizzazione di nuove opere in tutta la zona rileva dal vincolo? Oppure, non è espressamente previsto e quindi, è previsto, ma in maniera non esplicita? Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Prego, Consigliere Aversa. Chi risponde? Il Sindaco o l'architetto? Prego, il Sindaco.

SINDACO

(...) i documenti, se mi dà un secondo, prendo il Piano delle Regole, proprio perché all'interno del Piano delle Regole, è previsto il richiamo... allora, adesso non ce l'ho qui. I documenti allegati e adottati al punto 43. Scusate, 39. Nel 39: "Limitazione attività messe nella zona interessata dalle attività di volo nell'aeroporto di Linate, in recepimento del Codice della Navigazione Aerea", si richiama esattamente quelle che sono le norme riportate all'interno di questo Codice di Navigazione aerea. Inoltre, proprio su questo, noi abbiamo dato già un diniego, proprio perché pur non essendo previsto nel Piano di Governo del Territorio vigente, e mi riferisco alle osservazioni, a qualche osservazione fa sul (...) 8, la norma, che adesso abbiamo richiamato nel Piano delle Regole, non consente l'incremento del carico antropico. Quindi, è la norma stessa che è richiamata all'interno del Piano delle Regole, che impedisce l'incremento del

carico antropico. Lascio magari la parola all'architetto Margutti, se vuole specificare, ma questo è quello che è previsto dalla norma e all'interno del Piano delle Regole,

PRESIDENTE

Prego, architetto Margutti.

ARCHITETTO MARGUTTI

Non c'è molto da aggiungere. Unica cosa che vorrei sottolineare, è il fatto che comunque sia, noi appena abbiamo approvato il PGT, abbiamo mandato tutto all'ENAC, per cui, l'ENAC non ci ha sollevato nessuna osservazione. Quindi, abbiamo ritenuto uno: che fosse corretto, è deduzione questa e dall'altra parte, se andare a introdurre una modifica, avevamo timore che magari andasse a dover richiedere ancora un parere a ENAC. Quindi, abbiamo ritenuto che non essendoci stata un'osservazione, perché è stata proprio spedita dall'Ufficio direttamente a ENAC, sia il testo che è stato anche indirettamente condiviso anche da ENAC.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi? No. Passiamo quindi alla votazione dell'osservazione 27.

(Segue votazione per appello nominale)

Esito della votazione:

Favorevoli: 17

Astenuti: 3

Non partecipanti: 1

Dichiaro approvata la proposta dell'Amministrazione di respingere l'osservazione.

PRESIDENTE

Passiamo ora all'osservazione 29. Immobiliare Luxury Srl: proposta di controdeduzione non accolta. Prego, il Sindaco.

SINDACO

Sì, grazie Presidente. La 29 dell'Immobiliare Luxury Srl, prevede l'annullamento delle previsioni dell'Ambito di Trasformazione 02, in coerenza con la non riconferma degli Ambiti ADTC5, ADTC9. Per quanto riguarda quindi questo, si propone il non accoglimento, in quanto andrebbe a intaccare uno degli obiettivi strategici propri della Variante del PGT adottata, perché con questa osservazione, verrebbero meno le cessioni delle aree, di aree di estensione molto elevata, che consentirebbero all'Amministrazione di avere le aree per incrementare e completare il Parco dei Giganti, per avere aree dove fare l'ampliamento delle scuole, a fronte di

un indice territoriale molto, molto basso che viene concesso e peraltro, previsto già dal PGT vigente. Quindi, siamo per il non accoglimento di questa osservazione.

PRESIDENTE

Grazie, Sindaco. Ci sono richieste di interventi, chiarimenti?

CONSIGLIERE AVERSA

Sì, grazie Presidente, avrei una domanda.

PRESIDENTE

Prego, Consigliere Aversa.

CONSIGLIERE AVERSA

Sì, anche qui la domanda è la stessa di prima: cioè, con l'accoglimento di questa controdeduzione, ci sarebbe stato un aumento delle volumetrie concesse e assentite o una diminuzione, con integrale approvazione di questa osservazione? Grazie.

SINDACO

Chiedendo l'annullamento delle previsioni urbanistiche, quindi la cancellazione dell'Ambito, naturalmente ci sarebbe stata una riduzione delle volumetrie.

PRESIDENTE

Ci sono altre richieste di interventi? Domande e chiarimenti?

CONSIGLIERE AVERSA

Sì, grazie Presidente. Una considerazione, cioè, se ci fosse...

(Segue intervento fuori microfono)

PRESIDENTE

Sì, sì, fatela insieme così.. prego.

CONSIGLIERE AVERSA

Se ci fosse... allora, se l'accoglimento di questa controdeduzione, avrebbe portato a una diminuzione delle volumetrie assentite, non penso che ci sarebbe stato il problema su cui viene incentrata la controdeduzione, che cioè non sarebbe stato possibile realizzare il Parco. Cioè anzi, probabilmente ci sarebbero rimaste più aree verdi, quindi, non capisco... capisco la logica, nel senso di difendere le idee dell'Amministrazione sullo sviluppo della città, ma non capisco la logica tecnica della controdeduzione. Grazie, Presidente.

SINDACO

Posso Presidente?

PRESIDENTE

Prego, Sindaco, sì.

SINDACO

L'Ambito di Trasformazione, non è un permesso, un Piano... un permesso di costruire un in tessuto urbano consolidato, è appunto un Ambito di Trasformazione che a fronte di una possibilità edificatoria, lascia e dà all'Amministrazione tutta una serie di aree. Le aree che andrebbero ad acquisire, che rispetto al PGT vigente, sono state comunque ampliate di circa, vado a memoria, ma il Documento di Piano lo trovate nel Piano delle Regole, 30.000 metri quadrati, sarebbero tutta la parte dell'area dei bambini di Beslan, l'area verde, che non è oggetto della zona umida, ma che è di proprietà di terzi, che viene, deve essere ceduta per ampliare il Parco dei Giganti. Così come vengono cedute prima di poter avere, diciamo congiuntamente alla presentazione del Piano Attuativo, tutte le aree che vanno dalla Caserma dei Carabinieri, fino al Serpenthouse, che oggi invece sono di proprietà di terzi. Tutte queste aree, potranno poi essere diciamo, a disposizione dell'Amministrazione, per ulteriori... per diciamo, accrescere il livello dei servizi sulla città, in città. Quindi, la scelta dell'Amministrazione alla controdeduzione dice questo: che l'accoglimento dell'osservazione, cioè, della cancellazione della previsione urbanistica, comporterebbe la cancellazione di uno dei requisiti fondamentali del PGT, che era quello di innalzare i livelli di servizi pubblici e di aree a disposizione dell'Amministrazione, con questa Variante di PGT.

PRESIDENTE

Grazie, Sindaco. Se non ci sono altri interventi, passerei alla votazione. Nessuna richiesta? Mettiamo quindi in votazione, l'osservazione 29.

(Segue votazione per appello nominale)

Esito della votazione:

Favorevoli: 15

Astenuti: 6

Dichiaro approvata la proposta dell'Amministrazione di respingere l'osservazione.

Passiamo ora all'osservazione numero 30. Osservante Immobiliare Ticla Srl: proposta di

controdeduzione non accolta. Prego, il Sindaco.

SINDACO

Sì, si richiede con questa, la riduzione di una fascia di rispetto cimiteriale, per la realizzazione di un parco pubblico attrezzato. Il non accoglimento, in quanto questa richiesta, non è attinente al Piano di Governo del Territorio, ma al Piano Regolatore Cimiteriale e comunque, l'Amministrazione non è disposta a rivedere la fascia di rispetto cimiteriale.

PRESIDENTE

Ci sono interventi? Nessuno. Passiamo quindi alla votazione dell'osservazione 30.
(Segue votazione per appello nominale)

Esito della votazione:

Favorevoli: 17

Astenuti: 3

Dichiaro approvata la proposta dell'Amministrazione di respingere l'osservazione.

Passiamo all'osservazione numero 32. Osservante Sagramoso: proposta di controdeduzione non accolta. Prego, il Sindaco.

SINDACO

Sì, grazie. Anche questo, diciamo non l'accogliamo, per le medesime controdeduzioni fatte nell'osservazione 31 e in particolare, sull'articolo 18 del Piano delle Regole. Quindi, è identica la motivazione della 31.

PRESIDENTE

La ringrazio. Ci sono interventi? Nessun intervento, passiamo quindi alla votazione.
(Segue votazione per appello nominale)

Esito della votazione:

Favorevoli: 17

Astenuti: 3

Dichiaro approvata la proposta dell'Amministrazione di respingere l'osservazione.

Passiamo ora all'osservazione numero 33. Osservante Italia Nostra: proposta di controdeduzione non accolta. Prego, il Sindaco.

SINDACO

Sì, grazie Presidente. Italia Nostra invitava l'Amministrazione Comunale e gli Uffici, a rivolgersi alla Sovrintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana, prendendo contatti diretti con l'Ufficio Vincoli, al fine di riconoscere e verificare il valore dei beni presenti sul territorio non ancora censiti, che richiedono tutela. Non è accolta, perché in fase di redazione del Piano di Governo del Territorio, sono verificati i vincoli di tutela presenti sul territorio, e eventuali altri beni meritevoli di tutela. Non è emersa la... emersa rilevanza rispetto a nuovi beni da poter vincolare, attraverso la Sovrintendenza. Naturalmente, l'approvazione di eventuali vincoli, non è legata all'approvazione del PGT, ma può essere fatta in ogni momento. Quindi, per questo non si accoglie l'osservazione.

PRESIDENTE

Grazie, Sindaco. Ci sono richieste di interventi? Passiamo quindi alla votazione dell'osservazione numero 33.

(Segue votazione per appello nominale)

Esito della votazione:

Favorevoli: 15

Contrari: 2

Astenuti: 2

Dichiaro approvata la proposta dell'Amministrazione di respingere l'osservazione.

Abbiamo ora l'osservazione numero 35. Osservante Ennetiella srl: proposta di controdeduzione non accolta. Prego, il Sindaco.

SINDACO

Sì, Presidente. Riguarda anche qui delle... come dire, chiede l'avvio di stralcio, del processo di stralcio delle aree oggetto di osservazione, dal perimetro del Parco Agricolo Sud Milano. Questo non è possibile, non è oggetto del procedimento di cui stiamo parlando e quindi, non è possibile accoglierla.

PRESIDENTE

Grazie. Interventi? Nessuno. Passiamo quindi alla votazione dell'osservazione 35.

(1.31.56 XXX)

Mi scusi, Presidente. Non ho sentito il risultato finale, il risultato della votazione sull'osservazione 33, se può ripeterlo, grazie.

PRESIDENTE

Allora, la votazione dell'osservazione 33, ha dato esito: 15 (quindici) favorevoli, 3 (tre) contrari e 2 (due) astenuti.

(1.32.32)

Grazie.

PRESIDENTE

Prego. Quindi, siamo in fase di votazione dell'osservazione numero 35.

(Segue votazione per appello nominale)

Esito della votazione:

Unanimità

Dichiaro ad unanimità approvata la proposta dell'Amministrazione di respingere l'osservazione numero 35.

Proseguiamo con l'osservazione numero 42. Osservante Modenesi, Bellato: proposta di controdeduzione non accolta. Prego, il Sindaco.

SINDACO

Sì, grazie. Qui, richiede la reintroduzione di un Ambito di Trasformazione C1 esterno al perimetro del PASM. La scelta dell'Amministrazione è stata quella di non riconfermare... di confermare le previsioni del vigente PGT, laddove le stesse comportano un consumo di suolo naturale e in particolare, nei luoghi dove non hanno trovato attuazione nel corso del tempo e quindi, non si accoglie questa osservazione.

PRESIDENTE

Ci sono osservazioni? Ci sono interventi? Ci sono richieste di chiarimenti? No. Procediamo quindi alla votazione dell'osservazione numero 42.

(Segue votazione per appello nominale)

CONSIGLIERE VINCI

Volevo fare un appunto, per i prossimi cinque minuti non parteciperò alle votazioni.

PRESIDENTE

Va bene, quindi deve...

CONSIGLIERE VINCI

Mi scollego.

PRESIDENTE

Sì, grazie.

(Segue votazione per appello nominale)

Esito della votazione:

Favorevoli: 17

Astenuti: 3

Dichiaro approvata la proposta dell'Amministrazione di respingere l'osservazione.

Questa è l'ultima osservazione. Si tratta dell'osservazione numero 47. Osservante Algebris Npl Real Estate: proposta di controdeduzione non accolta. Prego, il Sindaco.

SINDACO

Grazie, Presidente. Questa non viene accolta, perché richiede di disciplinare, sia urbanisticamente, che con l'intervento attuativo al Comune nell'Ambito del PGT, in realtà, essendo il Parco, la normativa che si applica è quella del Parco.

PRESIDENTE

Grazie, Sindaco. Ci sono interventi? Nessuno. Passiamo quindi, alla messa in votazione dell'ultima osservazione, la numero 47.

(Segue votazione per appello nominale)

Esito della votazione:

Favorevoli: 18

Non partecipante: 1

Dichiaro approvata la proposta dell'Amministrazione di respingere l'osservazione.

Chiedo ai due scrutatori, se mi possono mandare i tempi, per favore. Grazie. Chiedo un attimo solo di verifica con i due scrutatori, che ho indicato. Vi chiedo ancora qualche secondo, grazie. Eccomi qua, scusate, ma non si riusciva, non prendeva bene la comunicazione, quindi, non potevamo confrontarci sui tempi. Do i tempi utilizzati, i minuti utilizzati dai vari Gruppi. Abbiamo

Fratelli d'Italia 10 minuti. Forza Italia 1 minuto e 50. Lega 2 minuti e 04. Movimento 5 Stelle 15 e 48. Partito Democratico 25 minuti. SEL 16 minuti e 29. Allora, ricordo...

(Segue intervento fuori microfono)

E ho capito: o decidiamo di fare una sosta, o si va avanti.

(Segue intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MAGRI

Presidente, posso?

PRESIDENTE

Prego, Consigliera Magri.

CONSIGLIERE MAGRI

Grazie, Presidente. Sì, volevo chiedere se potevamo fare adesso, prima della discussione generale, una breve pausa.

PRESIDENTE

Allora, se non c'è qualcuno contrario, possiamo fare una pausa anche in questo caso di dieci minuti. Qualcuno è contrario? Nessuno è contrario. Sono le 20.06, facciamo alle 20.16-18. Okay.

CONSIGLIERE MAGRI

Grazie.

PRESIDENTE

Interrompo la registrazione.

(Segue sospensione della seduta consiliare)

SEGRETARIO GENERALE

(Procede all'appello nominale)

Bene, si può procedere.

(1.55.22)

Presidente mi scusi, mi sembra di non essere stato chiamato nell'appello, se non sbaglio.

SEGRETARIO GENERALE

No, no, l'ho chiamata, però l'ho vista in video e quindi, l'ho computata.

(1.55.33)

Perfetto, grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Segretario. Allora, si è chiusa la prima fase con la presentazione e la votazione delle controdeduzioni e le osservazioni pervenute, e si apre la discussione sullo strumento urbanistico nel suo complesso. Ricordo quanto anticipato ieri, per quanto riguarda adesso la discussione. Quindi, è ammesso un solo intervento per Consigliere e due per Capogruppo, in base ai minuti residui che sono rimasti a ogni Gruppo Consiliare. Se ci sono iscritti a intervenire?

SINDACO

Sì, Presidente scusi, posso?

PRESIDENTE

Sì, prego.

SINDACO

Scusi, prima di aprire la discussione generale, rispetto ai pareri di Città Metropolitana e Parco Agricolo Sud Milano, non devono essere posti in votazione, all'interno delle controdeduzioni, si trovano le risposte che l'Amministrazione, d'intesa ovviamente con la parte tecnica ha fornito ai pareri, che diventano, come dire, verranno recepiti e poi... con l'approvazione del PGT. Quindi, se qualche Consigliere ha delle domande su questo, siamo disponibili a rispondere ovviamente, anche se questi li abbiamo trattati appunto in Commissione.

PRESIDENTE

Quindi, prima di aprire la discussione, se qualcuno appunto vuole intervenire su quanto ha detto il Sindaco, se ci sono richieste di chiarimenti o altro.

CONSIGLIERE AVERSA

Sì, posso Presidente?

PRESIDENTE

Sì, prego Consigliere Aversa,

CONSIGLIERE AVERSA

No, più che altro, volevo un chiarimento sulle osservazioni non di Città Metropolitana, ma del Parco. Mi sembra che in realtà poi, le osservazioni che ha fatto il Parco nelle controdeduzione, sembrerebbe che siano ridondanti, nel senso che tutte le prescrizioni, sono state contro dedotte, nel senso che erano già presenti. Quindi, mi chiedo: ma, il Parco le aveva lette bene,

non le aveva... cioè o ha un prestampato che invia a tutti? Quindi, la domanda è questa, è molto semplice. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Prego, Consigliere Aversa. Prego, Sindaco.

SINDACO

Presidente, questa domanda è rispettabilissima, l'ho pensato anch'io, ma dovremmo rivolgerla al Parco, quindi... noi abbiamo contro dedotto e molto spesso facevamo il rimando e chiedeva di inserire dei commi, che sono stati appunto inseriti e ovviamente, ci deve essere accordo con le norme del Parco e prevale norma del Parco, dopodiché, quello che ha detto il Consigliere Aversa, che è quello che anche io ho pensato quando ho letto il parere. Quindi, non so se la parte tecnica, vuol dire qualcosa in più rispetto a questa domanda, che però non so in che altro modo rispondere. Noi abbiamo letto bene il parere del Parco, ecco, questo possiamo affermarlo e abbiamo contro dedotto, avendo ben letto il parere del Parco.

PRESIDENTE

C'è qualche intervento in più nella parte tecnica, oppure no?

ARCHITETTO MARGUTTI

No, non c'è nulla da aggiungere, nel senso, è di un terzo, quindi non saprei.

PRESIDENTE

Certo. Grazie, architetto Margutti. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Blasio, prego ne ha facoltà.

CONSIGLIERE BLASIO

Grazie, Presidente. Allora, il mio intervento è incentrato naturalmente, in ordine a quella che è stata la discussione sugli aspetti tecnici del Piano di Variante, della Variante al Piano Generale. E sono aspetti tutti positivi, considerando, se non ho tenuto male i conti e ne chiedo scusa sin dall'inizio, che per quanto riguarda il primo gruppo di controdeduzioni, il Consiglio Comunale ha votato per 147 volte sì, per l'accoglimento, 285 voti positivi per quanto riguarda il secondo gruppo parzialmente accolte e 228, per il terzo gruppo delle controdeduzioni relative alle proposte non accettate. Ciò significa, che il Consiglio Comunale nella sua interezza, ha attentamente esaminato e valutato quelle che erano le osservazioni da parte di coloro che le hanno prodotte, le controdeduzioni tecnicamente motivate, che sono state presentate e spiegate dal Sindaco e dall'architetto Paolo Margutti, che ha fornito tutti i chiarimenti del caso. Per cui, la Variante al Piano Generale, che è lo strumento urbanistico fondamentale per un'Amministrazione Comunale, può essere abbondantemente varato.

Su quelli che sono stati gli aspetti tecnici della discussione, a parte qualche eccezione, devo ritenere che l'Opposizione ha ben esercitato la propria funzione di controllo sull'Amministrazione Comunale, varando nella maggior parte dei casi, esplicitando nella maggior parte dei casi dei chiarimenti e motivando la contrarietà in alcuni casi o l'astensione, in ordine alle varie controdeduzioni. Ritengo appunto, che nel complesso la Variante, debba essere assolutamente approvata in tutte le sue forme, tenendo presente che il Piano di Governo del Territorio, è molto, molto importante per ogni Amministrazione Comunale e in modo particolare per la nostra.

Sono stati valutati tutti gli aspetti tecnici, è stato dato nell'esame delle varie controdeduzioni appunto, la certezza che non si andava a occupare con volumetrie inutili gli spazi pubblici. Si è dato atto, che le aree verdi e quelle vincolate sono state risparmiate, oggettivamente dalla... per quanto... dall'edificabilità e sono state anche attentamente analizzate, prese in considerazione, quelle che erano le osservazioni dei vari proponenti e sono state accolte, lì dove tecnicamente dal punto di vista della normativa urbanistica, potevano e dovevano essere accolte. Per cui, ritengo che l'Amministrazione Comunale, ancora una volta, l'Amministrazione Comunale di San Giuliano, ha svolto attentamente le proprie funzioni, i propri compiti, tenendo d'occhio e in alta considerazione l'interesse pubblico, l'interesse pubblico della cittadinanza. Per cui, nessun rilievo di carattere critico e politico, può essere mossa a questa Amministrazione, anche in considerazione dell'approvazione del Piano Generale del Territorio. Per cui, preannuncio il mio voto favorevole. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Blasio. Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Aversa per il suo primo intervento.

CONSIGLIERE AVERSA

Sì, grazie Presidente. Quindi, se ho ben capito, posso fare due interventi, spezzandoli a metà di circa un'ora in totale?

PRESIDENTE

Io adesso non ho il suo saldo, le ho dato prima il tempo si regoli lei.

CONSIGLIERE AVERSA

...15.48, mi sembra che fosse 96, quindi... quindi, chiedo di poter fare due interventi, il primo diciamo di carattere culturale e storico e il secondo più tecnico. Quindi, inizio col primo se lei mi dà la parola.

PRESIDENTE

No, no, gliel'ho data, gliel'ho data.

CONSIGLIERE AVERSA

Ah, perfetto. Dunque, in realtà, questo mio primo intervento, vuole essere un contributo a inquadrare il problema della pianificazione urbanistica delle città, da un punto di vista un po' diverso da quello... anzi, direi totalmente diverso, da quello che normalmente viene usato. E prendo a spunto un libro pubblicato recentemente nel 2020 di Stefano Mancuso, il libro si chiama "La pianta del mondo", edito da Laterza e Stefano Mancuso è uno dei... è un botanico ed è uno degli scienziati italiani di fama internazionale, dirige il Laboratorio Internazionale di Neurobiologia Vegetale di Firenze, dell'Università degli Studi di Firenze e collabora con molti altri istituti a livello mondiale. Questo libro è veramente molto interessante, oltre che affascinante e ha un capitolo dedicato proprio alla pianificazione urbanistica. Il capitolo si chiama: "La pianta della città". E' già interessante questo, noi identifichiamo i luoghi in cui viviamo, con il termine pianta. Perché? Perché, come emerge dagli studi di questo famoso scienziato, in realtà le nostre città, hanno delle vie di comunicazione, che sono assimilabili alle radici delle piante. Piccolo excursus: abbiamo sempre ritenuto le piante, come degli individui singoli, invece gli studi di neurobiologia vegetale degli ultimi decenni, ci fanno... ci portano a concludere che in realtà le piante, hanno una socialità e dialogano nel vero... dialogano e comunicano nel senso pieno della parola, attraverso le radici che si sviluppano sotto terra.

Quindi, vado a leggere molte di queste pagine, di questo capitolo, che si chiama appunto "La pianta della città", perché ritengo che possa essere uno spunto interessante, per capire in che modo da qui in avanti, dovremo affrontare i problemi, soprattutto in relazione ai temi del cambiamento climatico e delle pandemie, che sono temi strettamente e indissolubilmente legati. Allora, il capitolo parte con: dovendoci occupare di PGT, questo ovviamente l'ho messo io, non è che lui dice così: "Tornano in mente, tre magnifici dipinti Rinascimentali, conosciuti come la città ideale, nei quali, di piante non si vede neanche l'ombra. Sono conservati presso la Galleria Nazionale delle Marche a Urbino a Baltimora e a Berlino. Si tratta di tre quadri famosissimi, tutti di autore noto, ma di provenienza sicuramente italiana, e rappresentano l'ideale della città perfetta. Se si osservano con attenzione, si vede che in nessuno dei tre dipinti, c'è traccia di vegetazione, se si escludono poche sparse piante utilizzate come elementi di decoro nel dipinto di Urbino. Proprio quest'ultimo, attribuito da molti a Leon Battista Alberti, rappresenta una piazza vista in una prospettiva centrale, nel cui mezzo è situata in una magnifica chiesa. La piazza molto ampia, ha una struttura geometrica, che la trasforma in un enorme scacchiera, in cui gli edifici come pezzi del gioco, sono posti a distanza regolare. Questa immagine, che è una città ideale mai realizzata, è comunque il manifesto di come immaginiamo e come per secoli gli architetti hanno immaginato debba essere una città. Allora chiediamoci: che cosa ha più influenza nella costruzione delle nostre città? Ciò che crediamo debba essere una città o ciò a cui deve servire? Nonostante la risposta, sia che ambedue gli aspetti sono

rilevanti, credo che l'eredità culturale giochi un ruolo prevalente. Molta di questa memoria ancestrale, riguarda la necessità di difendersi, dal momento in cui il primo uomo ha sentito la necessità di costruire una capanna per insediarsi stabilmente in un luogo, l'inevitabile conseguenza di questa decisione, è stata di tracciare una separazione fra il suo rifugio e la natura circostante. La difesa dei predatori, siano essi animali o uomini, è sempre stato un aspetto essenziale di cui tener conto nella costruzione delle nostre città e dei nostri insediamenti. La separazione fra l'esterno della città, in cui la natura regna sopra e il suo interno, da cui al contrario la natura è completamente rimossa. E' un retaggio ancestrale di quei tempi lontani. La città necessitava di mura e di altri meccanismi di difesa, che mantenessero l'interno della città separato e difeso da un esterno minaccioso e pericoloso. La presenza di questo perimetro invalicabile, comportava che le dimensioni urbane non potessero essere molto ampie e che le attività produttive estensive, come ad esempio quelle agricole, non trovando spazio all'interno delle mura cittadine, dovessero essere destinate all'esterno del centro abitato. Quello che accomuna le città di ogni tipo e di ogni tempo, secondo uno storico inglese dell'inizio del secolo scorso, è che gli abitanti di una città, non sono in grado di produrre entro i confini della città stessa, gli alimenti di cui necessitano per sopravvivere. Una città è quindi, necessariamente separata dal contesto naturale che la ospita. E' qualcosa di molto diverso dalla natura stessa, è il luogo degli uomini: un luogo creato da noi e in cui la natura non è ammessa". Domanda che si fa Stefano Mancuso: "Ma la forma di città come l'abbiamo conosciuta, è l'unica possibile? Non possiamo immaginare, quella che è ormai da considerare la casa della nostra specie in maniera diversa? Finora abbiamo lasciato questo esercizio immaginativo, esclusivamente agli architetti, mentre credo che sia fondamentale, che diventi una palestra di pensiero per tutti noi.

Da come immagineremo le nostre città nei prossimi anni, infatti, dipenderà una parte consistente delle nostre possibilità di sopravvivenza, alla forma, ai materiali e alla funzionalità delle città, sarà per fare solo un esempio, collegato alle possibilità di vincere la sfida contro il riscaldamento globale. Per capirci qualcosa, tuttavia dobbiamo prendere questa storia un po' alla larga. L'uomo, è sempre meno un abitante globale di questo pianeta, lo è stato nel corso della storia anche recente, quando popolazioni umane si potevano trovare in ogni angolo remoto della terra, ma non lo è più ai nostri giorni. Oggi, l'uomo occupa soltanto una minuscola parte della superficie del pianeta: quella coperta dalle città. Nel 2050, il 70% della popolazione umana, che sarà vicina di 10 miliardi di persone, vivrà addensata all'interno di centri urbani, molti dei quali ospiteranno diverse decine di milioni di abitanti. E' un fenomeno, della cui strabiliante velocità noi non ci rendiamo conto. Appena nel 1950, il 70% delle persone in tutto il mondo, viveva ancora in insediamenti rurali, nel 2007, per la prima volta nella storia, la popolazione urbana globale superava la popolazione rurale globale e da allora, la velocità del fenomeno, non ha fatto che aumentare. Nel 2030, il 60% della popolazione mondiale, vivrà in aree urbane e venti anni dopo, nel 2050 la percentuale salirà al 70%, capovolgendo in un solo secolo, dal 1950 al 2050, la distribuzione globale della popolazione rurale urbana, ovviamente

con differenze importanti nella varie parti del mondo. Il punto che trovo più interessante dell'intera vicenda, è che l'uomo in una manciata di anni, sta rivoluzionando i propri atavici comportamenti di specie, la conquista di nuove terre, è stata la maggiore preoccupazione della nostra specie fin dalla sua apparizione, per centinaia di migliaia di anni, siamo andati alla ricerca di nuovi territori da abitare, spingendoci dall'Africa in ogni altro luogo del pianeta. Poi in pochi decenni, tutto si è improvvisamente bloccato. Da cosa dipende questo comportamento? L'alternarsi di fasi di espansione e contrazione, sono normali nella diffusione geografica di ogni specie vivente, sia essa vegetale o animale, forse l'uomo sta attraversando una fase di contrazione? Siamo abituati a considerarci al di fuori della natura, ma rispondiamo agli stessi fondamentali fattori, che controllano l'espansione della specie: clima, modifiche dell'eco sistema, interazioni fra specie, fattori abiotici, E' molto semplice: più favorevoli sono le condizioni, maggiori sarà la diffusione della specie e quindi, la sue possibilità di sopravvivenza. Questa affermazione non deve sorprendere. Immagino che una specie prima diffusa su tutto il pianeta, limiti per qualche motivo conosciuto o sconosciuto, la sua presenza e soltanto a piccolo e delimitate zone della superficie terrestre, appunto le città. E' chiaro, che per queste specie, i rischi aumenteranno: è molto più facile infatti, che qualche cambiamento incompatibile con la sua sopravvivenza, accada a livello locale, piuttosto che a livello globale. Ora, gli organismi in grado di colonizzare ambienti molto differenti in termini di clima, disponibilità nutritive, presenza di predatori, sono chiamati generalisti, mentre gli altri, quelli che necessitano di ambienti particolari per sopravvivere, specialisti.

Ovviamente, la possibilità di sopravvivenza per le specie generaliste, sono molto superiori, quando le condizioni ambientali cambiano, riescono ad adattarsi meglio rispetto agli specialisti, i quali invece, tendono a distinguersi più facilmente. Pensiamo, per fare solo un esempio, alla diversa capacità di sopravvivenza che ha un onnivoro, il quale può nutrirsi di svariati animali o vegetali, rispetto a un (...)come il koala, il cui unico alimento è rappresentato dalle foglie di eucalipto. A giudicare dalla parola della nostra espansione geografica, sembrerebbe che l'uomo da specie generalista, in grado di colonizzare qualunque ambiente, si stia molto velocemente trasformando in un organismo specialista, capace di poter stare solo all'interno di habitat particolari, quali sono le nostre città. Queste infatti, a prescindere dalla loro storia o collocazione geografica, presentano delle caratteristiche comuni, di cui l'ambiente rurale è sprovvista. Con una piccola forzatura, potremo descrivere le nostre città, utilizzando il concetto ecologico di nicchia. Nella sua formulazione originaria, (...) e diffusa da (...) un biologo e zoologo americano dell'inizio del secolo scorso, la nicchia ecologica di una specie, è determinata dalle caratteristiche fondamentali del suo habitat e degli adattamenti, che essa realizza in questo habitat per moltiplicarsi e diffondersi. Ad esempio, tornando all'esempio del nostro cactus, la sua nicchia definita dall'insieme del suo habitat desertico e dei tratti fisici e dei comportamenti della pianta, che ne permettono un felice adattamento. Ora, se applichiamo questa definizione di nicchia ecologica alle nostre città, ci accorgiamo che per noi i centri urbani, stanno

diventando esattamente ciò che per il cactus è il deserto: l'unico luogo dove possiamo pensare di prosperare e moltiplicarci, perché è il solo posto all'interno del quale la nostra specializzazione ci permette di avere le migliori opportunità di sopravvivenza. Così, all'interno dell'ambiente urbano l'efficacia della nostra azione, calcolata in termini di redditività o reddito, affermazione molto discutibile, me ne rendo conto, sembra essere molto migliore che in qualunque altro ambiente naturale e rurale. Ne è testimonianza, la relazione fra aumento del prodotto interno lordo, il famigerato PIL pro capite e l'urbanizzazione. Nel 2008, in un'indagine riguardante 181 Paesi, un aumento di 10% di urbanizzazione, era associato a un aumento del 61% del PIL pro capite.

All'interno della nicchia urbana, non solo la produttività, ma anche l'efficienza di quasi qualunque attività si voglia prendere in esame, migliora considerevolmente di pari passo la disponibilità. Quasi dappertutto infatti nella città, i servizi igienico-sanitari, l'accesso all'acqua potabile, la disponibilità di trasporti scuole-ospedali, sono molto superiori rispetto agli ambienti rurali. Tutto bene quindi? Se i vantaggi del vivere in città sono numerosi e indubbi, è altrettanto vero che la concentrazione di gran parte della specie umana, in ambienti così peculiari come le città, comporta dei rischi che non possono essere sottovalutati. La ragione è la stessa, per cui il koala è molto più suscettibile all'estinzione, di quanto non lo siano i topi: la specializzazione estrema. L'assunto è semplicissimo: la specializzazione di una specie, è efficace soltanto in un ambiente stabile, in condizioni ambientali mutevoli, diventa pericoloso. Il nostro successo urbano, richiede un flusso continuo ed esponenzialmente crescente, di risorse e di energia, senza un continuo apporto di petrolio, gas, acqua potabile, legno, alluminio, ferro, rame, litio, tungsteno, fosforo, potassio, azoto, cobalto, rutenio, molibdeno, lantanio, lutezio, (...) litio, neodimio, eccetera, la crescita e il mantenimento della nostra specie non potrebbero essere garantiti. Ora, molte delle risorse elencate sopra e moltissime di quelle che non ho citato, sono in rapido esaurimento. Immagino che quando inizieranno davvero a scarseggiare, troveremo dei sostituti o inizieremo a fare tutto quello che è necessario per riciclarle.

In un certo senso, anche se pressante, non è questo il punto più importante. Ciò che cambierà in maniera definitiva l'ambiente delle nostre città, è il riscaldamento globale, un fenomeno così improvviso e di tali proporzioni, da rappresentare esattamente quella pericolosa mutazione delle condizioni di cui stiamo parlando e che, paradossalmente, ha proprio nelle città la sua sorgente principale. Le città sono infatti, i principali motori della nostra aggressione all'ambiente. Attualmente attorno al 70% del consumo globale di energia e oltre il 75% del consumo mondiale di risorse naturali, sono a carico delle città, le quali producono il 75% delle emissioni di carbonio e il 70% dei rifiuti. Entro il 2050, le città dovranno essere in grado di ospitare altri 2 miliardi e mezzo di persone, con un consumo di risorse, che al momento riesce difficile immaginare. Di fronte a questi numeri, è evidente che qualunque soluzione al problema dell'impatto umano, non può che passare attraverso le città. Ma quali possono essere queste soluzioni? Fortunatamente sono tante e cambieranno ogni aspetto del funzionamento della

città: dai trasporti al consumo dell'acqua, dalla produzione di rifiuti, all'emissione di anidride carbonica, tutto sarà riportato all'interno di cicli chiusi, che renderanno molto più efficiente il funzionamento della città. Le soluzioni esistono e anche se lentamente, riusciranno a limitare i danni.

Ciò che non possiamo più rimandare, è il ripensamento profondo della nostra idea di città, il luogo dove l'umanità vive, la sua unica casa, non può essere immaginata come qualcosa di separato dal resto della natura. Per capirci, quelle immagini fantascientifiche di quella natura completamente coperta da enormi città di vetro e di metallo, senza ombre di verde e con fiumi di macchie (...) sono completamente forvianti e rappresentano un futuro distopico e impossibile. Per sopravvivere infatti, le città hanno bisogno di enormi e continui flussi di energia e di materiali, ossia di risorse, che devono essere prodotte da qualche altra parte. Per chiarire la questione delle risorse necessarie in una città, possiamo utilizzare il concetto di impronta ecologica. In altre parole, l'espansione delle città e della città, avviene a spese delle risorse naturali del pianeta. Prendiamo ad esempio, il caso dell'agricoltura: per quasi tutti i trecentomila anni di storia dell'homo sapiens, la terra è stata un luogo coperto di piante, foreste o savane, occupavano la quasi totalità delle terre abitabili, ancora mille anni fa, si stima che meno del 4% delle terre emerse, libere dal ghiaccio o non desertiche, fossero utilizzate a scopi agricoli per la produzione di alimenti. Oggi, escludendo il 10% di superficie coperta dai ghiacci e il 19% di aree sterili, deserti, terreni salini, spiagge, rocce, eccetera, del rimanente territorio, il 50% è utilizzato in agricoltura. Le foreste temperate, che nel 18° Secolo, ricoprivano oltre 400 milioni di ettari, sono completamente scomparse e anche quelle tropicali, sono in forte declino. A livello planetario, le foreste ricoprono oggi un misero 37% della superficie abitabile, in pratica in pochi secoli, enormi estensioni di foresta, sono scomparse per fare spazio all'agricoltura e alle città.

Credo sia stata proprio l'estrema velocità con la quale questa trasformazione è avvenuta, a non permetterci di intendere esattamente cosa sia una città: una città è un ambiente estremamente articolato, il cui studio è stato intralciato da un'eccessiva semplificazione della sua complessità. Per secoli, (...) hanno ritenuto di poter governare e indirizzare il suo sviluppo, sulla base di pochi e semplici... poche e semplici assunzioni di carattere progettuale, la cui efficacia non poteva che essere del tutto marginale e che in ogni caso vedevano l'uomo, come unico portatore d'interessi”.

Quindi, qui ci sono varie pagine su tutta quella che è stata la pianificazione urbanistica per vari secoli, di cui noi ancora oggi utilizziamo i precetti. Dice Mancuso: “Così come nessuno scienziato può creare la vita, nessun urbanista può creare la città. Ridurre la complessità delle reti cittadine a un disegno, per forza di cose limitato, prodotto dalla mente umana, significa uccidere la città. Gran parte della sua vita infatti, deriva dalla diversità e dalla molteplicità dei luoghi, che gli uomini riconoscono soltanto come caos. Le diverse attività, che noi percepiamo come confusione, incontri casuali di persone, simultanee operazioni di aziende che non hanno alcuna

relazione fra di loro, le migliaia di veicoli che si muovono in ogni direzione, le storie e le opportunità che s'incrociano e di generano in continuazione all'interno di una città, non sono altro che parte di un condizionamento organico troppo complicato, perché noi possiamo intenderlo nella sua interezza. Nessuna progettazione, che abbia come prospettiva l'idea di modellare la città, avrà mai alcun successo, perché l'evoluzione è aperta a soluzioni così diverse che non possono essere previste”.

Salto varie pagine e torniamo al punto centrale. “Sono certo che alla maggioranza dei miei lettori, è perfettamente noto cosa sia il riscaldamento globale e quali siano le cause che lo alimentano. Tuttavia, poiché potrebbe esserci qualcuno con dei dubbi a riguardo, credo sia necessario dedicare qualche riga a una succinta spiegazione delle cause che stanno cambiando il clima del pianeta. Nonostante sui giornali, talvolta si trovino notizie fuorvianti, che possono far pensare a una mancanza di consenso fra gli scienziati riguardo a ciò che sta accadendo, in realtà, non esiste dubbio alcuno. La temperatura media della terra, aumenta a una velocità mai sperimentata prima e la causa principale di questo riscaldamento, è l'incremento nell'atmosfera dei gas serra, principalmente nell'anidride carbonica, prodotti dalle attività umane. Ripeto: non esiste alcun dubbio a riguardo. Raramente nella storia della scienza, è esistito un fenomeno sulle cui cause, si sia raggiunto un accordo più ampio. Ciò che ancora non sappiamo con esattezza, è quali saranno le conseguenze del riscaldamento globale. Esistono ovviamente dei modelli che prevedono una serie di effetti, legati all'innalzamento della temperatura, ma nessuno ha ancora davvero chiaro, cosa potrà succedere, quando a fine secolo, se non prenderemo efficaci contromisure, la temperatura media del pianeta, aumenterà di oltre quattro gradi centigradi. Alcune conseguenze del riscaldamento globale, sono già ampiamente visibili anche agli occhi dei più scettici: temperature record, incremento significativo di fenomeni atmosferici violenti, anche in zone del pianeta, in cui non si erano mai verificati prima; aumento del numero delle dimensioni degli incendi; innalzamento del livello del mare, eccetera.

Ma questo, non ci dice molto, su ciò che potrebbe davvero accadere nei prossimi anni. Le ondate di calore estivo, diventeranno sempre più frequenti, con effetti disastrosi sulla salute delle persone; con l'incremento delle temperature, aumentano le epidemie e le tipologie di patologie. I motivi che portano a questo surriscaldamento, sono vari e dipendono dal modo in cui le nostre città sono costruite. Per rendere evidente con degli esempi pratici, quale sarà il clima delle nostre città alla metà del secolo, anche nella fortunata ipotesi, che si riesca a limitare il riscaldamento del pianeta, sulla base delle più ottimistiche previsioni oggi esistenti, l'ETH di Zurigo, ha esaminato i dati climatici che caratterizzeranno le principali città del mondo nel 2050 e con il clima attuale di altre città. Si scopre così che fra trent'anni, nell'emisfero settentrionale, sia le estati e sia gli inverni, diventeranno più caldi, con aumenti medi rispettivamente di 3,5 gradi, 4,7 gradi e che le città avranno i climi che hanno oggi città a mille chilometri più a sud. Le condizioni climatiche di Roma nel 2050, saranno simili a quelle attuali di (...), Londra sarà simile a Barcellona, Stoccolma a Oslo e Vienna e Oslo a Vienna, Monaco a Roma, Mosca a Sofia, San

Francisco a Rabat, Los Angeles a Gaza, Parigi a Istanbul e Madrid a Marrakech. Se le città sono particolarmente vulnerabili al riscaldamento globale, la buona notizia è che sono anche il luogo dove il riscaldamento globale, può essere combattuto con più efficacia. Poiché in città che si produce il 75% dell'anidride carbonica di origine urbana, è qui che va bloccata, utilizzando gli alberi per rimuovere la maggiore quantità possibile dall'atmosfera.

Nel 2019, un team di ricercatori del Politecnico di Zurigo, pubblicava i risultati di uno studio, in cui si affermava che la messa a dimora a livello planetario di mille miliardi di alberi, era di gran lunga la soluzione migliore più efficiente e misurabile, per riassorbire dall'atmosfera una significativa percentuale della CO₂, prodotta a partire dall'inizio della rivoluzione industriale". Qui io ho fatto un rapido calcolo. Se il vero strumento, anche il più economico, per combattere il riscaldamento globale che rischia di uccidere le nostre città, è piantare degli alberi, mille miliardi degli alberi rapportati alla popolazione di San Giuliano, fanno 5,7 milioni di alberi. Cioè, se noi volessimo davvero combattere l'aumento dell'anidride carbonica, quindi il riscaldamento globale, pro capite, pro quota, pro persona, su San Giuliano dovremmo avere 5,7 milioni di alberi, che diviso il numero degli abitanti di San Giuliano, fa circa 150 alberi a persona. Rendiamoci conto di quanto siamo lontani da questi parametri. "Come mai le nostre città, non siano completamente ricoperte di impianti, fuori e dentro gli edifici nonostante le migliaia di serissime ricerche pubblicate sui benefici del verde urbano, rimane un mistero e di difficile interpretazione. Del resto, delle piante che migliorino la qualità dell'aria, lo sappiamo da secoli, lo sappiamo dal 1660".

Mi avvio alla conclusione di questo primo intervento. Ho voluto dare degli spunti di riflessione, che posso riassumere in queste poche cose. Dobbiamo smettere di affidare la pianificazione urbanistica delle città, che significa del nostro futuro, agli architetti, perché è una questione troppo complessa per essere affrontata da una sola tipologia di tecnici: dobbiamo smetterla. E secondo: che tutto questo non sia filosofia spicciola, ma abbia delle ricadute precise e concrete per la nostra vita, lo stiamo vedendo con la pandemia: è esattamente la stessa cosa. Gli studi sul fatto che l'umanità rischiava delle pandemie sistemiche di questo tipo, esistono fin dal 1960-65-70 e sono tantissime. Noi oggi ci rendiamo conto, che se vogliamo affidarci a un qualcosa per uscire fuori da questi problemi, questo qualcosa è la scienza. E abbiamo visto la scienza com'è complicata: noi in questi giorni, stiamo vedendo su un problema simile a quello del riscaldamento globale per impatto, ma forse minore entro certi limiti, che le competenze in ballo per l'epidemia da Coronavirus, sono... abbiamo imparato a conoscere i nomi di virologi, di epidemiologi e tante altre sotto categorie, che dicono cose spesso diverse fra di loro, ma che comunque, cercano una soluzione al problema. Se l'umanità vuole sopravvivere, deve cambiare il sistema di progettazione delle città, deve cambiare il sistema con cui vive e paradossalmente, questa pandemia, ci sta offrendo anche delle strade: ci sta offrendo delle strade, perché stiamo vedendo che la mobilità non è quella cosa necessaria e indispensabile, che si possono muovere le idee e non le persone e quindi, abbiamo bisogno di competenze scientifiche multidisciplinari,

che devono lavorare assieme, per poi metterci un futuro migliore. Mi riservo negli altri minuti per un intervento più tecnico. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Aversa. Il tempo utilizzato, poi chiederò conferma anche agli scrutatori, sono 30 minuti e 12 secondi, quindi poi, chiederò anche a loro. Ci sono altri interventi? Prego, Massimo Molteni. Non si sente nulla, ha il microfono spento.

CONSIGLIERE MOLTENI

Eccomi qua.

PRESIDENTE

Prego.

CONSIGLIERE MOLTENI

Ho dovuto sfornare due cose, perché adesso, siccome ha alzato la palla il Consigliere Aversa, insomma, non andrò sulla mezz'ora come lui, però, vorrei partire anch'io con una brevissima citazione, da un libro che non parla assolutamente di urbanistica, non è scritto, se non ricordo bene... (...) architetto Candino, però diciamo, è uno dei libri più conosciuti da questo punto di vista. Sono una serie di racconti, che Marco Polo fa a Kublai Khan e poi ci sono alcuni dialoghi tra il Kublai Khan e Marco Polo. E allora a un certo punto, Marco Polo dice al Kublai Khan, dopo tutta un'altra serie di elucubrazioni che vi risparmio, "Le città, come i sogni, sono costruite di desideri e di paure, anche se il filo del loro discorso è segreto. Le regole assurde, le prospettive ingannevoli e in ogni cosa se ne nasconde un'altra. Io non ho desideri né paure – dichiarò il Khan, e i miei sogni sono composti o dalla mente o dal caso". Risponde Marco Polo: "Anche le città credono di essere opera della mente o del caso, ma né dell'una... ma, né l'una, né l'altro, bastano a tenere su le loro mura. Di una città non godi le sette o i settantasette meraviglie, ma la risposta che dà a una tua domanda. Una domanda che ti pone obbligandoti a rispondere, come il Tebe per bocca della sfinge". Finito.

E' una cosa che, credo dia un po' una risposta, anche a delle considerazioni che erano contenute nella citazione nella citazione di Mancuso. E forse questa domanda, è una domanda che dobbiamo porci tutti, cioè, ci deve essere la curiosità dello spazio che vogliamo costruire, del perché lo vogliamo costruire. E le risposte sono sempre differenti: questa stessa citazione, credo stia ancora adesso all'interno del documento di presentazione, del master plan della città dei bambini e dei ragazzi, che era un'opera diciamo così, frutto di un periodo Amministrativo di questa città, che ha prodotto secondo me, molti disastri a cui, ancora oggi stiamo cercando di porre un rimedio. Quindi, diciamo le parole sono sempre belle, poi, bisogna cercare ognuno appassionatamente di tradurle in realtà. E allora, per arrivare un pochino... io farò un intervento

solo per cui prendo il tempo che serve, non lunghissimo, per arrivare un pochino più nel merito del PGT, io dico semplicemente che il processo di uno strumento programmatico di questa portata, è sempre lungo e complesso e sicuramente, alla fine è difficile per tutti essere contenti di tutto quello che è il contenuto di questo documento. E' però anche necessario, ritengo, fare un minimo di esame, proprio per... come dire, confrontarlo rispetto alla realtà su cui si andrà ad applicare, confrontarlo anche rispetto alle aspettative, alle risposte a quella domanda da cui siamo partiti, cerchiamo di arrivare.

Allora, io farei prima una ulteriore premessa di ordine generale. Intanto una considerazione: a mio avviso, lo strumento programmatico, limitato all'Ambito Comunale, è qualcosa che è superato nei fatti. Cioè, se noi continuiamo a pensare alla città, come in qualcosa di concluso all'interno dei propri confini, in una realtà che è sempre più interconnessa, è evidente che la dimensione sangiulianese, ma posso dire milanese, posso dire sandonatese, melegnanese, quello che volete, insomma del PGT, è un qualcosa non solo che non corrisponde alla realtà, ma che ha prodotto e produce dei grossi danni sicuramente. Abbiamo presente, adesso per citare le cose più banali, il fatto di andare ad azzonare, per delle ragioni di interesse economico anche, a cui arriviamo tra poco, ma diciamo, interventi e allocazioni imbarazzanti, soprattutto come spesso succede, sul confine del Comune vicino, ma questo è un qualcosa che oggi, se mai potesse aver avuto una qualche forma di giustificazione, qua è completamente saltata. E quindi, questa scala di programmazione, non può che essere a livello di area Metropolitana, e nel nostro caso, essendo all'interno anche di un spazio come quello riconosciuto del Parco Agricolo Sud Milano, anche di area riguardante il Parco Agricolo Sud Milano. Quindi, su questi due strumenti, che lasciatemi spendere anche qui una parola un po' di critica, ecco, diciamo così, per quello dell'area Metropolitana, la Città Metropolitana, sono lì che languono, nel senso che non hanno trovato applicazione, né realizzazione. Abbiamo buttato in qualche modo nel cestino la Provincia, che però poi in realtà continua a esistere; abbiamo chiuso diciamo, le Province delle Città Metropolitane e abbiamo tolto in qualche modo, lo strumento programmatico e anche di riconoscimento di area intermedia, che non è aria vasta della Regione, eccetera, eccetera, abbiamo in qualche modo costretto a segnare il passo.

La seconda cosa, perché discende direttamente anche da questa considerazione, è la questione degli oneri, perché è una questione ovviamente di interesse pratico, concreto ancora più evidente. Non è più possibile pensare che, degli interventi realizzati su un Comune, debbano essere di sola valutazione, di solo ed esclusivo appannaggio di quel Comune. Citavamo prima alcuni strumenti: alcuni strumenti che abbiamo visto anche stasera all'interno dell'esame, delle osservazioni e quant'altro, ma io non penso che gli Organismi sovraordinati, possano e debbano limitarsi esclusivamente a delle prescrizioni ordinarie, perché altrimenti diventano delle imposizioni, che non hanno una concertazione di carattere generale e rischiano addirittura in qualche caso, come spesso accade di essere in contraddizione tra di loro. Quindi, questo è il secondo punto, che volevo sottolineare di carattere generale.

Il terzo, ci riguarda direttamente, ma non riguarda direttamente solamente noi. All'interno di questa assenza, come dire, di concertazione di carattere generale, ci sono poi alcune scuri che cadono in maniera devastante sugli strumenti programmatori Comunali. La Legge 18/19 è una di queste, credo, ma non perché sia sbagliato il senso diciamo della rigenerazione urbana, è sbagliato il senso di una rigenerazione urbana costruita, come dire, in uno strumento pensato e concluso all'interno di un processo, che non è in grado di interloquire con le realtà locali. Ma, della stessa cosa, facendo un passo indietro, potremmo dire invece dei Piani Integrati d'Intervento, che ha lasciato libere le Amministrazioni di intervenire in forma extra programmatoria e ieri sera, abbiamo sentito anche l'elenco di che cosa è stato per esempio per la città di San Giuliano, l'eredità di questi Piani Integrati d'Intervento.

Ecco, io penso questo: cioè, che l'Urbanistica è un po' come un diesel, non solo ci mette tanto a scaldarsi, partire e avere un suo processo, ma questo processo non può essere di stop and go, cioè, non può essere di accensione e spegnimento, accensione e spegnimento, cambiamento, cambiamento del carburante e quant'altro. Cioè, deve essere un qualcosa, che permette di rispondere sul lungo periodo alle esigenze di una realtà sociale, che a questo punto però, non è più solamente l'esigenza di una popolazione, è anche quella di un territorio e deve essere in grado, diciamo, di farlo in una maniera che risponda anche un po' a tutte le cose che erano citate nell'intervento precedente.

Sul percorso, con cui siamo arrivati a discutere questa sera e la sera di ieri sera, possiamo forse dire molto e possiamo dire molto sull'idea che ha formato con la costruzione di questo Piano di Governo del Territorio, da cui personalmente diciamo così, mi sarei aspettato qualche atto di coraggio in più, ecco, mettiamola così, soprattutto nelle grandi tematiche che vanno oltre al centro abitato. L'ho già detto in altre sedi, anche nella sera... poi, farò un piccolo inciso, ma diciamo nella sera di adozione del PGT, che è vero, non è che questo PGT non tenga in considerazione anche gli spazi esterni all'abitato, e non è che costruisca spazi di relazione tra le diverse zone di San Giuliano, non provi, come dire, a ricomporre un tessuto urbano, che sicuramente ha bisogno di un'attenzione di costruzione di uno spazio comune: di uno spazio comune, che non è rappresentato né da vie, né da piazze, né da... come dire, né da edifici, per quanto ci riguarda. Nasce da tante cose, sappiamo... adesso non sto a ricostruirle tutte, ma sicuramente fa fatica a ricomporre (...). Ecco, questa cosa, deve andare avanti, deve maturare e le visioni di fondo, che secondo me mancano al di là di questo, sono alcune cose che... poi, dopo ci stanno tra le righe, ma che forse meritavamo di essere poste in primo piano, come... cito il Parco Intercomunale di San Giuliano e San Donato, cito la parte agricola, che è un altro dei grossi temi e tra l'altro, è una delle grandi opportunità della nostra città, che ha un'estensione territoriale elevata. Spero mi stiate ancora sentendo, perché a me qua si è bloccato tutto.

PRESIDENTE

La sentiamo.

CONSIGLIERE MOLTENI

Ah, mi sentite? Bene, meno male. Quindi, su questi temi, mi sarebbe piaciuto qualcosa di più preciso e di più esplicito. Dicevo prima: una delle pecche, uno dei nei, diciamo di questo percorso di questo PGT, e che spero sia stato sanato anche da una discussione civile, pacata e anche mi sembra proficua di queste due serate, è stato però il passaggio dell'adozione. Io credo che, anche lì, ci sia molto da imparare, nel senso che, come dire, la scelta delle forzature, che non aiuta mai nessuno ad avere, come dire, dei risultati utili. E questo è un problema grosso, è un problema grosso soprattutto quando si tratta di argomenti di questo genere, di questa portata.

Nel merito delle cose, delle scelte anche che sono contenute all'interno di questo PGT, io devo dire: va beh, l'abbiamo detto un po' tutti nei vari interventi che abbiamo fatto, sia sullo strumento generale in fase di adozione e sia nella controdeduzione delle osservazioni, diciamo ci sono alcune cose complicate, ma anche diciamo così, coraggiose e questo va riconosciuto. E ne cito due, per (...) citarle tutte, ma io penso che la... forse, fatemele citare una sola, perché poi quella del Palazzo ex Genia, è un qualcosa che un'importanza all'interno di un processo, che speriamo tutti possa trovare una sua composizione al più presto e che quindi, diciamo, tolga questo ormai imputridito peccato originale sulla nostra città, ma io sto citando la questione di via Giovanni XXIII, non è un elemento centrale, cioè, non è una delle grosse scelte che cambiano volto a una città, però sicuramente lì, c'è stata l'applicazione di una intelligenza, anche come dire, di proposta, che ha cercato di alzare l'asticella, come dicevo ieri sera, a un certo punto e ha fatto il conto del più e del meno e ha cercato di produrre un risultato, che potesse essere in grado di rispondere ad alcune esigenze e togliere di mezzo alcune delle nubi, che incombevano e ancora questa sera incombono sulle nostre teste. Quindi, quella che è una scelta che come detto ieri sera, mi sento di condividere.

Quello che mi risulta incomprensibile ancora di più, però in questo percorso, proprio per le cose che ho detto fino adesso, è una cosa che è molto grave dal punto di vista dei contenuti e su qua, non mi dilungherò tantissimo, anche perché l'ho già detto ieri sera, lo riepilogo semplicemente, cioè, la scelta di una viabilità di collegamento, così com'è stata, come dire, prefigurata all'interno della Variante, scusate, dell'osservazione che è stata presentata ieri sera e controdedotta ieri sera, cioè, di una viabilità che connette via Giovanni XXIII con via Concesio, diciamo, è grave da un punto di vista ambientale: in questo contraddice anche alcune delle richieste che sono state, anche se non accolte direttamente, ma comunque apprezzate all'interno delle osservazioni, anche delle associazioni ambientaliste, eccetera, eccetera, crea un tema complicato, diciamo, in prospettiva di gestione urbanistica di quel fronte e apre uno svincolo complicato, dal punto di vista della gestione della mobilità. Perché? Adesso, non devo convincere nessuno, però l'apertura di quella connessione, vuol dire aprire lo spazio a un traffico, che non sarà sottratto all'altro traffico che già grava sulla viabilità sangiulianese, ma che

andrà a implementare, come dire, nuove richieste di transito e nuove opportunità di transito, in aggiunta a quella già esistente. Perché questo sarà il risultato, nel senso che, essendo la mobilità un sistema di vasi connessi, nel momento in cui scarichiamo da una parte e non creiamo invece delle alternative operative concrete di altri tipo di mobilità, evidentemente lì possiamo solo immaginarci che cosa possa accadere. E tra l'altro, scaricando poi il tutto in un incrocio a T come ho già avuto modo di dire, di sostenere sulla via Giovanni XXIII, in un incrocio a T, dove prima dell'incrocio, scaricano già i due parcheggi, che sono a oggi esistenti al servizio diciamo del primo lotto realizzato su quell'Ambito. Questo sarà un grosso problema, che io spero possa essere mitigato... spero anche che possa essere evitato, se posso dirla tutta, ma spero anche che possa essere eventualmente mitigato all'interno del PGT, perché lì bisogna trovare un sistema, per fare in modo che se questa deve essere al di là degli altri problemi, debba essere a servizio esclusivamente dei cittadini, diciamo così, o comunque del traffico che interessa San Giuliano e non del traffico di attraversamento, perché altrimenti lì diventa un grosso problema e un grosso limite per tutti.

Ecco, aggiungo l'ultima cosa: secondo me è grave, è molto grave, che una previsione però di questo tipo, sia inserita a livello di osservazione, perché se fosse stata inserita all'interno del PGT, avremmo tutti avuto il modo, la maniera e quant'altro, di ragionarne a previsioni di questa portata, ovviamente le altre osservazioni, introducono elementi che non erano presenti nella stesura originale del PGT, se no non sarebbero osservazioni, questo però, ha una serie di implicazioni, di connessioni, che sono molto, diciamo problematiche in potenza e molto anche complicate dal punto di vista della gestione degli effetti immediati. E' evidente, che non mi sfugge il fatto che quella proposta viabilistica, risolve anche un problema invece di intervento residenziale, che avrebbe altrettanto devastato quel fronte eh? Questo non lo sto né negando, né nascondendo, dico semplicemente, che così come si è cercato in un caso, ovvero sempre su via Giovanni XXIII, uno dei casi che facevo prima, di risolvere con intelligenza un problema che si poneva dal punto di vista urbanistico, Amministrativo e quant'altro, ritengo che anche qua ci sarebbero stati gli spazi, per poter trovare i tempi e i modi per affrontarlo in qualche modo compiutamente e soprattutto, per dare a tutti lo spazio di dare una risposta, alla domanda che ponevamo all'inizio di tutta questa considerazione, cioè, qual è un'idea di questa città che noi abbiamo di fronte.

Perché guardate, io e ho finito davvero, penso che il problema principale di San Giuliano Milanese, è che nessuno di noi si sia fermato cinque minuti a pensare a che cosa avrebbe voluto realizzare di questa città: questo è il problema fondamentale. Lo pago per la mia... ve lo dico per la mia esperienza, lo dico perché poi dopo ho vissuto questa... con frustrazione, questa realtà in tutti gli anni seguenti, in realtà a San Giuliano Milanese, corri sempre dietro a mettere le pezze sui problemi che si pongono. Poi, possono essere belle, brutte, possono essere quelle che ti piacciono, non ti piacciono, lo spostamento dei tralicci, una cosa e l'altra, eccetera, eccetera. Queste ci stanno tutte: l'abbattimento dell'eco mostro, tutte queste cose qua ci stanno. Però,

tutti questi pezzettini, portano fuori dalla possibilità di ragionare e ripartire da quelli che sono gli elementi di riconoscibilità di questa comunità: e questo è un grosso problema ed è anche una grossa sfida, per chi la volesse eventualmente affrontare. Io vi ringrazio anche della pazienza e vi annuncio un voto di astensione su questo provvedimento, per le ragioni, soprattutto per l'ultima che vi ho appena esposto. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Molteni, 20 minuti e 10 per noi, poi verificheremo con gli altri due scrutatori. Si è collegato il Consigliere Grossi. Se ci sono altre richieste d'intervento? Prego, Consigliere Grossi e poi, la Consigliera Magri. Prego.

CONSIGLIERE GROSSI

Grazie, Presidente. Beh allora, innanzitutto, non scomoderò Calvino o altri illustri letterati del nostro Paese, però, mi permetto di come dire, a spezzare una lancia a favore degli architetti, citando Christian Norberg-Schulz, dal libro "Genius loci". "Il Genius loci è lo spirito del luogo e quanto sopravvive alle continue modifiche degli assetti funzionali e conferisce un carattere indelebile alle città e ai paesaggi, rendendo fenomeni architettonici differenti nelle forme e nel tempo, parti di un'unica e riconoscibile esperienza. (...) di quel fenomeno, vengono individuate (...) le condizioni necessarie dell'abitare, concetto che in senso lato, avviene per definire la complessità delle relazioni dello spazio umano. Orientamento e identificazione, diventano le categorie specifiche, che in questo tentativo di interpretazione fenomenologica, determinano gli aspetti essenziali del rapporto tra l'uomo e l'ambiente e individuano, quello che è il fine ultimo dell'architettura: ovvero, aiutare l'uomo ad abitare, ad abitare il proprio ambiente. I luoghi, le città, le architetture, debbono essere interpretati quali fenomeni che concorrono alla sedimentazione di un carattere più generale di un ambiente, in cui si fondono la vita delle forme e quella degli uomini. Un ambiente, che rafforza lo spirito del luogo, attraverso la variazioni imposte dal tempo". A mio avviso, questo dovrebbe essere il concetto di base dell'architettura e sono certo anche che, in un qualche modo è stata la stella polare, che ha accompagnato i tecnici, che hanno redatto o comunque, hanno contribuito alla formazione di questo PGT, come spero anche di altri PGT.

Ma, detto questo, lasciatemi dire che, il PGT del Comune di San Giuliano Milanese, purtroppo, parte da un peccato originale, dal quale non può sottrarsi. E su questo, sono convinto, che anche la Consigliera Magri, sarà d'accordo con me, dato che lei stessa, lo ha ribadito più volte sia all'interno dei Consigli Comunali, che anche in occasioni pubbliche, ovvero, la mancata partecipazione. In che senso? Il concetto della partecipazione, è un elemento fondamentale nella gestazione di un PGT, perché nasce il PGT da che cosa? Da un'unione tra esigenze della città ed esigenze di carattere Amministrativo. Tuttavia, il percorso che l'Amministrazione Comunale, l'Amministrazione Segala ha deciso di intraprendere, ha totalmente relegato la

partecipazione a un piccolo angolo, quasi nascosta. Infatti, di incontri in città ce ne sono stati pochissimi e noi, come Partito Democratico, l'abbiamo denunciato sin dall'inizio. Il coinvolgimento degli stakeholder, degli attori sul territorio, è stato veramente irrisorio, inoltre, oltre a coloro che normalmente operano sul territorio sangiulianese, bisogna dire che anche i Consiglieri Comunali sono stati coinvolti pochissimo all'interno del processo della gestazione del PGT: non solo nella definizione delle linee guida, ma anche nella condivisione dei concetti base. Basti dire che, le prime Commissioni, nelle quali sono stati coinvolti e di conseguenza la quale Commissione Urbanistica è stata coinvolta, non sono state altre che Commissioni di carattere illustrativo, dove dei tecnici hanno illustrato l'idea dell'Amministrazione.

Non è stato minimamente recepito nessun tipo di contributo o apporto, da parte dei Consiglieri di Minoranza e posso dire, avendo partecipato praticamente quasi a tutte le Commissioni, neanche di quelli di Maggioranza, perché oggettivamente, se andiamo a vedere i vari verbali, tutte quelle Commissioni sono state solo ed esclusivamente Commissioni di carattere illustrativo. Ma, se ci fossimo, come dire, fermati a questa parte, va beh, potrebbe anche essere come dire, che l'Amministrazione avesse dalla sua un Piano immaginifico perfetto, passi, ma signori, non dimentichiamoci cos'è successo nel Consiglio Comunale, in cui questo PGT è stato adottato: è stato un Consiglio Comunale in cui, la Presidente del Consiglio ha abbandonato la Seduta, in cui ai Consiglieri di Opposizione, non è stata data la possibilità di intervenire nel merito. Si è votato in totale assenza dei Gruppi di Opposizione, l'adozione di questo PGT. E io ritengo, che per un atto così importante per la città di San Giuliano, questo tipo di atteggiamento unilaterale, sia totalmente inaccettabile.

Le Commissioni. Come ho detto prima, le prime Commissioni sono state solo di carattere illustrativo: la Commissione Urbanistica è stata inserita all'interno di una discussione solo ed esclusivamente a seguito dell'adozione del Piano di Governo del Territorio, una volta pervenute le osservazioni di soggetti (...) terzi. Quindi, non è stata coinvolta l'Opposizione, nella definizione di un'idea di città. Ricordiamoci: il PGT, non è solo ed esclusivamente l'idea di città dell'Amministrazione, ma per un'Amministrazione matura, dovrebbe essere l'idea della città il più possibile condivisa. Come detto, la Commissione Urbanistica è stata coinvolta nel momento che le osservazioni sono pervenute, e è stata coinvolta all'interno, non di una discussione tanto di merito, ma di una discussione di coerenza, perché, quando parliamo di osservazioni e di controdeduzioni, non parliamo altro che di coerenza delle stesse, con le linee guida dell'Amministrazione Comunale. Ovviamente, non potete pretendere che, se non ci avete coinvolto nella fase di definizione delle linee guida, poi, ci coinvolgete nel momento in cui bisogna prendersi la responsabilità nei confronti di soggetti terzi privati, o di cittadini che presentano osservazioni, che non sono nelle stesse... diciamo, nella stessa linea programmatica dell'Amministrazione. Abbiamo partecipato, abbiamo fatto la nostra parte, ma ovviamente, come abbiamo dimostrato, in molti casi ci siamo astenuti. Perché, se le linee guida, l'idea di città è un'idea condivisa, allora ognuno di prende la responsabilità, in caso contrario, credo che

L'Amministrazione debba prendersi la responsabilità della decisione di procedere unilateralmente con la definizione del Piano di Governo del Territorio.

E purtroppo, questa decisione di procedere in modo unilaterale, è evidenziata da che cosa? Dalle numerosissime osservazioni, che sono pervenute e come detto ieri sera, ne è testimonianza lampante, palese, anche il fatto che un'osservazione arrivata in modo tardivo, ha portato l'Amministrazione, praticamente a fare retromarcia su un'idea di sviluppo di un Ambito di Trasformazione, l'AT01, che era già inserita all'interno del Piano di Governo del Territorio. Quindi, come ribadito anche ieri sera, mi chiedo se l'Amministrazione, fa marcia indietro sulla base di un'osservazione, che in un certo qual modo, incide in modo pesante sullo sviluppo dell'Ambito di Trasformazione, mi chiedo se effettivamente, il lavoro di condivisione in città sia stato fatto. Ma, sinceramente ho forti dubbi, che questo sia stato fatto.

Detto questo, utilizzo il mio tempo, per andare a fare un breve excursus e analisi, non tanto su concetti ma diciamo, di macro analisi letteraria o paesaggistica, ma tenterò di concentrarmi un attimo, su quello che in un certo qual modo, è l'idea di sviluppo della città che ha questa Amministrazione. E per farlo, andrò a toccare e a descrivere, giusto quattro punti, legati soprattutto agli Ambiti di Trasformazione. Come detto prima, l'Ambito di Trasformazione 01, che prevede nella zona diciamo di Borgo Est del Villaggio, la realizzazione in prossimità del laghetto della cava, di un centro sportivo, di una piscina, adesso poi si vedrà, è qualcosa che si è tentato di portare avanti, ma nel momento in cui, il soggetto privato ha fatto un'osservazione, è stata accolta questa osservazione e nel bene o nel male, questo Ambito di Trasformazione, che è stato suddiviso in due sub Ambiti, subirà comunque una trasformazione e vogliamo capire effettivamente, se con questo tipo di modifica, l'idea dell'Amministrazione sarà attuabile. Secondo: l'Ambito di Trasformazione AT05 di via Como, che in un certo qual modo, si potrebbe anche legare a un'osservazione che è stata presentata ieri, se non sbaglio le darsene. Fatemi dire che, sull'idea di questo Ambito di Trasformazione, non c'è nulla, come dire, di così fantascientifico, dato che, questo Ambito di Trasformazione nel suo essere, era già stato pensato anche nel precedente PGT.

Tuttavia a oggi, questo Ambito di Trasformazione, manca totalmente di un collegamento reale con il Comune limitrofo: c'è un collegamento pedonale, che non si dà neanche se verrà realizzato, ma manca un vero e proprio collegamento, perché pensare di andare a insediare su questo tipo di lotti, dei residenziali e quindi, andando ad aumentare, come dice bene sì col carico antropico, bisogna pensare a un collegamento oggettivo con gli altri Comuni, perché andare a insistere sempre sulle medesime vie di collegamento, non fa altro che congestionarlo ulteriormente. Ma, passerei anche all'Ambito di Trasformazione AT04 di via Brigate Partigiane, dove l'Amministrazione prevede di realizzare dove oggi ci sono delle aree verdi e un parcheggio, intende realizzare diciamo, degli edifici a servizi. Da quello che si è capito, dovrebbe essere tipo dei mercati coperti, sia mai, che magari il mercato di Campoverde un domani, venga spostato in quest'area, ma sembrerebbe che l'Amministrazione ci abbia, come dire, rassicurato che ciò non

dovrebbe avvenire, vedremo, come si dice: tempo al tempo.

Tuttavia, la cosa bella è che, sia su questo Ambito, che sull'Ambito precedente, l'AT05 di via Como, cosa si fa? Come detto ieri sera, si presume si poter spostare una parte di volumetria dell'ex, diciamo intervento le darsene, su questi due Ambiti, andando su questi due Ambiti ipoteticamente, ad aumentare ulteriormente il carico antropico. E come detto ieri sera, ma, o meglio, come chiesto ieri sera, ma onestamente, non abbiamo ricevuto né dal Tecnico, né del Sindaco effettiva e esauriente risposta, non si capisce come il trasferimento di quella volumetria, andrà a incidere su questi due Ambiti, sembra ad oggi, che vi sia la totale mancanza di riflessione da questo punto di vista e onestamente, ad esempio, il fatto che proprio sull'area di Brigate Partigiane, sia stata realizzata una pista ciclabile ad oggi, con la previsione tendenzialmente di andare a smantellare tutto, perché guardando quello che c'è stato proposto, dovrebbe essere realizzata solo un'area verde, mentre a oggi c'è una pista ciclabile che insiste su un sedime stradale e una pista ciclabile, che divide il sedime della carreggiata da quello ciclabile, mediante, perdonatemi il termine, delle orribile conformazioni cementizie di colore verde e giallo, che tutti i cittadini avranno visto in giro per San Giuliano, perché sono state disseminate in giro per San Giuliano, praticamente come se non ci fosse un domani, mi viene da chiedere qual è la ratio di questo tipo di intervento, nel momento in cui poi, si presume uno sviluppo diverso di quest'area.

Ma, su Zivido, la cosa che secondo me deve farci preoccupare, non è tanto la pista ciclabile, che va beh, fatta, poi disfatta, tante volte purtroppo le Amministrazioni Pubbliche fanno interventi, che poi vanno a vuoto, ma è la questione degli Ambiti di rigenerazione, perché gli Ambiti di rigenerazione, che insistono su tutte le aree industriali di Zivido, che cosa ci portano? Ci portano a capire, che questa Amministrazione ha come idea quella di caricare pesantemente l'area di Zivido, di un nuovo carico antropico, andando a realizzare su questa zona, soprattutto e leggo dal documento che ci è stato inoltrato, dove viene ben specificato: "Destinazione d'uso principali per gli Ambiti di rigenerazione sono di carattere residenziale", quindi, tutta la zona ad oggi, diciamo caratterizzata dalla presenza di industrie, attività artigianali, un domani, grazie alla visione di questa Amministrazione, sarà e passatemi il termine, giustamente come ha detto il Consigliere Molteni e lo dico tra virgolette: "rigenerata", perché tutta questa roba qua va sotto alla Legge 18 di Regione Lombardia, noi avremo tutta questa area che diventa residenziale, quindi, un notevole incremento. Infatti, se noi andiamo a vedere poi, anche gli ultimi documenti presentati dall'Amministrazione, dove si fanno vedere quello che è il carico ulteriore degli abitanti teorici, grazie a questo PGT, dovremmo arrivare ad un aumento intorno ai 3.600 abitanti teorici, arrivando nel 2030 a 42.000 più o meno abitanti, grazie a questo PGT, oggi se non sbaglio sono intorno ai 38.000, una cosa del genere. Ovviamente il PGT vigente, prevedeva un incremento di abitanti superiore, intorno ai 4.300, però, parliamo di che cosa? Di un'era geologica fa, signori: da quando è stato approvato il PGT vigente, a oggi, siete voi stessi testimoni del cambiamento epocale che c'è stato. Quando facciamo il confronto tra il

precedente PGT e questa Variante di PGT, stiamo veramente facendo il confronto su due mondi completamente diversi, quindi, anche quando si fa il raffronto tra abitanti, tra superficie territoriale insediata, tra superficie residenziale del precedente PGT e di questo PGT, non dimentichiamoci e teniamo bene a mente, che stiamo facendo il confronto tra due strumenti, che insistono su realtà diametralmente opposte. Poi, ben lungi da me onestamente, difendere il precedente PGT.

Detto questo, un altro elemento sul quale dobbiamo porre secondo me attenzione, è anche l'Ambito di Trasformazione di Zivido, Zivido via Gorky, la parte del Parco, non tanto per l'idea dello sviluppo del Parco, che per l'amore del cielo, intanto che facciamo del verde a San Giuliano, io sono assolutamente felice, anzi, credo che San Giuliano sia un territorio, che ha bisogno di aree verdi, ma una parte di queste aree, su una parte di queste aree, insisterà la nuova RSA, che proprio nei giorni scorsi, l'Amministrazione ha accelerato il procedimento, il percorso per la sua realizzazione. Io non faccio tanto una riflessione su... non tanto la pericolosità, perché non credo che le RSA siano pericolose, al contrario, ma sulla delicatezza di questa scelta: una delicatezza sia da un punto di vista di gestione sanitaria, sia da un punto di vista di sviluppo di quello che sarà il servizio di cura, non a livello territoriale, ma a livello Regionale, a livello Nazionale. Noi dobbiamo ben capire, che a oggi a livello sanitario, il concetto, l'idea che Regione Lombardia ha portato avanti negli ultimi anni, dove privato è buono e pubblico non lo è, ha evidenziato, grazie a questo, non voglio dire grazie, perché sarebbe una bestialità, devo dire, purtroppo a seguito di questa pandemia, ha evidenziato la totale inefficacia di questo sistema, perché in realtà sul territorio deve essere presente una Sanità puntuale, deve esserci una Sanità di prossimità e deve esserci una Sanità di carattere pubblico e sicuramente, l'idea di convenzionare soggetti privati per dare i servizi sanitari, i servizi assistenziali sul territorio, non è certamente un percorso che ci vede concordi.

Ma, un altro Ambito di Trasformazione, sul quale secondo me, l'Amministrazione da un certo punto di vista, ha fatto una riflessione, è quello di via Gogol, che però si allaccia in modo indissolubile a un'osservazione che è pervenuta ieri da parte di un operatore privato, che in quella zona limitrofa a quella zona, sta operando e in quella zona, grazie alle osservazioni portate ieri, si procederà con un permesso di costruire convenzionato. Quindi, su quell'area l'Amministrazione porterà l'operatore privato al Tavolo per una discussione. Ovviamente, su questa tematica, su questo sviluppo di quest'area, l'Amministrazione ha e avrà, una grande responsabilità. Ma, di questo abbiamo parlato... di ciò che abbiamo parlato finora, abbiamo parlato praticamente di ciò che l'Amministrazione ha fatto. Ma, la cosa più grave, è ciò che a questo Piano di Governo del Territorio manca, ovvero, una seria riflessione sul problema dell'emergenza abitativa: c'è una totale mancanza da questo punto di vista. E mi dispiace: mi dispiace molto, perché questo è un problema sentitissimo a San Giuliano Milanese, è un problema che, come diceva correttamente il Consigliere Molteni, i Piani Integrati di Intervento, non hanno saputo risolverli, anzi, hanno forse aggravato, ma ad oggi, questa Amministrazione,

non è stata in grado di trovare nessun altro tipo di soluzione, non è stata in grado di fare nessun altro tipo di riflessione da questo punto di vista. L'unica cosa che ci siamo sentiti dire sulla questione dell'emergenza abitativa dal Sindaco, è stata quella che: "Opereremo all'interno di un quadro di manutenzione ordinaria e straordinaria, di ciò che già esiste". Mi dispiace Sindaco, ma questa pandemia, purtroppo, ma veramente purtroppo, metterà sia questo Comune, che anche molti altri Comuni, nella condizione di dover dare delle risposte reali, serie, oggettive e concrete all'emergenza abitativa, all'emergenza della povertà e tutto questo, non è solo legato ai Servizi alla Persona, ma è legato anche all'idea che abbiamo di sviluppo futuro e della nostra città. Questo tema, deve entrare in modo prepotente all'interno dell'idea di sviluppo della città, deve entrare in modo prepotente all'interno del PGT. Perché quando... e faccio un esempio, io passo tutte le mattine davanti a Pane Quotidiano e vedo la fila di persone in difficoltà, che continua ad aumentare. Quando esco da casa, a San Giuliano e trovo una persona sdraiata su una panchina che dorme, perché ha passato lì la notte, e chiamo i Servizi Sociali, le assistenze, la Polizia Locale per poter dargli una mano, quello è l'elemento evidente, che si sta andando verso una situazione ulteriormente più grave giorno dopo giorno, di quello che è un problema emergenziale: quello abitativo e quello della povertà. E purtroppo di tutto questo, della risposta all'emergenza abitativa, che non ho timore a dire: purtroppo negli anni passati non siamo riusciti a concretizzare con i Piani Integrati di Intervento, tutto questo non ha risposta all'interno del PGT.

Ma, un altro elemento, che non tanto all'interno del PGT, ma ad esempio all'interno di alcune osservazioni che ci sono state al PGT, e poi anche all'interno di quello che è l'idea di sviluppo della città dell'Amministrazione, io non riesco a oggi a trovare contezza, a trovare concretezza, è il tema della Stazione di Zivido. Purtroppo a oggi, io anche all'interno di questo Piano di Governo del Territorio, vedo riqualificazione piazzale della Stazione, nuova Stazione di Zivido, piantumazione degli orti, eccetera, eccetera, ma di concreto non ho ancora trovato nulla in relazione alla Stazione di Zivido. Quella Stazione che ricordo, doveva essere realizzata grazie ad una convenzione, che ha avuto mille e più problemi, lo sappiamo benissimo: mancanza di fidejussioni, addirittura io mi ricordo soggetti, che oggi siedono anche all'interno di questo Consiglio Comunale, che dicevano che il precedente Sindaco aveva addirittura stalkerizzato, quasi intimidito l'operatore, il quale non poteva realizzare la Stazione a causa di questo tipo di atteggiamento. Ma a oggi, sono passati cinque anni e immagino che l'operatore si sarà un po' ripreso da questa manovra di stalkerizzazione e di intimidazione della precedente Amministrazione. Come mai non è ancora stata realizzata la nuova Stazione di Zivido? Glielo chiedo, ma come vedo, rientra all'interno delle idee di sviluppo della città di questa Amministrazione.

Poi, lasciatemi chiudere con una brevissima riflessione sulla Legge 18, che noi come Comune abbiamo giustamente, diciamo per rispondere in modo positivo alla norma di Legge, abbiamo recepito all'interno del nostro PGT, abbiamo addirittura anche fatto una Commissione ad hoc,

dove ci hanno spiegato che cos'è la Legge 18, che cosa sono gli Ambiti di rinnovamento, che sono gli Ambiti di rigenerazione, eccetera, eccetera. Il fatto è che c'è stato detto qualcosa di fondamentale, perché bastava un (...) in merito alla Legge 18 e adesso ve le leggo. "L'incremento dell'indice di edificabilità massimo fino al 20%, previsto dalla Legge Regionale 18/2019, in maniera generalizzata e diffusa sul territorio Comunale, non ha finalità di rigenerazione, al contrario, si pone in contrasto con la strategia, di cui qualsiasi Piano di Governo del Territorio, che abbia un minimo di ratio, lega all'aumento della conservazione e consumo di suolo e ad una continua valorizzazione di quelli che sono i beni paesistici". Ma, non solo: "La riduzione di oneri di urbanizzazione sugli Ambiti di rinnovamento e comunque su quello che è il costruito della Legge 18, genera criticità rispetto alla possibilità di garantire la realizzazione di servizi primari, come scuole, parchi, strade, impianti sportivi, impianti a servizio delle persone, che nulla hanno a che fare, questo tipo di logica di rigenerazione, con il vero senso della rigenerazione urbana". E noi, all'interno del nostro PGT, abbiamo tutta una serie di aree non piccole, ma significative, che accolgono a braccia aperte quelli che sono i nuovi dettami della Legge 18, che lo dico in due parole: ad esempio sugli Ambiti legati al patrimonio edilizio dismesso. Cosa fanno? Semplicemente, porteranno gli operatori o i proprietari a non intervenire sul loro patrimonio edilizio, affinché dopo cinque anni dal riconoscimento ovviamente dalla dismissione di questo immobile, gli stessi possano avere il 20% in più di diritti edificatori su quel lotto. Ovviamente, è una Legge, che nulla ha a che fare con la rigenerazione urbana, ma al contrario potrebbe ingenerare fenomeni di abbandono di alcune aree, affinché poi con l'acquisizione di questi diritti, gli operatori possano andare a intervenire con un incremento volumetrico. E, quando mi si parla di edifici o aree dismessi, legati alla Legge 18, e noi ieri ne abbiamo avuto ad esempio un evidente passaggio, legato ad un Ambito di totale prego e valore, che insiste sull'Ambito sangiulianese, bisogna dire che se questi edifici o aree dismessi, risultano abbandonati da almeno tre anni, si può avere un aumento del 29% della (...) esistente (...) costruzione. Quindi, non proprio una ricostruzione nel pieno del loro sedime, con la medesima volumetria, e di questo bisogna stare molto attenti.

Detto questo, debbo dire con tutta onestà, che questo percorso di Variante di PGT, è stata veramente un'occasione persa, perché come detto in Commissione, ci sono tante parti del PGT che possono essere condivise. Il problema, è che non avendo fatto un percorso di condivisione, queste parti non trovano un elemento di unione, non trovano un fil rouge tra di loro, che poteva invece essere proprio quel filo conduttore, che poteva portare a una discussione diversa all'interno del Consiglio Comunale, ma soprattutto poteva portare alla generazione di un'idea di città condivisa, non tanto con l'Opposizione, perché noi siamo quattro Consiglieri, cinque, sei Consiglieri, siamo solo rappresentanti dei cittadini, ciò che conta, sarebbe stata la condivisione dell'idea di città con la città stessa. Purtroppo, Sindaco mi perdoni, questa è stata un'occasione del tutto mancata. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Grossi. C'è ora la Consigliera Magri, prego.

CONSIGLIERE MAGRI

Grazie, Presidente. Io sono in imbarazzo, perché non ho nessuna citazione colta da fare, che invece hanno fatto tutti gli altri Consiglieri. Io partirò da una premessa di metodo, per discutere di questa Variante. Sicuramente, si tratta secondo me, di una Variante che sconta fin dall'inizio, come diceva appunto il Consigliere Grossi, una totale assenza di coinvolgimento della città. La Variante al PGT, è sicuramente un atto fondamentale per la città, che per Legge, soprattutto per un'esigenza insita allo stesso atto di programmazione, necessita di una massima condivisione, quindi, era auspicabile che questa Variante, fosse preceduta da incontri pubblici, a cui poteva essere permesso a tutti i cittadini di partecipare. Tutto questo sicuramente non c'è stato. Si è portata avanti una Variante al PGT, peraltro in un periodo di emergenza sanitaria, con dei grossi limiti che ci sono anche alla socialità, e tutto questo pone un problema di fondo, che va poi al di là dei contenuti, dove il metodo in questo caso è sostanza.

Ritengo che, questa forzatura di portare avanti questa Variante, nonostante tutto sia stata una scelta grave, che politicamente è insensata, ma soprattutto è una scelta, che secondo me, non fa bene alle necessità della nostra città. In particolare ricordo che, gli incontri pubblici sono stati sporadici, sono stati se non sbaglio solo tre, e le Commissioni Consiliari di questo Consiglio, sono state convocate peraltro tutte in un periodo molto recente. Le Commissioni si sono svolte peraltro appunto nel mese di dicembre quasi tutte, una dietro l'altra. Da ultimo poi, non si può non citare il fatto che le controdeduzioni alle osservazioni sono state discusse in Commissione solo tre giorni fa, i Consiglieri hanno avuto i documenti solo due giorni fa, mi sarei quindi aspettata, soprattutto per l'importanza che ha questo (...) diverso, un percorso fatto di collaborazioni, che invece secondo me non c'è stata.

Per questi motivi, credo che preliminarmente questo PGT, debba essere criticato appunto per l'insuperabile problema legato alla sua poca condivisione, sia con la cittadinanza, che con il Consiglio. Mi dispiace appunto che, per un documento così importante, non ci sia stato un percorso fuori e all'interno del Consiglio Comunale. E che sia poi un documento non condiviso appunto, come diceva anche il Consigliere Grossi, è chiaro indice il fatto che, siano state presentate ben 48 osservazioni, mentre secondo me, se si fosse fatto qualche incontro in più in città, probabilmente si sarebbe presentata una Variante, che già ne recepiva molte.

Per quanto riguarda invece il merito di questa Variante, credo di poter fare due riflessioni politiche. Nei pochi incontri, che si sono svolti in città a cui ho preso parte e dai questionari da cui hanno avuto modo di rispondere i cittadini, emerge tra gli obiettivi più votati dai partecipanti, vi è sicuramente da segnalare la riduzione del consumo di suolo, che in parte è stato realizzato dall'Amministrazione con questa Variante; la valorizzazione del patrimonio

storico della città, la rivitalizzazione del suo centro e la riduzione del traffico automobilistico, a favore di una mobilità sostenibile, pedonale e ciclabile. In questi incontri, venivano poi evidenziati in materia di rigenerazione urbana, la necessità di riutilizzare quanto già costruito, valorizzando al meglio i quartieri, anche attraverso l'incentivazione del commercio locale. Sul tema Ambiente, venivano poi definite delle chiare linee guida, ovvero la valorizzazione delle cascine del Parco Agricolo, la creazione di aree verdi anche nelle zone industriali attraverso la piantumazione di piante e infine, la tutela delle aree verdi già esistenti, come le oasi del WWF. Inoltre, la valorizzazione dei corsi d'acqua.

Dal lato dei servizi invece, in questi incontri era emersa la necessità di riconnettere le frazioni, garantendo una copertura omogenea dei servizi comunali su tutto il territorio. Anche attraverso il miglioramento e l'ottimizzazione del sistema dei trasporti e della viabilità. Ebbene, secondo me, di tutto questo, ben poco è stato recepito nel PGT. In particolare, non è stata presa in considerazione la valorizzazione del patrimonio storico, anche rendendolo più accessibile, per esempio nell'adozione della Variante, vi era stata un'osservazione da parte di Cascina (...) che chiedeva venisse programmata una ciclabile per arrivare a Rocca Brivio. Da ultimo, vengono poi anche per quanto riguarda la valorizzazione del patrimonio storico, sono state rigettate anche le osservazioni di Italia Nostra, che invece andavano proprio nel senso di individuare quali potevano essere i beni culturali, che sono da valorizzare sul nostro territorio. Si è parlato poi di riconnettere i quartieri, in questi incontri che si sono fatti in città e di questo, secondo me, viene fatto molto poco nel PGT e soprattutto, non si parla in alcun modo delle frazioni di Pedriano e di Mezzano, che vengono assolutamente dimenticate e non vengono neanche citate nei progetti che vengono proposti nel Documento di Piano. Sui servizi, secondo me, non si è fatto lo sforzo di renderli omogenei sul territorio e anche sulle cascine non si è fatto nulla.

Un altro punto importante, che secondo me interessa la nostra comunità e che invece non è stato oggetto di questa Variante, riguarda poi i luoghi adibiti al culto. Nel recente passato infatti, abbiamo avuto modo di discutere in Consiglio Comunale, del problema legato alla creazione di nuovi luoghi di culto. Si è infatti toccata con mano, la necessità di individuare sul nostro territorio, dei luoghi adibiti al culto per permettere a tutte le (...) religiose di poter realizzare l'esercizio alla libertà di culto e ricordo appunto, il caso della Chiesa Evangelica. Ebbene, predisponendo il Piano delle attrezzature religiose, l'Amministrazione Comunale, oltre che a conformarsi a quanto previsto dalla normativa Regionale, avrebbe avuto la possibilità di affrontare e dare risposta al tema della libertà di culto sul territorio Comunale, individuando le attrezzature religiose che sono esistenti e quelle di nuova previsione, dimensionate e disciplinate sulla base delle esigenze locali. Ebbene, credo che questo PGT scenti per questi motivi, il fatto di essere stato totalmente slegato dalle esigenze della cittadinanza, è stato secondo me, costruito e confezionato perfettamente dagli Uffici Tecnici, ma è privo di ogni visione sulla città. Io lo definirei più una Variante tecnica, più che un atto di vera e propria programmazione della San Giuliano del futuro. Manca completamente una visione della città, ci

sono solo una serie di interventi scollegati l'uno dall'altro, ma non c'è nulla di realmente incisivo, che venga incontro a quelle che sono le esigenze della città, che sono emerse anche negli incontri pubblici che abbiamo fatto. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Magri. Ci sono altre richieste di intervento? Prego, il Consigliere Aversa per il secondo intervento.

CONSIGLIERE AVERSA

Sì, grazie Presidente. Ma, quanto... quanti minuti ho se... per cortesia, me lo dice?

PRESIDENTE

Allora, un attimo solo, che devo chiedere anche ai due scrutatori. Chiedo ai due scrutatori, se possono verificare (...) dato un'indicazione. Scusate, ma prima c'era un intervento della Consigliera Magri, che è anche scrutatrice, quindi, non poteva verificare dei tempi che le ho inoltrato. Abbiate pazienza qualche secondo, grazie. 44 minuti, Consigliere Aversa.

CONSIGLIERE AVERSA

Ho ancora 44 minuti? Ah, così tanti?

PRESIDENTE

Mi ha chiesto quanti gliene restavano. Se vuole, gliene do meno. Basta che non mi legga un libro, non mi legga un altro libro, me lo manda per posta, lo leggo durante le vacanze.

CONSIGLIERE AVERSA

Sì, infatti pensavo di non farcela, volevo leggerle il primo capitolo de Il Capitale di Marx, però 44 sono pochi, allora lascio perdere.

PRESIDENTE

Che carino, grazie. Grazie.

CONSIGLIERE AVERSA

Beh, il Capitale di Marx è un bel libro.

PRESIDENTE

No, no, non sto dicendo... io non discuto i gusti letterari delle persone eh? Era soltanto per dirle appunto questo: 44 minuti. Può usarne anche 20, 25, veda lei.

CONSIGLIERE AVERSA

Ecco sì, però, non sono gusti letterari, noi siamo abituati a considerare gli Ambiti separati.

PRESIDENTE

Questo è un intervento? E' il suo intervento?

CONSIGLIERE AVERSA

Sì, sì, è un intervento, se ho 40 minuti, posso anche divagare un po'.

PRESIDENTE

Certo.

CONSIGLIERE AVERSA

Cioè, quindi, in relazione a quello che ho letto prima, non è una cosa letteraria, cioè, come... Mancuso è uno dei maggiori scienziati italiani, è un botanico e esprime delle considerazioni molto, ma molto serie in Ambito scientifico. Il problema, è che noi ci accorgiamo della scienza, solo a quando non sappiamo a che altro Santo rivolgerci, come per modo di dire no? Mentre, in realtà... in realtà... mentre secondo me, la scienza, che è una cosa molto complicata, andrebbe osservata un po' di più e soprattutto per tempo. Un'altra cosa che mi colpisce, a proposito di quello che avviene in questi tempi e anche nel caso del PGT, è che molto spesso vengono utilizzate delle parole, perché sono di modo, ma all'utilizzo di queste parole di moda, non corrispondono poi i contenuti. E quali sono queste parole? Sono attualmente nel nostro caso: "rigenerazione, resilienza, sostenibilità". Questi termini in realtà, qualora poi vengono utilizzati, si contraddicono letteralmente.

Partiamo proprio dalla rigenerazione della Legge 18, ricollegandomi a quello che diceva anche l'architetto Grossi. E' un termine... rigenerazione, vuol dire nascere di nuovo? Vuol dire portare a nuova vita? Vuol dire soffio vitale? Cosa vuol dire? Ma, applicata a una Legge che ti dice: "Bene, tu hai un fabbricato, un immobile dismesso da più di cinque anni", vuol dire che quell'immobile lì probabilmente non serve, non ha mercato, "Beh, io ti do un premio: siccome tu non riesci a realizzare i tuoi interessi particolari su quel bene, ti do un premio del 20%, ti faccio pagare meno oneri". E qui, andiamo subito ad altri due problemi che ha messo in evidenza, cioè, meno oneri, vuol dire meno soldi da investire per il pubblico, per l'interesse pubblico, quindi, ancora una volta, torniamo probabilmente al punto centrale delle differenze tra le diverse forze politiche che si muovono in campo. Cioè, non vorrei tornare il discorso tra... a Marx, tra capitalismo e comunismo, ma comunque, il succo è: da una parte c'è il perseguimento di interessi privati, dall'altro c'è il perseguimento di interessi pubblici. Questi due interessi, devono essere sicuramente bilanciati, ma sicuramente quello prevalente e lo stiamo

vedendo in questo periodo di pandemia, è l'interesse pubblico. Interesse pubblico per definizione, deve essere quello prevalente. Diciamo che, in Italia negli ultimi settant'anni, a livello soprattutto di progettazione urbanistica, non è stato questo il faro, anzi, è stato esattamente il contrario: è stato l'asservimento delle decisioni politiche agli interessi privati. Non vorrei tornare ai tempi degli Anni Sessanta-Settanta, di tutti i costruttori che si sono avvicendati sulle periferie di Milano, nei paesi limitrofi. Si parla tanto di sacco di Roma degli Anni Cinquanta, ma si potrebbe parlare anche di sacco di Milano nei decenni immediatamente successivi. In realtà, quelli che una volta si chiamavano i Piani Regolatori, sono sempre stati più che Piani, sono sempre stati del favorire degli interessi privati a scapito degli interessi pubblici.

Ma, veniamo più fa vicino alla nostra Variante di Governo del Territorio. Il punto primo è e noi tutti della Minoranza lo abbiamo fatto notare, la mancanza di condivisione. La mancanza di condivisione però, è funzionale a un modo di fare politica, cioè, mancanza di condivisione, non è cattiva volontà o non solo cattiva volontà, la mancanza di condivisione è la presunzione da soli, di avere la migliore soluzione possibile, in relazione a una certa tipologia di interessi. Quindi, la mancanza di condivisione, vuol dire: non mettere in discussione delle scelte, che sono già state fatte, ritenendo a torto o a ragione, che quelle scelte sono le migliori. Di fronte a tutto questo, è ovvio che poi ne nasce di conseguenza un modo di comportarsi che è quello che abbiamo visto, cioè, un modo di comportarsi, che è un adeguarsi alle normative formali alle procedure formalmente di partecipazione previste dalla Legge, perché noi in Italia siamo a bravissimi a fare delle Leggi che formalmente tutti ci invidiamo, come essere le migliori del mondo e che prevedono sempre la più alta partecipazione, democrazia e rappresentatività, ma che in realtà, noi prendiamo per l'esatto contrario. E per l'esatto contrario, cosa intendo dire? Una volta rispettata la forma, ognuno fa quello che vuole: questo è quello che succede. Ed è quello che è successo, perché l'Amministrazione, ma io più che l'Amministrazione, poi, è questo che non si riesce a capire, c'è dietro una scelta politica sui sei Ambiti, sui sei progetti, su tutte quelle cose che ci ha illustrato più nel dettaglio l'architetto Grossi. A monte di questo, c'è una scelta politica. Ma, cosa vuole dire scelta politica? La scelta politica andrebbe documentata. Andrebbe sostenuta da delle ragioni: la scelta politica non è mai neutrale o assoluta, è una scelta politica relativa e quindi, dovrebbe essere argomentata. Invece, questa scelta politica non viene assolutamente argomentata: viene assunta come un paradigma, un principio, un assioma. Siccome noi, siamo quelli che decidono che abbiamo il potere, vogliamo fare la Variante al PGT e la scelta politica è questa: punto. E' ovvio, che se il modo di ragionare è questo, la scelta politica è stata data come input ai Tecnici del PIM e dell'Ufficio Tecnico e Tecnici del PIM e dell'Ufficio Tecnico, hanno tradotto quella scelta politica, dogmatica, indiscutibile, assiomatica e tutta una serie di documenti tecnici.

A questo punto però, ci sono le procedure formali, ma queste procedure formali, sono state rispettate solo perché erano da rispettare formalmente, ma non sono state vivificate e interpretate. Cioè, le famose riunioni che sono state fatte, due a Rocca Brivio, tre Tavoli in una

sola giornata, tre Tavoli in una sola giornata, più l'altro incontro pubblico, come giustamente ha già detto l'architetto Grossi, sono stati semplicemente degli incontri, per mettere di fronte la cittadinanza a delle scelte già fatte con questo ulteriore problema, che... io non avevo mai partecipato a nessun procedimento complesso di questo tipo, quindi, quando siamo stati invitati noi Consiglieri, come tutto il resto della cittadinanza a Rocca Brivio, pensavo: beh, ci esporranno le loro idee, il loro progetto di massima e dopodiché, ci saranno dei momenti in cui si potrà su quelle scelte avere qualcosa da dire, ma non era così: era solo rispettare da un punto di vista formale, un iter procedimentale previsto dalla Legge.

E quindi, non c'è stata assolutamente nessuna discussione: non c'è stata assolutamente nessuna discussione, sono state fatte delle osservazioni, che non sono state tenute assolutamente in nessun conto. Non mi dilungo, perché ne ha ben parlato prima la Consigliera Magri di tutte le osservazioni nella prima fase, chiamiamoli suggerimenti per distinguerle da quelle che poi tecnicamente sono state le osservazioni, di quei suggerimenti non si è tenuto di nessun conto, per quello che i cittadini in questi incontri avevamo manifestato, cioè, un'attenzione particolare all'ambiente, alla mobilità dolce e così via, non c'era e non c'è, perché le scelte assiomatiche-politiche, che ha preimpostate non le prevedevano e quindi giustamente, dal loro punto di vista, dal punto di vista dell'Amministrazione, non se n'è tenuto assolutamente conto.

E su questa china si è andati avanti: si è andati avanti con quello che è già stato ricordato: è stata la delibera di adozione, in cui è successo tutto quello che è successo, ma di cui su questo non mi dilungo, perché poi in questo caso abbiamo i verbali dell'adozione, che fanno fede di quello che è successo e che dichiarano una pagina veramente brutta per il Comune di San Giuliano. Dopodiché, il punto è: bene, lo hanno fatto da soli, perché loro pensano di essere autosufficienti e bravi e quindi, la loro idea, scelta politica di Variante al PGT è questa, lo hanno fatto da soli, ma è una bella Variante al PGT, ha una visione, ha un'idea di quella che sarà nei prossimi venti, trenta, quarant'anni: no, no, questo non c'è, non c'è assolutamente neanche questo, almeno, io non lo vedo e non per preconcetto verso questa Amministrazione, ma sinceramente non lo vedo. Dire che il Polo dello Sport, deve essere fatto in via Risorgimento e non deve essere fatto da un'altra parte per una scelta politica, non vedo nessuna visione particolare: vedo una scelta dogmatica, (...) che non si può discutere, ma le cui motivazioni non sono state esplicitate: e questo è sicuramente un fatto grave nell'Ambito di un procedimento che non solo formalmente, ma anche sostanzialmente, dovrebbe essere di maggiore condivisione possibile. Maggiore condivisione possibile, anche qui andiamo a vedere con chi? Perché poi, di fatto, i Piani Regolatori e le Varianti, le persone che hanno voce in capitolo, sono normalmente quelle solo portatori d'interesse, portatori d'interesse legati all'attività edilizia. Cito di nuovo Stefano Mancuso: "Per progettare le città del futuro e il modo di vivere del futuro, servono probabilmente molte altre competenze e bisogna tener bene in vista, interessi di altro tipo, che invece attualmente non vengono assolutamente presi in considerazione". Dopodiché, altri due punti. La programmazione del Piano Regolatore del Piano di Governo del Territorio viene fatta a

livello Comunale. Io su questo, sono completamente d'accordo con Molteni: non è più il modo di procedere, è un residuo del passato, quando si credeva che il territorio, la natura, fossero lì fatti apposta per essere utilizzati dall'uomo, quando non c'eravamo resi conto che il pianeta ha dimensioni finite e quindi, non è, la natura non è senza costo e senza prezzo e il fatto che, la natura venga poi utilizzata gratuitamente da parte di coloro che ne approfittano, crea dei costi sociali enormi. Questi costi sociali, in questo caso sono sotto gli occhi di tutti, sono l'esaurimento delle risorse naturali, sono l'inquinamento, sono il riscaldamento globale, sono le pandemie. Quindi, non si può continuare a comportarsi in questo modo, pensando che le città siano degli agglomerati, che possono continuare a prelevare risorse naturali dall'esterno, senza che poi il conto non lo paghi nessuno, perché poi il conto lo paghiamo. E quindi, la programmazione dell'uso del consumo del suolo, in futuro dovrà diventare sempre più una cosa molto più ampia e giustamente, non può essere limitata ai confini Comunali, non è in questo caso, piccolo è bello ognuno fa quello che vuole, potrebbe non funzionare. Addirittura neanche a livello Statale, cioè, se noi pensiamo che l'Amazzonia è il polmone del mondo, e che probabilmente tutto l'ecosistema e tutta l'umanità non potrebbe sopravvivere senza l'Amazzonia, ci rendiamo conto di quali sono i parametri e i livelli su cui devono essere programmate le ulteriori cementificazioni, industrializzazioni e così via. Ormai, sono vent'anni che abbiamo il calcolo delle quote di emissione di anidride carbonica, tutte queste cose, non sono cose che sentiamo al telegiornale, sono cose che hanno un impatto geopolitico a livello planetario.

Per rimanere però nel nostro piccolo, io direi che per tutti i motivi esposti, fondamentalmente l'assenza di visione, la mancanza assoluta, ma non dico di partecipazione, perché la partecipazione c'è stata, ma del fatto che di questa partecipazione si volesse tener conto, del fatto che si è rispettato solo un iter formale, perché anche le famose sei Commissioni fatte a dicembre, con il materiale che ci veniva illustrato per la prima volta e con le controdeduzioni formalmente approvate dal PIM, depositate in data 29 dicembre, sono una cosa che non va bene: sono una cosa che non va bene, ma è una cosa tutta funzionale al fatto di poter arrivare in data 5, 6 o 7 di gennaio, dicendo: "Abbiamo approvato la Variante del PGT, che prevede una diminuzione del consumo di suolo". Su questo sono d'accordo con l'architetto Grossi, sono ere geologiche completamente diverse e anche qui si usano i termini a sproposito, perché dire che, questo PGT riduce il consumo di suolo, non vuol dire nulla. Riduce il consumo di suolo, secondo me vuol dire che, se il suolo utilizzato è pari a 30, ridurlo vuol dire portarlo a 20, no, qui noi intendiamo che, il consumo di suolo previsto dal vecchio PGT era 40, adesso lo riduciamo a 30: sì, ma non riduciamo il consumo di suolo, abbiamo un consumo di suolo di 30, rispetto a 40 di prima. Grazie, Presidente.

(3.57.58)

16 e 54.

PRESIDENTE

16 e 54. Grazie, Consigliere Aversa. Un attimo solo. Sto guardando, se ci sono altri iscritti. No, non ci sono altri iscritti. Prego, il Consigliere Giacomino.

CONSIGLIERE GIACOPINO

Grazie, Presidente. Non vi annoierò con citazioni di scrittori o filosofi, gente di tutto rispetto: gente di tutto rispetto che, non oso neanche nominare, ma cercherò di andare sul concreto (...) cos'è il concreto? Il concreto non è affidarsi a delle citazioni o decantare (...) evocare cataclismi, che investono... che possono investire il pianeta che ci ospita, (...). (...) delle azioni, delle azioni che possono portare nel nostro piccolo a dei risultati. I risultati che, nella loro complessità, ognuno di noi possiamo portare anche con un piccolo gesto, potrebbero invertire quello che è il brand (...) sotto il livello ambientale, climatico. Ma non le chiacchiere (...) tanti personaggi (...) e anche persone molte più esperte di noi, persone che ben conoscono le condizioni (...), ben coscienti del vicolo cieco che abbiamo già intrapreso da qualche anno. Cosa vuol dire questo? Che quello che necessita è agire, agire con delle azioni vere. Questa Amministrazione, sta compiendo delle sfide E' vero, (...) interventi (...) ma tendenzialmente non è proprio così, se vogliamo vendere dei sogni, vogliamo vendere delle illusioni: bene, le possiamo mettere in vendita, ma poi bisogna andare a fare un riscontro con la realtà di quello che succede. Risparmio del suolo, significa puntare gli obiettivi verso una rigenerazione, quella tanto decantata da (...) una parola che ci appartiene. La rigenerazione significa minore consumo del suolo, ma significa anche consumare meno suolo possibile e l'adattabilità dei cittadini, di quelli che andranno ad abitare questa città.

Io ho seguito il precedente PGT Consiliare, come ho seguito questo: la condivisione c'è stata? Secondo me, sì: la condivisione c'è stata, è stata questa, è stata proposta, ma la condivisione deve essere una condivisione costruttiva e a proposito di costruttive, sono arrivate qui sulle osservazioni dei cittadini, non sono arrivate dall'Opposizione. Le proposte sono arrivate anche nel nostro piccolo di Consiglieri. Mi viene in mente una traccia sul vialetto fatto vicino al Cimitero, per una (...) cittadino, che si è pronunciato attraverso una chiacchierata che ha fatto con noi: queste sono le cose importanti. Tutto il resto, (...) piuttosto che (...) che ha citato il collega, sì, tanto di "chapeau" (...) forti, preparate, intelligenti, che non (...) così, giusto perché sentono parlare gli altri, sono delle persone che fanno delle valutazioni: loro fanno delle valutazioni, noi dobbiamo metterle in atto. Metterle in atto significa adoperarsi e ripeto: questa Amministrazione si è adoperata. Non si deve perseguire un'azione, che possa portare a compiacimento di tutti, si deve fare un'azione che porta alla salute di tutti, al benessere di tutti. Si parlava di una via di Zivido, che sta per essere Variata, ma comunque ha... subirà delle variazioni nell'arco del tempo. Non è vero che, perlomeno non mi risulta, che toglieremo delle attività artigianali, visto che, buona parte di queste sono vuote e spostare, concentrare le

attività artigianali e industriali in luoghi ben definiti, sicuramente aiutano la salute dei cittadini. La stessa cosa vale per la strada, la bretella, il corridoio, ognuno ha una sua opinione su quella strada. Io sono stato uno di quelli che, ha accolto in maniera entusiasta la possibilità di avere un tracciato viabilistico, che ci possa portare da San Giuliano a Civesio. Civesio è una piccola frazioncina, di persone squisite, di persone stupende, che meritano questo e ben altro. Sono persone che meritano di essere tolte da un isolamento forzato, meritano di avere un collegamento più diretto con la città. Le problematiche che possono nascere sulla forma T dell'uscita della via Borsellino: ci penseranno i tecnici a trovare una soluzione, noi siamo politici, il nostro dovere è quello di cercare il benessere dei cittadini e non (...) una pubblicità coatta, che non serve a nulla: serve il benessere dei cittadini. E' quello che il Comune deve andare incontro. E poi, non è vero che quella strada potrebbe portare a un incremento del traffico: io non la vedo così. Io vedo in quella strada, la possibilità di ridurre il carico eccessivo di automezzi sulla via Po', sulla via Lombardia e sugli abitanti che dalle frazioni devono raggiungere la parte centrale del paese. Questo significa fare politica, questo vuol dire essere al servizio dei cittadini: tutto il resto, a che serve? A me (...) non serve a nulla, però, da tutte le dichiarazioni che ho sentito, non ce n'è stata una, ma dico una, che abbia minimamente attraversato l'interesse cittadino: ho sentito solo proclami, proclami diretti a non enfatizzare e ridurre la massa di merito di un PGT studiato appositamente per il bene stesso dei cittadini. Un PGT che, vorrei affrontare alcuni passaggi, che secondo me sono importanti, (...) non è farina del mio sacco, è quello che (...) dal PGT, da una delle azioni del PGT. Non l'ho imparato a memoria, non ho il tempo: devo lavorare. Però, ritengo che un'impresa come questa, ardita, ambiziosa, coraggiosa, può essere fatta da persone che pensano a quello che è il benessere generale, per cui, la rigenerazione urbana, (...) abbiamo parlato anche di un pezzo di Viboldone, un pezzo decaduto, un pezzo che può essere rimesso in vita. Viboldone viene presentato, tranne questo ultimo anno che il Covid ce l'ha impedito, ma viene visitato costantemente da tante persone, che provengono da tanti paesi (...) con una bellissima Abbazia, una bellissima chiesa, un posto favoloso, ma senza nessun servizio. Ma come speriamo di veder incrementare l'accessibilità sulla nostra città o di ricevere le persone, senza un'adeguata ricezione, affinché questi vengano qua, vengano da noi, vengano a spendere, vengano a creare posti di lavoro: queste sono le cose fondamentali.

Per cui, anche l'iniziativa di Viboldone, di metterci su mano, rispettando quelli che sono i dettami della sua architettura e della sua storicità, potranno dare (...) a Viboldone, come anche a Sesto Ulteriano. Sesto Ulteriano è una frazione prettamente industriale, con una parte residenziale, per cui i cittadini hanno gli stessi diritti di quelli che abitano a Borgo Lombardo, a quelli che abitano a (...), di quelli che abitano a Zivido. E da questo ci (...) al contesto della (...) perché comunque, chi risiede a Sesto Ulteriano, è prigioniero del traffico mattutino e serale; è prigioniero nel muoversi in maniera libera, è vincolato e prega non succeda nulla nella Tangenziale, sennò rimane là tutta la serata, una paio d'ore. Quindi, ritornando sempre al discorso del PGT. Gli obiettivi che persegue questo PGT, sono (...) perché si parla di sviluppo, di

parla di bilancio del Settore Economico, si parla di cercare di portare insita alla città la Commissione di nuovi servizi, si parla di rigenerazione ambientale, si parla di tutte quelle attività annesse allo stesso PGT, che possono portare del benessere alla città.

Noi naturalmente nei prossimi anni cresceremo, perché ospitalità non significa solo far arrivare delle persone, ospitalità significa anche saper (...) le persone, in un clima sociale, ma quello penso si sia un po' persa nell'ultimo periodo, si parla solo di integrazione: l'integrazione si fa, ma si fa idealmente, per fare integrazione bisogna creare delle strutture, bisogna creare dei servizi, se no, che integrazione è? Per me, non integrazione qualsiasi, perché non è bello vedere quasi sempre in televisione, il modo in cui vengono trattate le persone che arrivano presso di noi. Il sociale è quello di saper accogliere, dare la possibilità di (...) come bisogna dare anche (...) nella stessa maniera in cui viene data agli ospiti che arrivano presso di noi. E i servizi vanno erogati: vanno erogati per tutti, senza nessuna distinzione.

(...) del patrimonio degradato o dismesso: sì, sono stati affrontati diversi punti in cui, il patrimonio, i manufatti presenti nella nostra città possono essere recuperati, questo ci porta però, ad avere un maggiore risparmio di quelle che sono... di quello che è il terreno, il cosiddetto (...) nel senso di (...) il Settore del Parco del Parco Agricolo Sud Milano, scusate, sto andando a braccio, giusto per la... quindi, il consumo di suolo zero (...) significa avere anche delle alternative: "Ti do quel pezzo, che magari mi diventa meno vincolante, piuttosto che farti costruire in zona dove ho una densità abitativa (...) qualcuno, senza recuperare quel verde, perché quel verde serve e non serve solo ai polmoni, serve anche allo svago, serve anche alla libertà di (...). Per cui, la riqualificazione ambientale va in questo senso.

Ho avuto il piacere di vedere nuove piantagioni vicino alla residenza dei bambini di Beslan, quelle sono le cose piacevoli che (...) per cui, tutte queste cose messe insieme danno un obiettivo, ma questo obiettivo l'ho visto da un lato da parte di questa Amministrazione, ma non ho visto da chi si fa portavoce di ipotetiche, come dire, ipotetici suggerimenti adducendo addirittura il non invito a partecipare alla formazione del PGT, a sentire gli operatori. Gli operatori di (...) ne conosco diversi, sono stati invitati, hanno partecipato, hanno esposto le loro richieste: alcuni li hanno accettati, alcuni no, però non si riesce ad accontentare tutti, perché se dovessimo accontentare tutti, avremmo una cementificazione unica: da qua a Sant'Angelo Lodigiano, passando attraverso Melegnano e tutti i paesi che vengono appresso. Per cui, ecco perché non tutti potranno essere contenti. Ma noi siamo qua per cercare di fare del nostro meglio. Cerchiamo di dare del nostro meglio a questa città, (...) a me non ha dato i natali questa città, ma mi ha ospitato da più di trent'anni e mi trovo bene, ci lavoro, ormai non ci vivo da tempo, mi sono dovuto... ho dovuto andare in un paese vicino, ma ci passo la maggior parte del mio tempo, per cui i due terzi della mia vita li passo a San Giuliano e San Giuliano mi sta nel cuore e sarà nel cuore cercare... dare il bene di San Giuliano, cercare di dare le migliori a San Giuliano e le migliore si danno con l'ambiente, con la ricezione, con la possibilità educativa, con la sicurezza dei cittadini: questo è il bene di San Giuliano. Tutto il resto: Marx, Nicola, Giovanni,

Adolfo e Giuseppe, rimangono semplicemente un fattore di chiacchierata, di propaganda, di strumentalizzazione, rimangono solo quello, le azioni sono quelle che contano. Grazie, Presidente ho finito.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Giacomino. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Ghilardi, ne ha facoltà, prego.

CONSIGLIERE GHILARDI

Grazie, Presidente. Mi sente? Mi sente Presidente, scusi, perché a volte non funziona l'audio.

(4.15.49)

Si sente Luigi, si sente.

CONSIGLIERE GHILARDI

Okay, grazie.

(4.15.54)

Ti sentiamo.

CONSIGLIERE GHILARDI

Allora, io sarò brevissimo, quindi non tolgo tempo a nessuno, ma non ho tra l'altro libri da proporre da... come esempio da leggere, sul riscaldamento globale o altro, che pur condivisibile possa essere, ma non nego che in qualche momento di questa, diciamo Consiliatura, ho notato che mi sembrava di essere non ho capito bene, se in un programma di Superquark, oppure seduto su una riunione del Palazzo delle Nazioni Unite, perché, si è parlato di tante, di riscaldamento globale, della foresta Amazzonica, cioè, cose che il PGT di San Giuliano ovviamente non può cambiare, perché noi non abbiamo questo potere di cambiare le cose che non competono a San Giuliano e ci fermiamo a fare alcune osservazioni su quanto è stato fatto in questo PGT, che qualcuno può ritenere negativo e noi rispettiamo le idee degli altri. Però, noi riteniamo invece positivo, non so, si è parlato del consumo di suolo, che c'è in effetti, si parla di circa 41% in meno del consumo di suolo. Qualcuno dice che non è vero: per noi è vero, per noi è così. Poi, c'è un bilancio... (...) bilancio economico di suoli, che significa ridestinzioni agricole sulle superfici urbanizzate e urbanizzabili, e non so: è negativo anche questo? Più efficienza energetica, con riduzioni quindi di emissioni CO2: negativo anche questo? Non penso. Piano della mobilità ciclo-pedonale è stato migliorato, con vari ricongiungimenti tra frazioni; riqualificazione e valorizzazione patrimonio edilizio esistente. Mi sembrano cose abbastanza positive: mi fermo in queste piccole cose che riguardano il PGT di San Giuliano.

Per quanto riguarda la condivisione, capisco, magari si poteva condividere di più, io non voglio negare niente, ma, le Commissioni sono state fatte in tempi anche abbastanza ristretti, come è stato detto in un mese circa, abbiamo fatto sei Commissioni: questo è vero, lo capisco, magari ci voleva un po' più tempo, benissimo, non dico di no, però il tema è stato sviscerato, i Tecnici hanno dato diciamo, delle informazioni generali positive, hanno risposto a tutte le domande che i Commissari hanno fatto. La Commissione Urbanistica quest'anno, presumo che è stata quella che si riunita più volte senza ombra di dubbio, perché prima del PGT, si è riunita anche per altri motivi, adesso io non (...) che abbiamo fatto qui, sedici Commissioni. Non penso che ci sia stata qualche altra Commissione che si è riunita così tanto. Hanno parlato solo del PGT eh? Sedici riunioni globali che riguardano anche altri temi.

Quindi, noi riteniamo che con questo PGT, San Giuliano cambia un pochettino, ma cambia in meglio secondo noi. E quindi, riteniamo positivo questo PGT e ci fermiamo a parlare di questo. Tutto il resto è condivisibile, però riguarda diciamo le Nazioni Unite, credo che dovranno fare loro le altre cose che servono per salvare il pianeta, non è nostro compito, non sediamo in una poltrona delle Nazioni Unite, dell'ONU. Grazie, Presidente le rivedo la parola.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Ghilardi. Chiedo se ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Cozzolino, ha facoltà di parola.

CONSIGLIERE COZZOLINO

Sì, grazie Presidente. Intanto mi scuso in anticipo, se a differenza di qualche esimio mio collega, non andrò a citare (...) importanti di illustri scrittori, scienziati o architetti, ma semmai, mi limiterò a nominare ringraziandoli dei comuni mortali, che hanno contribuito ai lavori, rendendo possibile la redazione e l'adozione di questo PGT. Per cui, partirei subito col dire che il Gruppo Consiliare di Forza Italia, vuole innanzitutto ringraziare per il preciso e puntuale supporto il personale dell'Ente, quindi dall'architetto Margutti alla dottoressa Conti, il Centro Studi PIM, quindi l'architetto Gobbi, architetto Elia, architetto Brambilla, e il Sindaco per l'illustrazione di tutte le osservazioni e delle controdeduzioni. Voglio però, sottolineare anche il comportamento collaborativo, seppure con differenze di opinioni, di quasi di tutti i Gruppi di Opposizione, però consentitemi di sottolineare il quasi. Un ringraziamento, va anche a Luigi Ghilardi, Presidente della Commissione Territorio Urbanistica, che sapientemente ha condotto le Commissioni su questo tema.

Finiti i ringraziamenti, io mi atterrei ai fatti, più che alle (...) che sono si sono sentiti un po' dagli interventi: dalla foresta dell'Amazzonia, all'inquinamento, a tutto il resto, che mi dispiace tanto che a San Giuliano non ci sia una foresta ovviamente, come quella che c'è in Amazzonia.

Si è trattato di un procedimento lungo e complesso, che nonostante la pandemia in corso e l'allentamento dell'attività Amministrativa, che ha colpito comunque diversi apparati, siamo

riusciti comunque a concludere entro il mandato Amministrativo. E' un risultato politico importante, perché disegna la San Giuliano Milanese del futuro, uno sviluppo sostenibile green, e con un fortissimo rilancio della città pubblica. Un bel risveglio e cambiamento, che... per la nostra città, che dice finalmente addio a un PGT iper cementificatore, molto generoso degli indici e che ha consumato molto suolo. Anche le osservazioni che abbiamo analizzato, hanno confermato queste scelte. Infatti, nessun incremento degli indici edificatori, rivisitazioni delle altezze, al fine di creare ancora (...) e avere quindi una città con spazi ampi al servizio dei cittadini. Anche le osservazioni più politiche, fra quelle presentate e mi riferisco all'area ex Pirelli, all'area delle darsene, non hanno snaturato, ma anzi, hanno rafforzato proprio le idee poste alla base della Variante: e cioè, una riduzione della volumetria consentita e prevista con l'adozione e potenzialmente dei servizi pubblici.

Per gli abitanti di Sesto e Civesio, finisce, come avevo anche già detto ieri, l'isolamento di San Giuliano Milanese, con la previsione di una via di collegamento importante, attesa da decenni dai residenti, che viene in parte posta a carico degli operatori, come standard aggiuntivo, rispetto agli oneri di urbanizzazione. Inoltre, sarà possibile un primo ripristino della località Cascina Sesto Gallo e un rilancio dell'area del Centro Sportivo, per il quale è stato pubblicato un bando di concessione nei mesi scorsi, e l'utilizzo dopo oltre trent'anni del sottopasso di via Borsellino. Per il comparto Pirelli, mi sembra che sia stato trovato comunque un'ottima soluzione, una soluzione positiva per la città di San Giuliano Milanese, mantenendo e rafforzando l'interesse pubblico, che come ha ricordato ieri sera il Sindaco, vede un contributo extra di 300.000,00 Euro e la manutenzione straordinaria degli immobili (...).

Non di meno importanza invece, grazie al parziale accoglimento dell'osservazione numero 1, è la possibilità di ricevere l'area di proprietà a Sesto Ulteriano per la realizzazione della scuola dell'infanzia, che è un servizio di cui i residenti sentono davvero la necessità. Vi risegnavo quindi, una San Giuliano del 2030, con più ciclabilità, più mobilità leggera, più lavoro e più aree verdi. Recuperiamo attenzione su un borgo, quello di Viboldone, con un progetto di recupero più contenuto, che non consuma suolo, ma vuole portare nuova vitalità ad un borgo sempre più abbandonato e che invece, deve essere sicuramente valorizzato.

Ribadisco, signor Presidente, quanto detto in occasione dell'adozione della Variante Generale del PGT, sottolineando con enorme favore che, ai tanti risultati ottenuti in tema di città pubblica dalla nostra Amministrazione in questo mandato, e con questo mi riferisco alla Casa di Riposo, alle (...) dell'ex Caserma e del concordato (...) tanti altri, dall'ampliamento della scuola di Zivido, all'allargamento del Parco (...), dal Polo dello Sport, alla Città dei Servizi a Zivido, la riqualificazione e valorizzazione della Valle della (...) e la tutela del commercio di vicinato. In particolare, se il 12 gennaio prossimo, concordato, passerà il voto (...) ce lo auguriamo tutti, grazie a questo strumento, potremo ragionare seriamente e direi finalmente, su un altro impegno assunto coi cittadini, ovvero la realizzazione di un Centro Sportivo Natatorio (...) alla cava.

Da uomini e donne del fare, come definisce noi Azzurri il Presidente Berlusconi, è bene descrivere questo importante documento con qualche numero che avevo già elencato in fase di adozione. La riduzione del 41% del consumo di suolo, dall'aumento degli standard che passa dai 18 metri quadri per abitante dell'attuale PGT, ai 25 metri quadri per abitanti. (...) strutture di vendita nel territorio Comunale, incremento delle dotazioni sei servizi pro capite, passando quindi da 47,7 metri quadri abitanti a 51,8. Incremento delle aree per servizi delle nuove trasformazioni residenziali: anche qui, si passa da 18 metri abitanti a 25. Innalzamento delle aree per servizi quindi per la città pubblica, da 1.752.000 metri quadri dell'attuale PGT a 2.201.400 metri quadri. Questi, sono numeri confermati anche dai pareri ricevuti dagli Enti sovraordinati, quindi, mi riferisco al Parco Agricolo Sud Milano e a Città Metropolitana, a differenza di quanto sostenuto da alcuni Consiglieri dell'Opposizione, che dicevano il contrario. Ebbene, la Città Metropolitana, conclude così: la superficie agricola trasformata, per la prima volta risulta pari a 0 metri quadri. Il saldo complessivo di 91 metri quadri, risulta pertanto inferiore a zero.

Signor Presidente, ci spiace aver sollevato un argomento alle Sinistre sangiulianesi, ovvero il consumo di suolo zero, a loro lasciamo gli annunci e a noi l'onere di fare i fatti. Con questo, anticipo anche quello che sarà poi il voto favorevole del Gruppo di Forza Italia. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Prego, Consigliere Cozzolino. Ci sono altri interventi? Nessun altro intervento? Intervento dell'Amministrazione?

SINDACO

Sì Presidente, la ringrazio. Rinfresco, visto che anch'io avrò diritto a qualche minuto in più del solito, come tutti i Gruppi Consiliari, inizio rileggendo quello che abbiamo detto in fase di adozione del PGT. Allora con orgoglio, l'Amministrazione a nome di tutta l'Amministrazione, intervengo per illustrare oggi il risultato di un lavoro intenso, duraturo, avviato ben trenta mesi fa. La delibera di questa sera, più che mai rispetto ancora all'adozione, non è un semplice atto o un atto ordinario, su cui tante volte ci siamo confrontati, ma rappresenta il documento politico programmatico, l'atto principe di programmazione di un'Amministrazione Comunale, perché pianifica e incide su tutti gli aspetti della vita della comunità: dalle attività urbanistiche, edilizie, economiche e anche sociali. Oggi più che mai, in un'Italia bloccata dal lockdown insieme al resto del mondo, è infatti un momento in cui ognuno di noi immagina soluzioni volte al rilancio delle attività economiche, produttive, scolastiche, lavorative, a non lasciare da soli gli ultimi o a ingegnarci per poter includere anche le persone che più soffrono perché in condizioni di fragilità.

La Variante Generale che abbiamo adottato, signor Presidente, che questa sera andiamo ad

approvare definitivamente, si pone nel pieno rispetto dei tre assi strategici illustrati in più occasioni dai cittadini, agli stakeholder, agli operatori, ai Commissari della Commissione Territorio, che ringrazio per i lavori che abbiamo svolto, sono state dodici Commissioni da novembre del 2019, ovvero l'attrattività e la rigenerazione urbana, la sostenibilità, la valorizzazione delle risorse naturali e il servizio e lo spazio pubblico per ricucire la città. Questo PGT rappresenta un atto di rilancio per le imprese e le industrie, che insistono sul nostro territorio. E' un atto di sostegno nei confronti delle piccole e medie strutture di vendita e quindi del commercio di vicinato, sottolineiamo infatti con orgoglio, che per la prima volta, uno strumento programmatico di pianificazione urbanistica, non prevede la realizzazione di nuove e grandi strutture di vendita.

E' un atto di rilancio per le famiglie e i cittadini, in quanto si richiedono una maggior qualità per nuovi interventi urbanistici, con un aumento degli standard per la socialità delle persone. In questi mesi infatti, tutti noi più che mai, ci siamo resi conto di quanto siano importanti gli spazi pubblici. E' un atto di salvaguardia per l'ambiente: grazie alla riduzione del consumo di suolo, per la quale non bisogna essere letterati, ma è sufficiente sapere leggere le indicazioni delle norme, che definiscono puntualmente cosa è il consumo di suolo e cosa hanno detto gli Organi a noi sovraordinati, che tutto sono, fuorché Organismi a noi affini politicamente e mi riferisco alla Città Metropolitana targata Partito Democratico. Dicevo, un consumo di suolo che è arrivato ben oltre, la riduzione del consumo di suolo, ben oltre i limiti posti dalla normativa Regionale vigente e dagli obblighi anche che sta delineando il nuovo PTM della Città Metropolitana. Una maggiore efficienza energetica per il patrimonio che si costruirà, riducendo così le emissioni atmosfera di CO₂; un Piano urbano di mobilità ciclabile, di cui ci ha dato anche atto il WWF, richiedendo una miglior individuazione dei percorsi, per l'intero territorio che conduce a punti importanti alle città e alle frazioni, grazie al grande lavoro che in questi tre anni, in questi cinque anni è stato fatto dalla nostra Amministrazione, che ha consentito, purtroppo non piacciono i new jersey a qualcuno perché gialli, ma ha consentito di collegare la città con le frazioni. Ho detto new jersey, perché non mi ricordo la complessa perifrasi con cui sono stati indicati i new jersey, ma non sono un tecnico.

L'eliminazione di volumetria aggiuntive nel Borgo di Viboldone, per consentire un pieno rilancio e un pieno sviluppo per ritornare allo splendore del passato. Anche qui, il nostro PGT è andato a ridurre le volumetrie, perché quello precedente di ere geologiche fa, di dieci anni fa, prevedeva un incremento importante delle volumetrie, che la stessa proprietà nella fase ancora prima delle osservazioni, quindi, delle partecipazioni (...) aveva richiesto di stralciare. In questo contesto infatti, viene consentito solo il recupero delle volumetrie esistenti; l'introduzione per la disposizione normativa della invarianza idraulica, consente l'uso di spazi verdi per (...) delle acque, riducendo ancora di più il consumo di suolo e su questo, le osservazioni che avviamo accolto relative alle altezze, sposa ancora di più questa filosofia, perché ridurrà sempre più l'impronta a terra. Ecco allora, che sono state illustrate le linee di sviluppo generali e principali,

gli assi strategici, la filosofia di questa Amministrazione, all'interno, che ha dato all'interno del Piano di Governo del Territorio.

Ma, voglio anche soffermarmi su tre documenti, che compongono e abbiamo adottato e in parte modificato in questa fase, in queste due sere, il PGT... il Documento di Piano è la parte più strategica che disegna la città: ho sentito parlare di quarant'anni, semplicemente nel prossimo quinquennio. Anche qui, basterebbe leggere la Legge 12, si capisce che il Documento di Piano non fa programma a quarant'anni, ma lo deve fare nel quinquennio di riferimento. (...) il Documento di Piano è acquisita dalla norma... è acquisita dalla norma Regionale e ogni cinque anni vi è obbligo di riformularlo. Non sfuggirà infatti che proprio questo Consiglio Comunale nel 2017 ha dovuto prorogare il Documento di Piano dell'attuale PGT. Nel Documento di Piano che abbiamo illustrato fin da luglio, in cui si illustra la città del 2026 coi suoi sette progetti: il Polo dello Sport a Borgo Est, da Borgo Est a Villaggio, la Valle della (...) tra Civesio e Viboldone, il nuovo asse urbano tra il centro storico e Zivido, il Parco dei Servizi a Zivido, il Parco a Sesto Ulteriano, gli spazi pubblici a Borgo Lombardo di Serenella, a cavallo della via Emilia, le Stazioni sulla via Emilia. Il Piano delle Regole invece, avremmo potuto mantenerlo così com'era, perché a differenza del primo, non ha una scadenza, e quindi, poteva non essere modificato. Anche questo, è stato frutto di una scelta politica ben precisa, di cui ci assumiamo e mi assumo la piena paternità. Abbiamo deciso di riscriverlo integralmente, così da uniformarlo a linguaggi standard Regionali e a renderlo più trasparente, aperto, uniforme, per tutte le attività edilizie e urbanistiche di sviluppo del territorio. All'interno di questo strumento, sono stati rivisti in ribasso gli indici urbanistici, così da contenere non solo il consumo di suolo, ma anche garantire la crescita degli abitanti teorici della nostra città, in un modo ordinato e governato per l'intera validità del Piano con solo 3.582 abitanti, di cui 920 da Piani già attuati e in corso di realizzazione, discendenti quindi dal PGT vigente.

Il Piano dei Servizi, anche questo poteva non essere rivisitato da un punto di vista normativo, ma è stato frutto di una scelta politica, che ha voluto sviluppare la città pubblica e dovrà caratterizzare il prossimo mandato Amministrativo, sperando anche grazie all'omologa della proposta concordataria, per la risoluzione della vicenda (...). E' quindi un proposta di Piano di Governo del Territorio equilibrata, che riduce gli spazi pubblici e che consentirà una maggior fruibilità e vivibilità del nostro territorio. E con le osservazioni che abbiamo trattato prima in Commissione, che sono disponibili dal 12 di ottobre a tutti i Consiglieri, a tutti i Commissari e che abbiamo approfondito in maniera concordata con un calendario fitto, ma condiviso, durante il mese di novembre e dicembre, ci hanno restituito, abbiamo cercato di affrontare queste osservazioni, tenendo conto delle indicazioni strategiche con cui abbiamo elaborato il Documento di Piano, il Piano delle Regole, il Piano dei Servizi e quindi, la Variante del Piano di Governo del Territorio.

Due osservazioni sostanzialmente, come diceva mi sembra il Capogruppo Molteni, che abbiamo ascoltato con interesse, sono quelle più politiche, su cui c'è stato un maggior dibattito, sia in

Commissione, che in Consiglio Comunale. Mi riferisco sicuramente all'osservazione 6 e all'osservazione 8, sono due Varianti al... due Varianti, due Osservazioni che hanno modificato, direi in maniera coerente il nostro Piano di Governo del Territorio. Una, perché ha posto fine a una problematica annosa, che scientemente non è stata gestita dal 2006, no, perché credo che fosse del 2008 la convenzione, quindi, che dal 2011 al 2016 non è stata gestita. Abbiamo fatto una prima delibera, per dare gli incarichi di escussioni delle polizze fideiussorie, a chi ha detto che sugli alloggi ERP non abbiamo fatto nulla, forse si è dimenticato che cosa è stato fatto prima, perché gli alloggi Pirelli, non è che nascono nel 2019, nascono nel 2008 e nel 2010, quando è stato fatto il primo parco di intervento, come mai nessuno ha mai avuto il coraggio di andare a chiedere le fideiussioni, le escussioni delle fideiussioni? Oggi siamo arrivati a ricostruire una storia, che come abbiamo dimostrato ieri con i numeri alla mano, non solo ci consente di non ridare indietro gli oneri di urbanizzazione, ma addirittura porta nelle casse del Comune 600.000,00 Euro aggiuntivi, che verranno reinvestiti questo sì, nella manutenzione straordinaria degli immobili (...). E su questo, poi tornerò.

La strada tra Civesio e Borgo Lombardo, forse l'avevamo detto in Commissione, ma sicuramente quello che ha detto il Consigliere Molteni, con anche il Capogruppo Molteni, il Capogruppo Giacobino, cioè, l'attenzione poi all'aspetto pratico della strada che arriverà da via Giovanni XXIII a via Como, quindi, collegherà Sesto Ulteriano e Civesio, deve essere un percorso particolare, attenzionato, proprio perché potrebbe andare a costruire un bypass della via Emilia per il traffico di attraversamento, e questo noi non possiamo certo, come dire, assecondarlo: dobbiamo lavorare, proprio per evitare che questo accada e non sfuggirà a nessuno, perché sicuramente tutti hanno letto le carte, che l'Amministrazione ha fatto un'altra scelta strategica, che è quella di non parlare solo di PGT, ma di andare ad adeguare tutti gli studi correlati al PGT, non da ultimo il PGT, che addirittura è antecedente all'adozione del 2009 del PGT e quindi, abbiamo già dato l'incarico e andremo in procedura di VAS sul PGU, credo a febbraio, entro il mese di aprile, spero di poterlo portare in approvazione in Consiglio Comunale. Su questo, faremo dei approfondimenti e dei ragionamenti, l'abbiamo già illustrato in Commissione Territorio, ma anche questo sarà sfuggito a chi non vuole ammettere che condividiamo i documenti, e quindi, ci.. diciamo, vista l'osservazione, daremo anche uno specifico riferimento e un indirizzo particolare di salvaguardia, per quella... per quel tipo di strada.

Rispetto alla partecipazione, abbiamo, credo dimostrato, con un'analisi puntuale di tutte le osservazioni in un momento, come dire, anche di massima trasparenza. Non abbiamo partecipato a riunioni carbonare, non abbiamo partecipato a nessuna riunione che non fosse istituzionale, non siamo andati a partecipare a inviti di altri tipi di interlocutori, a cui invece sono state invitate solo alcune forze politiche con i massimi esponenti di partito, e quindi, su questo noi non ci siamo seduti al Tavolo in nessuna riunione, che non fosse pubblica e istituzionale, quindi, su questo lo dico e lo rivendico con grande orgoglio, perché credo che sui momenti di partecipazione, di trasparenza, di un documento così importante, è corretto e giusto mantenere

un approccio istituzionale: chi ha qualche cosa da ridire, lo dice con le osservazioni, che vengono contro dedotte, istruite, valutate e votate. Abbiamo anche l'umiltà di accogliere osservazioni, a cui noi non avevamo pensato e che sono andate in parte a modificare quanto adottato. Quindi, noi su questo riteniamo di aver seguito non solo la strada della partecipazione, ma anche la strada della correttezza, della trasparenza e della imparzialità.

Per quanto riguarda l'RSA, credo che l'RSA ci stia su questa discussione, come i cavoli a merenda, nel senso che l'RSA non è oggetto della Variante Generale del PGT, ma sicuramente è una struttura che l'Amministrazione ha fortemente voluto, che non abbiamo fatto nessuna accelerazione, perché come saprà sicuramente chi ha parlato di accelerazione, il Regolamento delle Alienazioni che è stato votato da questo Consiglio Comunale qualche anno fa, prevede sei mesi, entro sei mesi di andare alla stipula. Quindi, essendo stata assegnata il 30 giugno, più sei mesi, arriviamo esattamente al 30 di dicembre, quindi, diciamo che siamo arrivati in zona Cesarini, nel senso che siamo arrivati proprio all'ultimo momento possibile.

Quindi, torno poi perché ho preso un po' di appunti, rispetto all'emergenza abitativa: effettivamente, senza andare diciamo in giro per Milano, basterebbe seguire anche con... seguire, essere all'interno del Comune di San Giuliano, per sapere che ci sono un sacco di sfratti a San Giuliano, che da cinque anni e passa, abbiamo perso, e anche qui, qualcuno che l'ha tirato in ballo dovrebbe farsi un po' di mea culpa, circa mezzo milione di Euro di fondi Regionali per l'emergenza abitativa, in quanto non abbiamo più il patrimonio immobiliare ERP, ma anche questo sicuramente sarà colpa dell'Amministrazione Segala, che ha fatto fallire la società Genia e non ha fatto nessun tipo di recupero del patrimonio, sarà sempre colpa dell'Amministrazione Segala, che non ha fatto l'esproprio dell'ex Caserma, che voi avevate come Amministrazione di Centro Sinistra, che tiene tanto ai bisogni dei più deboli e più fragili, avevate salvaguardato mettendoli in una società fallimentare, stanziando le risorse per recuperare il patrimonio, così da salvare gli immobili: non solo non avete salvato il terreno, ma avete addirittura fatto fallire la società, senza presentare mai una proposta al Comitato dei Creditori. Quindi, diciamo: su questo noi chiediamo scusa, stiamo realizzando 24 nuovi alloggi, abbiamo presentato un concordato fallimentare per rientrare in possesso dei 270 alloggi, e vogliamo anche investire delle risorse per ristrutturarli. Scusateci, noi l'emergenza abitativa, a noi questo tema non c'interessa. Così come sarà sempre sfuggito che nel Piano delle Regole, gli indici, negli Ambiti di rigenerazione, includono anche una percentuale del 10%, vado a memoria, potrei sbagliarmi e chiedo già scusa in anticipo, di Edilizia Residenziale Sociale ERS, che sta all'interno degli indici, quindi, anche su questo è stato previsto la realizzazione di nuove possibili... di nuove abitazioni ERS.

Ho sentito anche che il deposito dei documenti è avvenuto due giorni fa e non è stato possibile analizzarli, male, malafede totale, perché abbiamo depositato il documento delle osservazioni il 29 dicembre del 2020, ai sensi del Regolamento. Le Commissioni, dove abbiamo iniziato a parlare delle osservazioni, sono state fatte credo dal 3 di novembre, con la ricezione ultima delle

osservazioni in data 12 di ottobre. Quindi, dopo venti giorni abbiamo iniziato ad analizzare le osservazioni, e le motivazioni delle controdeduzioni, le abbiamo iniziate a discutere il 17 di dicembre.

Per quanto riguarda la libertà di culto: la libertà di culto, tra tutte le osservazioni, non mi pare ci sia stata nessuna, diciamo professione religiosa, che abbia avanzato la richiesta e la necessità di avere una individuazione dei luoghi di culto. Tra l'altro, mi risulta, ma potrei sbagliarmi, che la Corte Costituzionale, proprio ha cassato una norma di Regione Lombardia, che collegava la Variante di PGT col PGR, cioè, col PAR col Piano delle Attrezzature Religiose, ma è stato sancito dalla Corte Costituzionale, che il PAR potrà essere adottato nel momento completamente autonomo, rispetto alla Variante Generale del PGT. Ma anche su questo, potremmo discuterne. Su Mezzano e Pedriano, non sono stati citati certamente all'interno del PGT, perché tutti i nuclei cascinali ricadono all'interno dei complessi rurali e quindi, sono disciplinati all'interno del PTCP, cioè della norma del Parco Agricolo Sud Milano.

Rispetto poi alla compressione dei tempi, il partito del mattone, come lo si chiamava a San Giuliano no? Che poi è diventato il Partito Democratico, nel 2009 votò con una coalizione composita di Sinistra, l'adozione del PGT senza le Opposizioni in Aula, perché arrivò proprio qualche settimana prima della scadenza del mandato del Sindaco, ecco, noi l'abbiamo fatto in piena diciamo, funzionalità e non sotto le Elezioni, addirittura siamo riusciti ad arrivare a una approvazione. L'approvazione di allora, avvenne in tre ore, nel 2010, oggi siamo arrivati alla dodicesima ora di Consiglio Comunale, sei Commissioni fatte dall'inizio di novembre e non quattro giorni prima, nella settimana prima del Consiglio Comunale: allora io c'ero e me lo ricordo. Quindi, fatto questo excursus e questa risposta anche diciamo, alle provocazioni agli argomenti dei partiti di Opposizione che hanno preso parola, credo davvero che il PGT non risolva tutti i problemi che la nostra città si troverà ad affrontare, ma quantomeno a una visione complessiva della città che vogliamo, una città che deve innalzare il livello di realizzazione di abitato, che debba accrescere il livello del costruito e quindi, anche come dire, cambiare, provare a cambiare un tessuto della nostra città, ripartendo, riscoprendo la città pubblica: lo diciamo con estrema... con orgoglio, nel senso... forse anche per alcuni, come dire, contravvenendo o contraddicendo quelli che sono gli stereotipi di un'Amministrazione che viene eletta con forze a supporto di Centro Destra, e che in realtà ha fatto un PGT, che per chi lo ha costruito, con le interlocuzioni anche che ho avuto con Amministratori non della mia parte politica, hanno definito certamente più vicino al mondo del Centro Sinistra, che non a quello del Centro Destra.

E questo, lo dico veramente, ma non perché credo che il Centro Sinistra faccia delle scelte urbanistiche vere, perché ho letto qualche giorno fa, visto che il Presidente ha concesso a tutti di citare delle letture, io ho letto qualche giorno fa sulla stampa locale, che tornano, vogliono fare un'alleanza sul consumo di suolo zero. Peccato, che l'averlo fatta questa alleanza con chi ha fatto consumo di suolo zero sulle finestre del Lambro, ma dando 78.000 metri cubi qua e là,

andando a realizzare Ambiti di Intervento, di Trasformazione, che tutto erano, fuorché consumo di suolo zero. Quindi, mi pare che il Consigliere Cozzolino abbia detto: “Alcuni gli annunci, altri i fatti”, il problema caro Capogruppo Cozzolino, è che ci sono già stati i fatti, che hanno contraddetto le chiacchiere, perché mentre guardavano le finestre sul Lambro, crescevano le volumetrie altrove.

Quindi, io credo che questo PGT per San Giuliano, sia una novità: una novità a cui tutti hanno potuto partecipare, a cui tutti hanno potuto dire la loro, a cui tutti è stato concesso, anche se tardivamente, di dare le proprie osservazioni, le abbiamo contro dedotte, alcune le abbiamo fatte proprie, alcune credo abbiamo arricchito il nostro PGT. Un PGT che varrà da qui al 2026 sicuramente, che ha avuto il coraggio di scardinare un sistema che vi era all'interno del PGT precedente e che, nessuna Amministrazione che si è succeduta da allora a oggi, aveva mai avuto la volontà politica di modificare. Se abbiamo sbagliato qualche cosa, lo vedremo sicuramente negli anni prossimi, ma sicuramente noi crediamo che questo PGT, possa dare ai cittadini di San Giuliano una città più verde, più vivibile, più inclusiva e che possa rispondere al meglio ai bisogni delle famiglie e delle frazioni, facendo di tante città una sola città, perché oggi San Giuliano, se inizia ad essere collegata, lo deve grazie agli investimenti e agli interventi, che questa Amministrazione sta facendo e che continuerà a fare da qui alla fine del mandato. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Sindaco. 25 e 24. Siamo quindi arrivati alla conclusione. Passerei a questo punto alle dichiarazioni di voto. Io anche se mi è stato detto...

CONSIGLIERE AVERSA

Scusi, Presidente... scusi, Presidente sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE

Mi dica Aversa.

CONSIGLIERE AVERSA

Sì, Presidente. Visto che io ho presentato una risoluzione e che il Consiglio è convocato su tre giorni, io propongo di rinviare le dichiarazioni di voto, che comunque portano via più di quaranta minuti, quindi, finiremmo oltre la mezzanotte, a giovedì sera, il Consiglio è convocato per le 20.00 mi sembra. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Giovedì è stato convocato per le 20.00. Il calcolo che abbiamo fatto di sei minuti a testa, per ogni Capogruppo. Però, non voglio perdere altro tempo. Siccome non è una scelta che posso fare io, perché non decide il Presidente, se fare o non fare questa cosa, io devo mettere...

mettere in votazione. Quindi, lo faccio subito per non perdere tempo.

ANDREASSI

Chiedo scusa, Presidente. Prima di indire la votazione, deve spiegare il valore del sì e il valore del no, altrimenti qualche Consigliere potrebbe non comprendere bene su cosa sta votando.

PRESIDENTE

Sì, il Consigliere Aversa propone di spostare la dichiarazione di voto e conseguentemente la votazione del punto all'Ordine del Giorno a giovedì. Quindi, adesso io chiederò a ogni Consigliere se è sì, favorevole alla proposta espressa dal Consigliere Aversa, no, contrario alla proposta fatta dal Consigliere Aversa e astenuto, chi non è d'accordo né sul sì e né sul no. Quindi, chi dice sì, concorda con la proposta del Consigliere Aversa, chi dice no, non è d'accordo con la proposta di rimandare la fine di questo punto a giovedì sera.

Allora, a questo punto inizio... vado in ordine alfabetico, perché ho il prospetto dei Consiglieri. Un attimo solo, scusate. Niente. Allora, metto in votazione la proposta del Consigliere Aversa, di rimandare l'ultima parte del punto all'Ordine del Giorno a giovedì. Quindi, chi è d'accordo dice sì, chi non è d'accordo dice no alla proposta.

(Segue votazione per appello nominale)

CONSIGLIERE CARMINATI

Posso fare una domanda, mi perdoni. Quindi, se noi facciamo la votazione stasera e superiamo la mezzanotte, poi non si discute il punto di Aversa, giusto?

PRESIDENTE

Questa è una scelta che possiamo fare, perché abbiamo una Capigruppo da fare, nel senso, c'è la Capigruppo per la risoluzione che ha presentato il Consigliere Aversa e poi, dopo il risultato della Capigruppo, si prosegue o si va a giovedì.

CONSIGLIERE CARMINATI

Okay. E allora votiamo sì.

PRESIDENTE

(Segue votazione per appello nominale)

Esito della votazione:

Favorevoli: 6

Contrari: 14

La proposta del Consigliere Aversa non viene accettata.

Proseguiamo quindi con la dichiarazione di voto. Ho detto...

CONSIGLIERE AVERSA

Presidente, le ho scritto... le ho scritto sulla chat, che vorrei porre una questione sospensiva.

PRESIDENTE

Prego, Consigliere Aversa.

CONSIGLIERE AVERSA

Sì, grazie Presidente. In realtà, la questione sospensiva, era quella che avevamo posto, ma il parere del Segretario era stato che non si può mettere una questione sospensiva all'interno della votazione delle controdeduzioni e osservazioni al PGT, ma bisogna porla sulla votazione definitiva di approvazione del PGT. E quindi, intendo riproporre quella stessa questione, che ricordo la riformulazione di questa questione sospensiva. Come noi tutti sappiamo, è stato presentato un ricorso al TAR contro l'adozione del PGT. Questo ricorso al TAR, secondo me, poteva e doveva essere esaminato in una Commissione per delle possibile conseguenze e ricadute sull'approvazione, in quanto chiede appunto la bocciatura di tutto il Piano, non solo della parte che riguarda gli interessi, diciamo così, del proponente. Tra l'altro, mi risulta che l'Amministrazione, abbia affidato anche un incarico a un legale con una spesa anche abbastanza consistente, mi sembra, adesso vado a memoria 12... o 18.000,00 Euro, appunto per opporsi a questo ricorso. Quindi, siccome questo esito di questo ricorso potrebbe avere delle ripercussioni pesanti sull'atto che andiamo a votare questa sera, io chiedo al Consiglio di pronunciarsi in merito alla sospensiva, cioè, sospendere l'approvazione definitiva della Variante al Piano di Governo del Territorio, mi sembra che l'udienza sia l'11 gennaio, quindi, sospendere fino all'esito perlomeno dell'udienza dell' 11 gennaio e sulla base delle decisioni assunte dal TAR in questa udienza del 15... dell' 11 gennaio, convocare un altro Consiglio, per eventualmente approvare la Variante al PGT. Questo, per questioni di cautela e di tutela dell'Ente, rispetto a possibili danni, che potrebbero verificarsi in seguito a questa adozione, nel mentre c'è questo ricorso. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Allora, prima di passare a discutere se è il caso o meno, io però chiedo, perché bisogna che il Segretario dia dei chiarimenti, in base a quello che lei ha detto, dove ci sono alcune indicazioni che sono appunto, in possesso del (...) dell'Amministrazione (...) del Segretario, quindi chiedo anche se per favore, può dare anche delucidazione, perché non è una cosa così... è un argomento abbastanza importante e quindi vorrei... prego, Segretario.

SEGRETARIO GENERALE

Gli aspetti tecnici legati al contenzioso instaurato dall'operatore economico davanti al TAR, sono stati già illustrati ieri sera. In realtà, io per quel che ricordo, non c'è nessuna udienza fissata, perché? L'operatore ha impugnato l'adozione del PGT, poi attendere la decisione sulle sue osservazioni, sulle sue osservazioni e istanze, se queste istanze vengono respinte dell'Amministrazione, allora, ha la possibilità di impugnare il voto di reiezione dell'istanza, più l'approvazione complessiva del PGT con i motivi aggiunti. Una volta depositato il ricorso per motivi aggiunti, valuterà l'operatore se chiedere la fissazione dell'udienza, che questo lo deve fare poi entro un anno. E poi, verrà discusso questo ricorso. Il procedimento di formazione del PGT, però è soggetto a termini tassativi, stabiliti dalla Regione Lombardia, e se non viene rispettato questo termine tassativo, il procedimento si azzera, cioè, si deve ricominciare tutto daccapo. Quindi, diciamo, valutino i Consiglieri le conseguenze di questo scenario. Quindi insomma, gli aspetti processuali sono questi, poi non lo so, diciamo, avevo anche detto che se si vuol fare una previsione sulle fattispecie di responsabilità eventuale, connesse a un eventuale giudizio di annullamento, beh, questo diciamo... tutto questo è legato a elementi di fatto, in base ai quali l'operatore avrebbe subito un ritardo nella sua attività economica, causata dalle decisioni urbanistiche del Comune. Però, questo è tutto da dimostrare, perché se dopo anni, l'operatore non ha costruito quello che doveva costruire, non è che si sveglia oggi e dice: "No, voglio costruire oggi", però ripeto: sono tutti scenari ipotetici. Grazie.

PRESIDENTE

Ha chiesto la parola il Sindaco. Grazie, Segretario.

SINDACO

Sì, grazie. Giusto per dire che non c'è nessuna udienza fissata, come tutte le cause al TAR noi ci siamo costituiti e siamo contro la sospensiva. Grazie.

SEGRETARIO GENERALE

Ah, poi aggiungo un altro elemento. In questo giudizio naturalmente, è parte in causa anche l'altro operatore, perché questa non è una partita tra il Comune e chi ha fatto ricorso: è tra il Comune, chi ha fatto ricorso e il contro interessato, che è l'altro operatore economico, quindi, anche questo è un aspetto da valutare.

PRESIDENTE

In base a quanto comunicato da parte del Segretario e del Sindaco, quindi, lei Consigliere Aversa ritiene ancora che la sospensiva abbia... la richiesta di sospensiva abbia un senso?

CONSIGLIERE AVERSA

Sì, Presidente. Io ritengo che abbia un senso, soprattutto per il fatto che bisognava valutare attentamente i possibili esiti di questo ricorso e ciò non è stato fatto.

PRESIDENTE

Va bene. Allora, a questo punto...

(Segue intervento fuori microfono)

Articolo 61: "Questione pregiudiziale sospensiva. La questione sospensiva, è una richiesta di rinvio della trattazione dell'argomento ad altra Seduta. Le questioni possono essere proposte da un Consigliere. Su di essa può parlare oltre al proponente, un solo Consigliere per ciascun Gruppo, per non oltre cinque minuti". Quindi, se qualcuno si iscrive, quindi, ce n'è uno... "E dopo, il Consiglio decide a maggioranza con votazione palese". Se non ci sono interventi, a questo punto la metto in votazione. Bene. Prego, Consigliere Blasio, ha chiesto di intervenire, prego.

CONSIGLIERE BLASIO

Sì, grazie Presidente. Intervento brevemente, per evidenziare che, visto che la questione della sospensiva viene sempre tirata fuori al fine di evidentemente da parte del Consigliere dell'M5S di porre in essere un atto... un'azione di vero e proprio ostruzionismo, che su questa questione si esprima l'intero Consiglio Comunale, approvando o rigettando la questione della sospensiva dell'intera delibera. Ritengo tuttavia, che il parere fornito adesso dal Segretario, è di un'evidenza estrema, non possiamo bloccare l'approvazione di un atto Amministrativo fondamentale, per seguire i ghiribizzi di un'Opposizione che ha dedicato, ha deciso di dedicare la sua attività, al solo fine ostruzionistico. Grazie.

PRESIDENTE

Prego. Chiedo però conferma... chiedo un attimo conferma al Segretario. E' vero che adesso è stata posta la sospensiva, ma la questione è anche: in passato abbiamo presentato una delibera, c'è stata un'illustrazione e abbiamo spostato in un altro momento la discussione generale e di conseguenza, poi la sua votazione. Quindi, chiedo al Segretario: il fatto che abbiamo concluso la discussione, è fattibile il fatto che si faccia una discussione, manca solo la votazione, è spostata in un altro giorno? Cioè, non è la stessa cosa di come è stato fatto, forse una o due volte in Consiglio Comunale. Tutti d'accordo, avevamo concordato: facciamo l'illustrazione del punto e votiamo... e scusate, e discutiamo l'argomento in un altro giorno, ma mai illustrazione, discussione e solo la votazione in un altro Consiglio.

SEGRETARIO GENERALE

Ma guardi, in linea di principio, le proposte di deliberazione non si possono scindere in più Sedute, per un'esigenza di organicità della trattazione. Nel caso del Piano di Governo del Territorio, la Conferenza dei Capigruppo ha strutturato un riparto delle ore da dedicare a questo procedimento, per la sua dimensione e per la sua complessità. Sia perché c'è una discussione e c'è stata sul Piano di Governo del Territorio nel suo complesso, sia perché ci sono delle questioni legate a osservazioni, riguardanti singoli comparti territoriali, che sono appunto concettualmente autonomi e su questi, le decisioni possono essere autonome, rispetto al complesso della programmazione urbanistica. Quindi, la scelta di andare avanti o meno, è una scelta che riflette, sia quanto si è deciso in Conferenza dei Capigruppo, sia le valutazioni di opportunità che sono state fatte tutte le volte che si è arrivati a mezzanotte, alcune volte l'Organo Consiliare ha deciso di fermarsi e altre volte, ha deciso di continuare, Quindi, su questo diciamo, vanno bene entrambe le soluzioni.

PRESIDENTE

Okay. Allora, abbiamo detto che passiamo quindi alla votazione della sospensiva. Allora, anche in questo caso, la votazione verrà effettuata in questo...

CONSIGLIERE AVERSA

Scusi... scusi, Presidente. Le avevo chiesto la parola per fatto personale, ai sensi...

PRESIDENTE

L'ho visto adesso. Prima concludo questo e poi... anche perché se no è un continuo... poi ci perdiamo il filo e si rischia di fare errori. Allora, stavo dicendo: il Consigliere Aversa, chiede la sospensiva. Quindi, sì, chi è d'accordo alla sospensiva proposta da parte del Consigliere Aversa, no, chi è contrario e astenuto, chi decide... non decide né per l'una, né per l'altra. Quindi, metto in votazione la richiesta da parte del Consigliere Aversa, in merito alla questione sospensiva.

(Segue votazione per appello nominale)

Esito della votazione:

Favorevoli: 1

Contrari: 18

Astenuti: 1

La proposta di questione sospensiva proposta dal Consigliere Aversa, non viene accettata.

Mi ha detto che aveva un fatto personale, se mi può dire di cosa si tratta e decidiamo se, c'è stato...

CONSIGLIERE AVERSA

Sì, il Consigliere Blasio ha detto che io faccio ostruzionismo a dei ghiribizzi. Cioè, io ho semplicemente usato una mia facoltà prevista dal Regolamento, su un fatto che ritengo di particolare importanza e quindi, su questo...

PRESIDENTE

Sì, ma non è... non è stato offensivo Consigliere Aversa, ha espresso un suo parere. Possiamo quindi procedere? Siamo alle dichiarazioni di voto. Quindi, anche se qualcuno me l'ha detto, io però vi chiamo lo stesso. Molteni dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE MOLTENI

Come avevo anticipato, astenuto.

PRESIDENTE

Giacopino dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE GIACOPINO

Grazie, Presidente. Quindi, in questo momento, andiamo a concludere un Consiglio Comunale travagliato, (...) travolgente, dove abbiamo avuto modo di misurare, perimetrare il modus operandi (...) politico a noi distante, ma nello stesso tempo interessante (...) perché ci ha fatto capire, come noi (...) essere. Ci ha fatto capire ancora meglio, come va fatta la politica, al servizio di chi? Come deve essere fatta, come deve essere esercitata. Una visione olistica di quello che vogliamo essere nel lavoro, una politica nella vita. Quindi, vorrei svegliarmi domani mattina, stanco, ma soddisfatto. Soddisfatto di aver dato a questa città qualcosa di utile: il mio apporto. Non è un bene materiale, ma è un bene morale. Una città che è stata generosa nei miei confronti, che ha accolto me, la mia famiglia, la mia progenie. Tanta generosa... tanta generosità, va ricambiata: va ricambiata con rispetto, appartenenza costruttiva. Stasera approviamo l'ultima parte di un percorso lungo, difficile, travolgente, ma importante: importante per San Giuliano. Un percorso che ci lasceremo... che non ci lasceremo indietro con un semplice (...), ma sarà il punto di partenza per l'architettura di una città più vivibile, per l'architettura di una città che ha necessità, per l'architettura di una città che tende ad ingrandirsi e (...).

Quindi, l'accettazione o l'approvazione della parte finale di questo PGT è nell'interesse pubblico, nell'interesse di tutti, con tutte le sue sfaccettature. In definitiva signor Presidente, è con orgoglio che esprimo parere favorevole del Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia, per questa travagliata votazione del PGT adottato. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Prego, Consigliere Giacobino. Consigliere Catania, dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE CATANIA

Mi astengo.

PRESIDENTE

Consigliere Aversa, dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE AVERSA

Sì, grazie Presidente. Io ribadisco quello che ho già detto prima nel mio intervento. Cioè, questo qui è un atto che non ha una visione chiara della città. Contrariamente a quanto ha affermato il Sindaco, purtroppo io questa visione non la vedo: non la vedevo all'inizio e non la vedo neanche adesso. Anche perché tutte le previsioni contenute nel Piano, sono giusto appunto previsioni. Poi, bisogna vedere come e quando si realizzano. Quindi, sia in relazione al grado di realizzabilità delle previsioni formulate, sia in relazione alla poca coerenza di tutta l'armamentario degli atti di questo PGT, purtroppo, a mio parere, c'è una mancanza complessiva di visione. C'è sicuramente la composizione di interessi: c'è una composizione di interessi, che è stata fatta in un certo modo, tenendo in parte conto anche delle osservazioni. Naturalmente, come è stato anche evidenziato durante la discussione, alcune di queste osservazioni comportano un aumento delle volumetrie, questo è un altro rilievo che mi sento di fare, non è stato fornito dagli Uffici, in relazione alle osservazioni accolti, nessuna stima, perché è stato detto più volte: "Questo poi dipende dalla realizzazione degli interventi", però, una stima, secondo me, poteva essere fatta. Quindi, il primo motivo è: non si vede che tipo di città si vuole. Il secondo motivo, che avevamo già evidenziato, è la assoluta mancanza di condivisione. La mancanza di condivisione è stata totale, sia per il primo periodo, sia per il secondo periodo. Quindi, fondamentalmente per questi due motivi e anche per altri, che ho tentato di esprimere prima, che... di carattere più generale, ma che comunque hanno e sicuramente un impatto anche sulla pianificazione locale, anche se noi non ce ne rendiamo conto. Solo una battuta: parlare di Amazzonia ha un senso e dire: "Ma questi sono problemi che deve risolvere l'ONU, non li dobbiamo risolvere noi", questo non... è sbagliato, perché vi ricordo che i fenomeni globali hanno sempre delle origini locali. Quindi, non è che i fenomeni globali si risolvono affrontandoli globalmente, perché li affronta l'ONU e questo, il riscaldamento globale è uno di questi problemi. L'abbiamo visto con la pandemia: con la pandemia l'abbiamo visto. Un caso di Coronavirus in Cina, porta a un blocco totale di tutto il pianeta, nel giro di otto mesi. Quindi, dire: "Questi sono problemi, che volano al di sopra delle nostre teste, a noi non interessano", è

profondamente miope. Il problema vero poi, è l'attuazione della pratica, però, non possiamo dire: "Piantando un albero per ogni box, oppure dare dei premi se pianto un albero, ti faccio fare un metro in più", non è questa la scala. La scala l'abbiamo vista, la scala per combattere il riscaldamento globale e l'anidride carbonica, sono 156 alberi per abitante, che su San Giuliano vuole dire 5 milioni e mezzo. Se non ci sono a San Giuliano, vuol dire che dire che devono stare da un'altra parte per la sopravvivenza del pianeta, magari stanno in Amazzonia. Quindi, non possiamo dire: "Questo non c'interessa, noi facciamo i fatti", ma, cosa vuole dire noi facciamo i fatti? Mi sembra molto, ma molto riduttivo. Il voto del Movimento 5 Stelle sarà contrario. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Prego, Consigliere Grossi per la dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE GROSSI

Grazie, Presidente. Sei minuti, giusto?

PRESIDENTE

Sì, sei minuti.

CONSIGLIERE GROSSI

Perfetto. Grazie, mille. Allora, innanzitutto partirei dalla fine. Ovvero, il Sindaco ha definito il Partito Democratico: "Il Partito del mattone". Beh, Sindaco io vedo deluderla, perché io purtroppo, non posso rispondere a questa sua affermazione, perché io nel 2010 non ero in Consiglio Comunale. Tuttavia, credo che sia corretto, che a questa sua affermazione, controbatta colui o colei, il cui nome è riportato nella delibera del 27 gennaio 2010 e che oggi, siede all'interno del Consiglio Comunale, perché io personalmente non posso prendermi la responsabilità, di ciò che non ho votato e di un percorso al quale non ho partecipato. Detto questo, una serie di questioni, per evidenziare perché non possiamo votare favorevolmente a questa Variante di PGT. Prima questione: la questione della partecipazione. Su questa questione, voglio fare un invito e una precisazione. L'invito lo faccio al Consigliere Giacomino: lo invito a rivedere la registrazione del Consiglio Comunale, in cui la Variante di PGT è stata adottata. In quella registrazione, troverà evidenziato in modo perfetto, che cosa la Maggioranza intende per condivisione. Credo che, il suo atteggiamento in quella Seduta di Consiglio Comunale, lo evidenzi in modo perfetto.

Secondo, ed è una precisazione questa. Il Sindaco, ha detto che nel momento in cui abbiamo votato l'adozione della Variante di PGT, erano trascorsi trenta mesi dall'inizio dei lavori per la Variante di PGT. Io prendo buone le parole del Sindaco: diciannove Commissioni Urbanistiche fatte sul tema del PGT, di queste diciannove, ne tolgo sei, perché sono state fatte

sull'osservazione alle controdeduzioni. Bene, a questo punto, meno della metà, se dividiamo i trenta diviso due fa quindici, meno della metà di quei mesi, sono stati dedicati a impostare almeno una Commissione al mese: questo non c'è stato. Sono state fatte tendenzialmente diciannove Commissioni, su un periodo di trenta mesi, debbo dire che è veramente ridicolo: se questo è il concetto di condivisione per generare una Variante di PGT, beh, devo dire che sono decisamente deluso.

Altro tema: consumo di suolo. Ripeto: se voi dite che questo PGT riduce il consumo di suolo, rapportandolo non tanto alla normativa, ma al precedente PGT, commettete un errore, perché è evidente che il precedente PGT era legato a un periodo a un'era geologica totalmente diversa rispetto a quella attuale, la cui concezione di sviluppo della città aveva previsioni totalmente differenti rispetto al contesto attuale, e di conseguenza, è ovvio che quel PGT, non ho problemi a dirlo, portava volumetrie eccessive sul territorio sangiulianese. Il fatto di averne ridotte in alcuni Ambiti, trova sicuramente per quanto mi riguarda, trova il plauso verso questo tipo di scelta.

Un altro elemento legato... molto veloce alla questione delle altezze, dire che aumentando le altezze dei palazzi, si riduce l'impronta a terra e si creano aree verdi, se ne evidenzia una visione cieca e ormai sorpassata, della logica di sviluppo morfologico delle città: e questa veramente è una visione Anni Sessanta e onestamente, mi preoccupa se l'Amministrazione ha questo tipo di visione dello sviluppo futuro della città di San Giuliano Milanese, perché vuol dire che siamo rimasti di zoning, all'idea di sviluppo dei palazzi degli Anni Sessanta.

Detto questo, per quanto riguarda invece la questione fondamentale di Vivoldone: qui ho sentito una cosa... scusate, mi ha fatto rizzare i capelli che ho ormai ho perso da anni: pensare che Viboldone, possa essere rivitalizzata andando a fare un intervento di carattere residenziale su quell'area, per andare a tutelare, conservare, valorizzare l'Abbazia di Viboldone, veramente vuol dire non avere la benché minima idea, di cosa voglia dire valorizzare il territorio. Dopodiché, io concordo pienamente con il Sindaco: il precedente Piano di recupero di Viboldone, aveva una volumetria che non stava né in cielo né in terra, concordo assolutamente con il fatto che, se si vuole intervenire su quell'area, bisogna intervenire con la volumetria esistente, motivo per cui, onestamente non ci stiamo astenuti dall'osservazione, che inseriva la Corte (...) e l'altro pezzo di Viboldone, all'interno degli Ambiti di rinnovamento. Detto questo, per stare nei tempi ho ancora venti secondi, il Partito Democratico non può assolutamente votare in modo favorevole a questa Variante di PGT, nonostante per alcune parti, se ne possa condividere la logica, ma sicuramente se fosse stato fatto un percorso diverso, se fosse stato fatto un percorso di condivisione, ovviamente, non il percorso di condivisione nei (...) o nelle stanze private, ma all'interno di incontri pubblici fatti in città, perché ricorda il Sindaco, che se gli operatori degli stakeholder sono quasi costretti a dover fare incontri pubblici in città e perché c'è stato...

PRESIDENTE

Tempo... tempo.

CONSIGLIERE GROSSI

Chiudo, voglio solo dire che noi voteremo in modo contrario alla Variante di PGT. Grazie.

PRESIDENTE

Prego, Consigliere Cozzolino, dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE COZZOLINO

Sì, grazie Presidente. In realtà, avevo già anticipato il voto di Forza Italia, che sarà sicuramente convintamente positivo. Approfitto ancora una volta, per ringraziare tutti coloro che hanno partecipato attivamente e collaborato attivamente e positivamente a questo lungo procedimento. Non mi voglio dilungare sull'effetto farfalla a cui accennava il Consigliere Aversa, di sicuro mi dispiace per chi ha una visione limitata e che non riesce o meglio, non vuole vedere oltre il proprio naso. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Prego, Consigliere Cozzolino. Consigliera Ghilardi, dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE GHILARDI

Grazie, Presidente. Brevemente: secondo noi, rispettando le idee degli altri ovviamente, questo PGT vede lontano, ed è per questo che magari molti fanno fatica a vederlo, perché quello è talmente lontano che fanno fatica a vederlo, cioè, ci vuole il cannocchiale probabilmente. Comunque, per quanto riguarda invece l'ecosistema, che è stato tirato in ballo ancora una volta, nessuno di noi... non fatemi dire cose che io non ho detto. Io non ho detto che, ce ne fregiamo dell'ecosistema, che non c'interessa niente e che... io ho solo detto che, il Comune di San Giuliano, approva un PGT per il Comune di San Giuliano, ogni Comune approverà il suo PGT. Questo purtroppo, non può cambiare decisioni che riguardano l'ecosistema. Quelle cose lì le cambiano i Capi di Stato che sono seduti all'ONU: io questo ho detto, non ho detto che noi ce ne fregiamo dell'ecosistema, anzi, ci preoccupiamo dell'ecosistema quanto e come gli altri. Quindi, era giusto che sottolineassi questo passo, ci mancherebbe che noi ce ne fregiamo ecco, quando mai. Quindi, comunque per concludere, il nostro voto sarà a favore, grazie.

PRESIDENTE

Prego, Consigliere Ghilardi. L'Amministrazione per la dichiarazione di voto, prego.

SINDACO

Sì, grazie Presidente. Io ho dieci minuti, poi mi stopperà lei. Noi abbiamo cercato di dirlo prima,

ma ormai poi, con la Campagna Elettorale ormai iniziata, credo che sia un dialogo tra sordi e quindi, è anche inutile continuare a ribadire...

PRESIDENTE

Non la sento, Sindaco.

SINDACO

Eccoci. Sì, dico, dicevo: mi stoppi lei, perché non ho il timer, ma cerco di stare nei miei dieci minuti.

PRESIDENTE

Certo.

SINDACO

Dicevo anche, che ormai siamo a un dialogo tra sordi, sicuramente l'avvio della Campagna Elettorale di queste alleanze strane, porta a non ascoltare. Noi, abbiamo cercato in questi giorni, in questi mesi, dove anche le divisioni vengono strumentalizzate, abbiamo cercato di dire che cosa c'è alla base di questo PGT e qual è la visione strategica della città. Lo abbiamo fatto mettendoci la passione, commettendo errori, commettendo imperfezioni, ma sicuramente a garanzia e a tutela della comunità. La San Giuliano che vogliamo noi, che abbiamo in mente, che abbiamo prospettato ai nostri cittadini al momento dell'insediamento e con cui abbiamo come dire, cercato di ottemperare a quelle che sono le linee di mandato e quindi, al Programma Elettorale, abbiamo cercato di inglobare il consumo di suolo zero, la valorizzazione dei borghi e in particolare Viboldone, la valorizzazione dei percorsi naturali, la realizzazione di una ciclabilità importante sulla città, che a oggi, era inesistente: a San Giuliano non esistevano collegamenti ciclo-pedonali veri, c'erano due uniche dorsali. Oggi abbiamo, siamo arrivati, abbiamo lanciato l'ultima gara a fine anno, siamo arrivati praticamente ad aver collegato tutte le frazioni di San Giuliano e i lavori termineranno entro il 2021. Abbiamo cercato di inserire e avere una visione generale, anche degli atti fondamentali che compongono non solo il PGT, ma tutto l'aspetto della pianificazione urbanistica e quindi, lo abbiamo voluto vedere a 360 gradi, diciamo stanziando le risorse e incaricando i professionisti, per fare gli studi di tutte quante le componenti. Abbiamo avviato dei percorsi anche in parallelo al PGT: pensate alla viabilità, per quanto riguarda la rotatoria del Ponte (...), la viabilità che viene fatta con l'osservazione che viene accolta e che non era prevista in adozione. Abbiamo cercato anche di superare, quella che poteva essere una visione condivisa, illustrata, adottata, ma che gli stakeholder ci hanno detto non essere l'ottimale. L'abbiamo analizzata mettendo in gioco anche quella che era una visione iniziale, cercando di vederla in una maniera molto, molto, molto laica.

Quale sarà la probabilità, quale sarà il tasso di realizzazione di questo Documento di Piano? Certamente, non lo possiamo immaginare ora, quello che però gli Amministratori,

L'Amministrazione potrebbero fare, è capire e valutare quali interventi la città pubblica farà, potrà fare, con quali risorse e con che indice di priorità e siccome, spero che accada, dal 12 gennaio potremmo avere anche la disponibilità o quantomeno la presumibile certezza, che i beni di Genia, possano rientrare in pancia all'Ente, allora capite bene che un PGT approvato, con una città pubblica che si deve ridisegnare, un rientro di tutti i beni, beh allora, credo che davvero la città di San Giuliano, possa chiudere definitivamente una pagina molto brutta che sono gli ultimi... gli ultimi... diciamo, gli anni del 2010-2016, dove la città è sempre tornata indietro, perdendo via via pezzi importanti di socialità e di partecipazione, questo sì.

Quindi, io dico: il nostro PGT può essere... poteva essere migliorato, nessuno ha fatto delle osservazioni. Abbiamo un'Opposizione signor Presidente, dove in cinque anni, non è mai riuscita a fare un emendamento, nemmeno a uno strumento di programmazione come il bilancio, questo per dirle quanto signor Presidente, l'Opposizione voglia collaborare e confrontarsi. Mi pare invece che, con alcune forze di Opposizione il confronto ci sia stato, in una differenza di atteggiamento, di approccio ideologico, ma sul punto dove abbiamo lavorato bene insieme e ringrazio il Gruppo di Opposizione. Anche col Consigliere Grossi, abbiamo avuto dei diverbi, delle differenze, ma siamo stati comunque, io credo in una crescita, spero reciproca, dove ognuno di noi ha detto la sua, si è confrontato: alcune volte mi avrà convinto, altre, ho convinto io lui, ma non lo ammetteremo mai, su alcuni punti potremmo avere anche una visione d'insieme ecco, col Consigliere Molteni in Commissione, con il Consigliere Catania. Quindi, i Gruppi di Maggioranza hanno lavorato, anche questo per cui i Gruppi di Maggioranza sembra che non vogliono partecipare o che siano qui molto spesso, anche stasera è stato detto. I Gruppi di Maggioranza lavorano, c'è una condivisione forte, ci sono i Gruppi di lavoro interni, anche come dire, alla Commissione, alla Maggioranza che analizza anche, quindi, il lavoro è sempre doppio. Voglio dire: non c'è un uomo, un'Amministrazione che non parla con la città, ognuno di noi porta il proprio contributo. Il contributo che abbiamo portato tutti, è questo: dico, sottolineo, ribadisco, che le forze di Opposizione, non hanno presentato nessuna proposta alternativa, rispetto alle osservazioni pervenute, punto. E' un fatto: piaccia o non piaccia, è un fatto. Non è arrivato nulla da parte delle forze di Opposizione.

Per quanto riguarda invece, l'approvazione che abbiamo ottenuto dal Parco Agricolo Sud Milano e dalla Città Metropolitana, la riteniamo un'approvazione importante, perché testimonia in maniera oggettiva e come dire, indipendente, perché è terza rispetto all'Amministrazione, che i risultati che ci siamo posti come PGT, li abbiamo pienamente centrati. Purtroppo, le definizioni sono univoche, sono uguali per tutte: non è che se Città Metropolitana riduce del 20% il consumo di suolo e San Giuliano lo riduce del 40%, Città Metropolitana è brava e il Comune di San Giuliano no. Si tratta di grandezze omogenee e sono pienamente confrontabili e che quindi, noi dobbiamo rivendicare perché le definizioni sono uguali in tutti i Piani. Potevamo decidere di ridurre molto meno il consumo di suolo, la scelta politica forte che rivendichiamo è stata quella di ridurlo particolarmente.

Voglio ringraziare anch'io, perché non voglio ripetere quello che ho detto in discussione, nel votare a favore di questo importante documento, che è l'ultimo importante documento del nostro mandato Amministrativo, inteso che già abbiamo votato anche il bilancio, ringrazio in particolare, l'Ufficio Tecnico, l'architetto Margutti, che è subentrato, a procedura è in corso, ma che è il padre da un punto di vista tecnico, insieme al PIM di questo PGT, nel senso che si è inserito in corsa, perché l'avvio del procedimento è antecedente all'arrivo dell'architetto Margutti all'interno dell'Ente, ma come dire, ha lavorato alla clemente, riuscendo a rispettare una tabella di marcia difficile, per di più con una pandemia in mezzo, con lo smart working, con tutti i rallentamenti del caso. Ringrazio il team di lavoro del PIM, che è stato con noi, l'architetto poi si è distaccato in fase di discussione, e ringrazio ovviamente l'Ufficio Tecnico, dalla Roberta Conti, Francesco Renzulli e tutti coloro che hanno lavorato per questo risultato. Perché è un procedimento molto complesso, che lasciamo in eredità alla città, ma che sarà anche la base da cui ripartire per la città del 2026, su cui chiederemo la fiducia ancora ai cittadini di San Giuliano, perché con questo poniamo le basi per migliorare, riqualificare, far tornare grande la nostra San Giuliano. E quindi, per la riduzione del consumo di suolo, per la città pubblica, per l'aumento della vivibilità e della qualità del costruito che questo PGT prevede, il voto dell'Amministrazione è favorevole e pienamente convinto. Grazie.

PRESIDENTE

9 minuti e 36. Passiamo quindi... passiamo quindi, a mettere in voto il punto all'Ordine del Giorno: **controdeduzioni alle osservazioni e approvazione definitiva della Variante Generale numero 1 al Piano di Governo del Territorio, PGT, relativo al Documento di Piano, Piano delle Regole e Piano dei Servizi.**

La lettera sorteggia è la B. Iniziamo quindi a votare.

(Segue votazione per appello nominale)

Esito della votazione:

Favorevoli: 13

Contrari: 4

Astenuti: 3

Il punto all'Ordine del Giorno viene approvato.

Abbiamo una risoluzione presentata dal Movimento 5 Stelle, ma come avevo comunicato con messaggio WhatsApp a tutti i Capigruppo, ci deve essere una Capigruppo prima della messa in discussione della risoluzione. Quindi, dobbiamo fare una Capigruppo. O decidiamo di utilizzare un altro strumento, altrimenti devo chiedere a tutti di uscire, chiudere la registrazione, fare la Capigruppo e poi richiamare tutti gli altri Consiglieri. Quindi, chiedo ai Capigruppo, se... o mi

scrivono se va bene un altro strumento o i loro commenti.

CONSIGLIERE CARMINATI

Scusi, Presidente.

PRESIDENTE

Prego, Carminati.

CONSIGLIERE CARMINATI

Ma visto, che abbiamo il Gruppo WhatsApp dei Capigruppo, se facciamo una chiamata con il gruppo WhatsApp?

PRESIDENTE

Era quello lo strumento che intendevo. Se va bene a tutti, posso... possiamo... mi allontanano un attimo, possiamo fare una Capigruppo su WhatsApp, se tutti siete d'accordo.

(5.47.33)

Ma WhatsApp consente solo quattro chiamate.

CONSIGLIERE CARMINATI

Ah no, allora siamo di più.

(5.46.42)

Vuole... se volete faccio (...)

(5.47.45)

(...) su WhatsApp, se fate la videochiamata?

(5.47.54)

Scusate, ma se usassimo Skype?

SINDACO

Meet, vi metto Meet.

PRESIDENTE

Va bene, se va bene a tutti?

SINDACO

Vi giro il link di Meet.

(5.46.05)

Sì, va bene,

(5.48.07)

Io preferisco Meet.

(5.48.11)

Dove lo giri?

SINDACO

Io metto nella chat qui a fianco.

PRESIDENTE

Sì.

SINDACO

Però, dovete interrompere credo la diretta.

PRESIDENTE

Sì, adesso la interrompo.

(Segue interruzione della seduta consiliare)

PRESIDENTE

Mi spiace avervi fatto attendere così tanto, però la questione doveva essere discussa, come da Regolamento della Capigruppo e quindi, abbiamo dovuto assentarci e la cosa è andata un pochino per le lunghe. Siamo alle ore 1.35. Concludiamo qui il Consiglio Comunale e invito poi, il Consigliere Aversa e la Consigliera Magri, a dialogare su una possibile Commissione per la questione della risoluzione che ha presentato il Consigliere Aversa. Si chiude qui il Consiglio Comunale.

CONSIGLIERE AVERSA

Posso Presidente?

PRESIDENTE

Ho già dato la chiusura, Consigliere Aversa. Ci vediamo prossimamente, poi avrete le

comunicazioni sui prossimi Consigli. Buona notte a tutti.